QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
10 Settembre 1952
Anno VIII - N. 214
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - *Necrol.* L. 350 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. [illegible], semestre L. 4300, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Guardiamo alla Germania

Il deficit della nostra bilancia commerciale, durante i primi sette mesi del '52, fu pari a 354 miliardi di lire. Se, dunque, chiuderemo quest'annata solare con un disavanzo complessivo inferiore alla cospicua somma di 600 miliardi, si dovrà soprattutto a due ragioni. A minori importazioni di materie prime, dopo i robusti acquisti effettuati nel primo semestre; poi, alla ripresa stagionale delle esportazioni che si manifesta fra il luglio e l'ottobre, per maggiori vendite in ispecie di prodotti ortofrutticoli.

Ma riusciremo a collocare oltre frontiera, in misura maggiore che pel passato, questi tipici prodotti del nostro suolo? I raccolti sono in genere favorevoli: ma l'affermativa dipende principalmente dalla Germania, ormai, in prima fila fra i nostri mercati di sbocco. E' in buone mani indubbiamente.

La Germania Occidentale, per chi avesse ancora dinanzi ai suoi occhi il Reich gigantesco, è ormai una collettività, quanto a popolazione, non dissimile dalla nostra: 47-48 milioni di abitanti. E' pure l'unico Paese d'Europa che si angusti per un problema assillante anche per noi: forte disoccupazione strutturale, alimentata dall'esodo dalla Germania Orientale. Ma qui l'analogia si arresta. I due Paesi, Germania ed Italia, hanno strutture economiche complementari. La Repubblica di Bonn: scarse risorse agricole; una doviziosa ricchezza di ferro e di carbone; una raffinata capacità tecnica delle sue maestranze; una enorme capacità, infine, di esportazione: avendo venduto per 402 miliardi di lire nel '48 esporterà nel '52 per 2500 miliardi di lire, almeno. La Repubblica italiana, per contro, è paese ancora prevalentemente agricolo; povero di carbone e di ferro; non certo ricco di mano d'opera abile e selezionata; e pena poi a mantenere un livello di esportazioni attorno ai 1000 miliardi di lire all'anno: il 40% dell'esportazione germanica odierna.

In questa complementarietà economica si ritrova la ragione prima del vantaggio reciproco a scambi sempre più ampi. Ma per sperare fondatamente che questo incremento si verifichi proprio nei prossimi mesi, ci vuol dell'altro.

Una prima ragione. Il progressivo miglioramento nel tenore di vita tedesco dal '48 in poi: sicchè oggi, ogni cittadino della vicina Repubblica, ha un reddito nazionale di una buona metà superiore a quello italiano. Sopitasi dunque l'apprensione per l'indispensabile, quella laboriosa collettività può oggi acquistare anche merci non necessarissime; superare le tenaci resistenze dei suoi agricoltori, per importare dal Sud ortofrutticoli, come acquista riso ed olio e canapa e lino.

Seconda ragione: gli scambi, nei prossimi mesi, si svolgeranno fra Italia e Germania sotto l'impero dell'accordo commerciale sottoscritto il 19 aprile scorso a Milano e valido sino al marzo del '53. Orbene questo accordo, il primo che si sia negoziato fra Germania ed Italia in piena indipendenza, è assai più liberale di ogni altro precedente. Prevede un volume complessivo d'interscambio a 220 miliardi di lire; concede poi contingenti relativamente alti per gli ortofrutticoli, taluni dei quali ancora furono demoliti di recente, da una certa politica liberalizzatrice che ha incontrato gran favore.

Infine, terza ragione, la bilancia commerciale fra Italia e Germania volge al passivo per noi, in modo evidentissimo. Quindi la Repubblica tedesca ha un indubbio interesse ad incrementare i suoi acquisti in Italia, per non spingere ad un congelamento del *clearing*. Lo mostra il seguente prospetto il quale, raggruppando i dati sul volume mensile degli scambi italo-tedeschi dal '48 in poi, accoglie cifre raffrontabili, all'incirca, l'una all'altra.

BILANCIA COMMERC. ITALO-TEDESCA
(media mensile: in milioni di lire correnti)

	Importazione	Esportazione		Saldo
1948	1.405,5	1.351,3	—	54,2
1949	3.338,3	4.550,4	+	1.212,1
1950	6.323,9	6.149,1	—	174,8
1951	8.678,2	6.673,7	—	2.004,5
1° sem. 1952	10.946,3	6.949,4	—	3.996,9

Si potrebbe forse eliminare questo disavanzo nei nostri conti con la Germania, mediante più copiose esportazioni? In parte sì; ma il nostro deficit verso l'economia tedesca è, più o meno, di carattere strutturale. Sempre si manifestò, cioè, in periodi di normalità, dall'inizio di questo secolo. E se non ne risentì, se non di rado, il mercato dei cambi, è per questo motivo: che le partite erano bilanciate quanto ai pagamenti sia con entrate turistiche piuttosto robuste; sia con una nutrita emigrazione stagionale, che arricchì alcune nostre regioni di frontiera; infine con investimenti di capitali germanici nelle nostre industrie: i quali, seppure generarono talvolta ripercussioni politiche indesiderate, promossero indubbiamente lo sviluppo economico del nostro Paese.

Sperare che la Repubblica di Bonn, ancor gracile com'è, possa investire capitali in Italia è forse troppo. Ma già l'emigrazione stagionale e le entrate turistiche gioverebbero alla nostra economia col diminuire le apprensioni per certi punti deboli della nostra bilancia dei pagamenti; e col permettere, dunque, una più stabile politica economica interna.

Occorre sviluppare i nostri rapporti commerciali con la Germania ad un tal volume, che una contrazione delle nostre vendite all'estero, di questo o quel prodotto industriale, non sia più considerata grave iattura; e pertanto non induca a suggerire sovvertimenti per l'apparato tributario od il nostro ordine istituzionale.

Ferdinando di Fenizio

L'ATTO DI NASCITA DELL'EUROPA

Approvato a Lussemburgo il piano De Gasperi-Schuman

Esso prevede un'autorità soprastatale, un Parlamento comune bicamerale liberamente eletto - L'incarico organizzativo affidato all'assemblea del pool carbone-acciaio

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 9 settembre.

Il progetto De Gasperi-Schuman per la costituzione di una Comunità politica europea è stato approvato stasera a Lussemburgo dai sei ministri degli Esteri che fanno parte del *pool* carbone-acciaio. Questa decisione è stata presa dopo una giornata di intense discussioni, al termine delle quali le incertezze e le obiezioni che erano state avanzate dal ministro olandese Beyen e da quello belga Van Zeeland sono state superate da un intervento di De Gasperi che ha messo la conferenza nella necessità di pronunciarsi immediatamente, invece di rinviare ancora una volta la questione come sembrava che stesse fatalmente per accadere.

La cronaca della mattinata e della prima parte del pomeriggio offre argomenti di scarso interesse giornalistico: sono state trattate questioni di carattere tecnico ed amministrativo (nomina di un segretario generale del *pool*, assunzione di funzionari, trattamento economico e diritto alla pensione per il personale del nuovo organismo, rapporti doganali fra Comunità carbone-acciaio e gli altri Paesi, ecc.). E' stato soltanto alle 18.45 che Adenauer, presidente di turno del Consiglio dei Ministri, ha detto: «Ora che abbiamo sbrigato le questioni tecniche, affrontiamo il problema politico» e ha messo subito in discussione il progetto De Gasperi-Schuman.

Abbiamo illustrato più volte le linee di questo progetto: esso ha lo scopo di arrivare nel più breve tempo possibile ad una costituzione federale o confederale fra i sei Paesi, fondata sul principio della separazione dei poteri e retta con un sistema rappresentativo bicamerale. Si tratta, in altre parole, di creare uno Stato al di sopra degli Stati, di creare un'autorità superstatale i cui poteri non derivino dall'investitura dei singoli Stati, ma direttamente dai popoli attraverso le due Camere di un Parlamento comune eletto col sistema e nelle forme della democrazia.

Questa idea audace, destinata probabilmente a svilupparsi nella più profonda rivoluzione politica del nostro secolo, non è nuova perchè era già stata affermata nel trattato con cui fu istituito l'esercito europeo. Avrebbe dovuto essere appunto l'assemblea del comitato europeo di difesa a elaborare gli statuti per la Comunità politica. Ma siccome il trattato per l'esercito europeo dovrà ancora venire ratificato dai Parlamenti dei sei Paesi, e non si può prevedere perciò quando la relativa assemblea entrerà in funzione, il progetto De Gasperi-Schuman è rivolto appunto ad affidare questo incarico all'assemblea del *pool* carbone-acciaio, organismo già esistente e che nel pomeriggio di domani inizierà i suoi lavori a Strasburgo.

Quando Adenauer ha messo in discussione il progetto italo-francese, il ministro Beyen, pur dichiarandosi d'accordo in linea di massima, ha fatto qualche riserva sulla forma e in particolare ha detto che il Governo olandese è preoccupato perchè l'assemblea che ha poteri sovrani potrebbe compilare un progetto di costituzione europeo di una portata più vasta di quello che gli ideatori si propongono. Le sue obiezioni hanno trovato subito l'appoggio di Van Zeeland, mentre invece Robert Schuman ha difeso con molto calore il progetto facendo osservare che le preoccupazioni del Belgio e dell'Olanda non hanno nessuna ragione di essere perchè la proposta sua e di De Gasperi prevede appunto che, per preparare gli statuti della comunità politica, «il consiglio dei Ministri della Comunità carbone-acciaio sarà associato ai lavori dell'assemblea nelle condizioni che verranno fissate di comune accordo tra i due organismi».

Ne è nata una discussione che minacciava di continuare anche questa volta per tutta la notte senza arrivare a nessuna conclusione. E' stato a questo punto che De Gasperi ha tagliato corto: «E' inutile discutere i dettagli — egli ha detto a Van Zeeland e a Beyen — se voi siete favorevoli al fondamento del progetto, approviamolo subito, e domani ne approveremo il testo definitivo con i vostri emendamenti». Così i sei hanno approvato il progetto e hanno nominato un comitato di redazione che domani presenterà il testo con le modificazioni proposte dal Belgio e dall'Olanda. Se nel frattempo non sorgeranno nuove complicazioni, che ai punti in cui sono arrivate le cose non potrebbero essere altro che dei cavilli, questo documento sarà l'atto di nascita dell'Europa.

Subito dopo Adenauer ha informato i Ministri che domattina egli avrà un colloquio con Robert Schuman per riprendere la discussione a due sull'europeizzazione della Sarre e che alle 11 riferirà al Consiglio dei Ministri l'esito di questo colloquio.

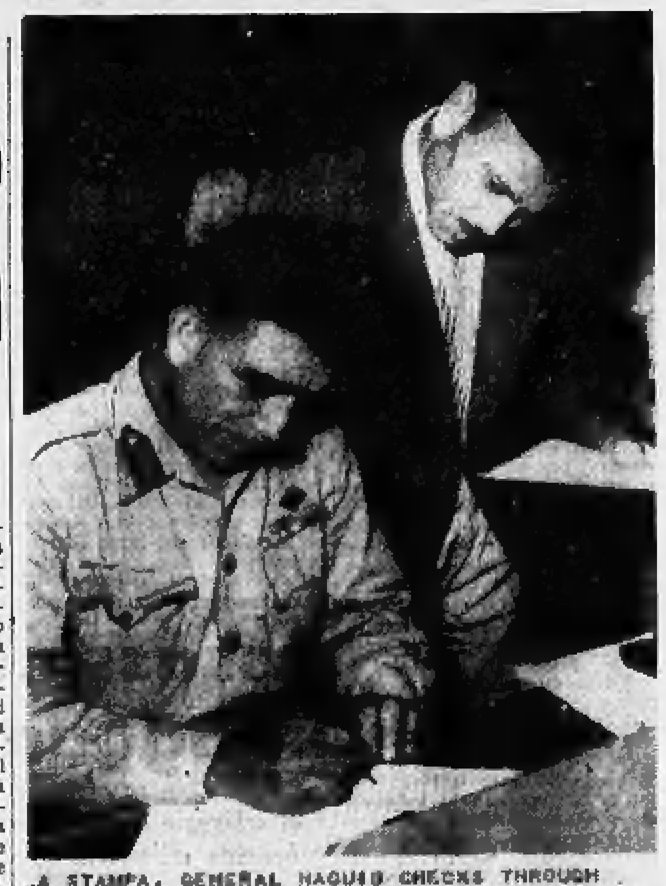
Nel pomeriggio tutti partiranno per Strasburgo dove verrà inaugurata in forma solenne l'assemblea della comunità carbone-acciaio.

Sandro Volta

Il Bey avrebbe respinto le proposte francesi

Parigi, 9 settembre.

(vice) - Il generale Belkheria, ministro di Stato che sostituisce il primo ministro Baccouche, ha consegnato questa mattina a Tunisi, al rappresentante del Residente Generale francese, la risposta del Bey alla Nota del Governo di Parigi contenente le note proposte di riforma presentate il 28 luglio scorso e fino ad oggi rimaste senza alcuna eco, nonostante le sollecitazioni del Quai d'Orsay. Il problema africano ritorna quindi di viva attualità, tanto più che si assicura, da fonte competente, che la risposta del Bey, il cui vero tenore sarà reso di pubblica ragione soltanto dopo la sua consegna al Presidente Auriol, al quale è stata indirizzata, costituisce un rifiuto puro e semplice delle riforme proposte, le quali «non corrispondono alle aspirazioni del popolo tunisino».



Il generale Naguib firma il decreto che limita la proprietà terriera e impone di sciogliere i Partiti. (Telefoto)

VASTO PIANO DI RIFORME IN EGITTO

Le leggi-lampo di Naguib

Nel corso di una notte approvata la spartizione dei latifondi e lo scioglimento dei partiti - Si attendono nuove sorprese - Che ne sarà del piccolo re Ahmed Fuad?

(Nostro servizio speciale)
Il Cairo, 9 settembre.

Dopo sette settimane, l'ufficiale dai capelli a spazzola, il generale Mohammed Naguib ha perso la pazienza, ed ha preso in mano le redini del governo. Le famose leggi sulla riforma sono state immediatamente approvate. Erano in ballo da sette settimane, e ministri e consiglieri discutevano pacatamente sul da farsi, rinviando di tanto in tanto le decisioni da prendere. Poi si è messo di mezzo Naguib, e le decisioni sono state prese nel corso di una notte: la riforma agraria è stata portata a termine; un sacco di gente è stata arrestata, senza apparente motivo. Ma quando comandano i militari, si fa presto ad andar dentro, per aver fatto o non aver fatto qualcosa, indifferentemente. E in Egitto i vari esponenti politici sono andati dentro chi per aver fatto, chi per non aver fatto.

Dopo questa seconda sorpresa, si penserebbe che ormai tutto è a posto. Ma negli ambienti competenti, si è tutti convinti di una cosa: che vi saranno altre sorprese. Ieri Naguib in persona diceva che le elezioni generali erano previste per il febbraio 1953, come già a suo tempo stabilito da Maher. Oggi ci si domanda, dopo le riforme alla attività politica dei partiti, quanti saranno in grado di presentarsi alle elezioni.

Altro problema: quando tornerà in Egitto il piccolo re Ahmed Fuad, per essere allevato nel suo Paese? Il piccino è attualmente a Capri, con i genitori. Ma al Cairo non spira aria esattamente monarchica. Tanto che Naguib ha oggi fatto togliere dal suo ufficio il quadro che effigiava il vecchio re Fuad, padre di Faruk, e vi ha fatto apporre invece un cartello, che dice: «Iddio è il re dei re».

Il futuro della casa reale in Egitto sembra piuttosto problematico e vale la pena di ricordare che il settantasettenne principe Mohammed Alì non è stato nominato principe ereditario sebbene il titolo spetti a lui, come il più prossimo parente di re Ahmed Fuad.

Naguib e consiglieri sono stati tanto occupati in questioni interne, in questi giorni, che la faccenda del principe ereditario è passata un po' in seconda linea. Comunque il gesto simbolico di Naguib di oggi non è stato certamente fatto a vuoto.

Di importante, c'è poi un nuovo punto: la riunione plenaria della Lega araba al Cairo di domani. Il Paese è tranquillo, per molti motivi; anche e soprattutto perchè tutti stanno alla finestra, a vedere cosa succederà ora di nuovo. E' interessante vedere cosa ci sarà di nuovo domani, alla riunione della Lega: tutto il programma delle relazioni col mondo arabo da riesaminare, la questione della estromissione dell'Inghilterra dal suolo egiziano, indubbi riferimenti a Mossadeq e petrolio. Ci sarà un programma abbondante e variato. E la attenzione di molti sarà distolta dai problemi interni verso quelli internazionali.

Ma all'interno, intanto, si continuerà a lavorare. I partiti politici saranno sciolti e epurati come si deve; poi riorganizzati secondo i rigorosi dettami del governo militare: niente politica per tutti coloro che si sono macchiati di qualche colpa: illeciti profitti, abuso di autorità, ricezione di denaro da potenze straniere, o che sono stati condannati a pene detentive. Niente politica per coloro che hanno incarichi in compagnie commerciali e industriali che beneficiano di particolari privilegi governativi. Un programma completamente nuovo. E c'è da credere che nessuno o quasi potrà più fare della politica in Egitto.

E qui torna a galla un vecchio detto dei Fratelli Mussulmani, la setta che tempo fa dicemmo essere a capo di tutto il movimento di riforma in Egitto: dicevamo che i Fratelli Mussulmani pensavano che i partiti fossero inutili. Tutti gli uomini dabbene pensavano alla stessa maniera al bene del Paese. Inutile di conseguenza suddividersi in vari partiti. Basterebbe pensare tutti al bene del Paese.

Cosa ben fatta, dunque, quella di Naguib, di fare approvare leggi severissime sui partiti. E cosa ben fatta, forse, quella degli osservatori politici, che diffidano della risposta di Naguib che le elezioni vi saranno regolarmente come previsto, nel febbraio del 1953. Ci sono state due sorprese in sette settimane. Possono esservene ancora altre.

A tarda notte il segretario generale della Lega araba, Abdel Rahman Azzam ha rassegnato le dimissioni.

Walter Collins

I punti di contrasto tra socialdemocratici e d.c.

La riunione dell'esecutivo del P.S.D.I. a Palazzo Wedekind - Il maggiore ostacolo dato dal problema dei "resti„ nelle elezioni - Una relazione di Romita - Smentita a voci su Trieste

Roma, 9 settembre.

Si è riunito oggi l'esecutivo del partito socialdemocratico, nella sede di Palazzo Wedekind. Vi ha partecipato anche Saragat che dell'esecutivo non fa parte, ma che è intervenuto in quanto egli è il delegato maggiore per il congresso dell'Internazionale Socialista che si terrà a Milano. Le discussioni sono durate tre ore ed all'uscita è stato detto che si era parlato solamente dei problemi di organizzazione del congresso dell'Internazionale: questo avrà luogo a Milano a partire dal 17 del mese prossimo; la seduta inaugurale sarà nel teatro della Scala, si spera di farvi intervenire anche Toscanini. I lavori continueranno nell'ex-palazzo reale e alla fine il congresso sarà coronato da un grande comizio popolare in piazza del Duomo.

La posizione di Codignola

Tanto Romita quanto Saragat, uscendo dalla lunga riunione, hanno insistito nel dire che si era parlato d'altro, ma c'è ragione di dubitarne. Pare difatti che Romita abbia svolto una sua relazione, concepita molto realisticamente per dire in sostanza che, se i socialdemocratici restano formalmente fedeli ai deliberati del congresso di Bologna a favore della proporzionale pura, non debbono comunque dimenticare o trascurare il fatto che i tempi ormai sono maturi per una revisione di quel voto.

Isolato nella difesa ad oltranza della proporzionale rimarrebbe soltanto il prof. Codignola, del quale ieri abbiamo anticipato un articolo polemico, mentre la maggioranza dell'esecutivo si sarebbe schierata a favore della tesi di Romita. Il nuovo schieramento sarebbe stato facilitato anche dal fatto che Codignola si è rivolto per ospitalità ad un giornale paracomunista com'è *Il Paese* e questo ha fatto capire a molti suoi compagni come il suo atteggiamento fosse ormai quello di un uomo ridotto alle risorse estreme, che non trova, cioè, più negli ambienti del suo partito un sufficiente appoggio per sostenere una sua tesi. Rivolgersi a un giornale che programmaticamente è avverso al P.S.D.I. significa difatti, si osserva a Palazzo Wedekind, abbandonare le posizioni del partito prima ancora che questo le abbia definite in sede congressuale. Significa, in altri termini, disperare che le proprie tesi possano trovare affermazioni nel congresso.

Ciò non toglie che le posizioni della maggioranza dell'esecutivo del P.S.D.I. non siano ancora arrivate a coincidere con quelle della Democrazia Cristiana. A parte alcuni punti di dettaglio, come la decisione se l'utilizzazione dei resti debba avvenire in sede nazionale o circoscrizionale, o come la fissazione del premio di maggioranza, o come ancora il limite da determinare nelle alleanze verso la destra, rimane un punto sostanziale sul quale i socialdemocratici — a somiglianza degli altri partiti minori — non intendono cedere: e cioè quello che ieri abbiamo indicato, a proposito dell'utilizzazione dei resti. I democristiani vorrebbero attribuirlo in base al numero dei voti ottenuti da ciascun partito; gli altri — i minori — in proporzione ai resti.

Dei due metodi, come ieri abbiamo avvertito, il primo favorisce i democristiani che finirebbero per assorbire la quasi totalità del premio di maggioranza (sia esso di 2/3 o di 3/5), mentre il secondo gioverebbe ai minori impedendo alla Democrazia Cristiana di acquistare un troppo forte predominio sugli alleati. Poichè dunque la questione è di carattere sostanziale, e in essa anzi deve vedersi il vero problema di fondo di tutte queste discussioni, il sen. Romita avrebbe detto oggi all'esecutivo adunato in palazzo Wedekind che, pur di ottenere un successo su questo punto, sarebbe opportuno cedere su altri, come per esempio su quello della trattazione di un preciso programma di Governo prima ancora che si facciano le elezioni.

Da ciò deriva che neppure è possibile pensare ad una partecipazione del P.S.D.I. ad un governo pre-elettorale: «Non vedo — ha detto Romita — perchè dovremmo andare al Governo prima delle elezioni politiche. Nessuna pregiudiziale si oppone a che i socialisti collaborino con i democristiani, e questo infatti avviene in diversi Paesi europei: ma prima di entrare in un governo occorre avere una forza bastante per attuare un determinato programma economico e sociale».

Quanto all'accordo per la legge elettorale, Romita ha ancora dichiarato che, se è giusto procurare al Governo ed al Parlamento possibilità effettive di azione mercè la correzione della maggioranza a scopo funzionale, sarebbe invece inaccettabile «una legge elettorale che creasse un distacco fra Paese legale e Paese reale, cioè che desse la maggioranza assoluta a chi non l'avesse ottenuta attraverso il voto». In altri termini, è ribadito il principio del premio da concedere solo al partito o al gruppo di partiti che abbiano già ottenuto almeno il 51 per cento dei voti.

L'attività dei «minori»

Per i prossimi giorni è previsto un incontro fra Romita e l'avv. Reale, segretario del P.R.I., mentre si annuncia che la Direzione di questo partito è convocata, unitamente ai gruppi parlamentari, per sabato 27 e domenica 28 corrente. Il Consiglio Nazionale si adunerà a sua volta nei giorni 11 e 12 ottobre, quando cioè saranno già noti i risultati del Congresso socialdemocratico e del Consiglio nazionale del P.L.I., e sarà quindi da considerare come definito l'orientamento dei partiti democratici. Per quanto riguarda la D. C., essa conserva una posizione di attesa, giudicando che per il momento non spetti ad essa prendere una iniziativa.

Fuori del campo della politica interna, è da citare il tentativo compiuto questa sera da un'agenzia di informazioni — la N.A.I. — di destare un allarme a riguardo della questione di Trieste. Essa ha difatti comunicato che, «secondo notizie di fonte controllatissima», la sistemazione del T.L.T. sarebbe avvenuta su questa base: alla Jugoslavia tutta la zona B e larga parte della zona A. Nel resto della zona A, mantenimento fino a tempo indeterminato, dello *status quo*. Sola Trieste sarebbe, a breve scadenza, restituita all'Italia. Non c'è bisogno di dire che, nonostante l'asserito rigoroso controllo delle informazioni, queste non sono state prese in alcuna considerazione negli ambienti politici e giornalistici, dove ci si è limitati a domandarsi a quale scopo mai mirasse la manovra disfattistica.

In ogni modo, a troncar corto a qualsiasi speculazione che potesse venire tentata, è bruscamente intervenuto il portavoce del Ministero degli Esteri a far giustizia di così assurde voci irresponsabili: «Destituita di qualsiasi fondamento — ha dichiarato — è la notizia diffusa da un'agenzia della sera relativa ad una pretesa formula per la sistemazione del Territorio Libero. Con l'occasione — ha aggiunto — sarà opportuno mettere ancora una volta in guardia l'opinione pubblica contro notizie del genere, propalate con così evidente mancanza di serietà».

Trascorsa una mezz'ora, era la volta del portavoce della Presidenza del Consiglio che, interrogato dalla stampa, confermava pienamente le dichiarazioni del suo collega di Palazzo Chigi, denunciando altresì con qualche asprezza la totale mancanza di responsabilità di simili vociferazioni «che non esiterei a definire — ha precisato — come nemici del Paese».

v. g.

La scala mobile estesa all'agricoltura

Roma, 9 settembre.

A palazzo Della Valle sono state riprese oggi le trattative tra la Confagricoltura, Confederazione coltivatori diretti e organizzazioni sindacali dei lavoratori per l'applicazione di un congegno di scala mobile ai salari agricoli. Alle ore 23 è stato raggiunto l'accordo di massima. Le parti si riuniranno nuovamente domani mattina per la formulazione del testo dell'accordo.

Naufragio sul Danubio Oltre cento annegati

Per un temporale i passeggeri si rifugiano nel salone, ma un colpo di vento fa inclinare e affondare la nave

(Dal nostro corrispondente)
Belgrado, 9 settembre.

Il Danubio rinserra stanotte nei saloni chiusi del battello «Nich» un centinaio di annegati. Ecco una rapida cronaca della spaventosa sciagura avvenuta sul fiume nel volgere di pochi minuti.

Alle 13,07 del pomeriggio il capitano del «Nich», all'approdo nel porto fluviale di Zemun (sobborgo della capitale) decideva di partire in anticipo poichè la sua nave era fin troppo carica. Dopo qualche minuto raggiungeva la confluenza del Danubio con la Sava e tentava inutilmente di mettere la prua di fronte alle raffiche di una tempesta che stava per investire Belgrado dalle montagne della Bosnia. Non vi riusciva, dato il carico eccezionale.

Tentava allora di far arenare il battello sulla prua del Kalemegdan, la vecchia fortezza turca di Belgrado. Era troppo tardi: alle 13,12 la nave si piegava sul fianco e in pochi istanti era inghiottita dalla corrente del Danubio.

Per colmo di sventura gran parte dei passeggeri si era rifugiata qualche minuto prima nei saloni di sottocoperta per sfuggire a una pesante grandinata che accompagnava la tempesta. Secondo il racconto del capitano, che è uno dei superstiti, solo alcuni passeggeri riuscivano a sfuggire alla trappola mortale e a gettarsi a nuoto per essere poi raccolti dalle barche provenienti dal porto di Belgrado sulla Sava.

Il disastro sembra essere stato causato, anche se indirettamente, dalla chiusura decisa proprio oggi dell'unico ponte sulla Sava che unisce Belgrado con i suoi sobborghi, il campo d'aviazione e l'autostrada verso Zagabria. Distrutto il grande ponte monumentale all'inizio della guerra, un altro ne venne costruito dai tedeschi nel 1942. Secondo i tecnici il ponte aveva una stabilità che non poteva superare i dieci anni. Di qui la decisione da parte del Governo di Tito di chiuderlo per un controllo definitivo ed eventuali riparazioni. Per il passaggio delle macchine veniva installato un ponte provvisorio di barche.

La tempesta che ha causato la fulminea sciagura si è dileguata quasi subito dopo l'affondamento del «Nich». Prima dell'imbrunire la distesa di acqua formata dalla confluenza della Sava e del Danubio appariva tranquilla, quasi idilliaca. Sotto un cielo sereno e colorato, alcune barche di pescatori incrociavano sul punto del disastro. Secondo i comunicati ufficiali, novanta sarebbero le vittime su 120 passeggeri. All'ultima ora sembra che i passeggeri del tragico battello fossero 160, poichè nella prima affannosa inchiesta si erano dimenticati i bambini e altri viaggiatori che non avevano acquistato il biglietto nel porto di Zemun. Per questo non è ancora possibile dire la cifra esatta dei decessi d'una delle più fulminee sciagure di questi ultimi tempi.

m. f.

Nelle acque del Nord

Manovre combinate di otto Paesi atlantici

Londra, 9 settembre.

Unità da guerra di otto Paesi aderenti all'alleanza atlantica hanno iniziato oggi a concentrarsi nelle acque della Gran Bretagna settentrionale per prendere parte ad imponenti esercitazioni aeronavali tendenti a sperimentare le difese dell'Occidente contro una supposta invasione dell'Europa settentrionale.

Le manovre, che costituiscono la prima operazione combinata dei due comandanti supremi della «Nato», il generale Matthew Ridgway e l'ammiraglio Lynde D. Mc Cormick, vedranno l'impiego delle forze armate di Stati Uniti, Gran Bretagna, Canadà, Norvegia, Danimarca, Francia, Belgio ed Olanda e si svolgeranno nelle acque nord-europee dal 13 al 25 settembre. Oltre 160 navi da guerra opereranno insieme a centinaia di aeroplani con parecchie migliaia di uomini.

Grandi portaerei, fra cui la nuova *Eagle* inglese da 36.000 tonnellate e le gigantesche *Midway* e *Franklin D. Roosevelt* americane da 45 mila tonnellate faranno parte delle forze della «Nato» insieme alle corazzate *Vanguard*, inglese, da 42.000 tonnellate, alla *Wisconsin*, americana, da 45 mila tonnellate, ad incrociatori, cacciatorpediniere, trasporti ed unità minori.

I principali punti di assembramento delle navi della «Nato» sono il Firth of Clyde, sulla costa della Scozia occidentale, ed il Firth of Forth, sulla costa orientale scozzese. Da oggi a sabato prossimo, data in cui avranno inizio le esercitazioni che dureranno 13 giorni, queste due basi scozzesi ospiteranno il più grande assembramento di navi da guerra in Gran Bretagna dopo la guerra. Le zone di mare in cui si svolgeranno principalmente le manovre sono le acque al largo della Norvegia e della Danimarca, zona di operazioni del comandante in capo delle forze alleate nell'Europa settentrionale, l'ammiraglio inglese sir Patrick Brind. Egli comanderà direttamente le esercitazioni dal suo Quartier Generale di Oslo, in Norvegia.

Visita ai coniugi Kefauver in breve vacanza a Rapallo

La romantica storia del loro matrimonio - Perchè il senatore americano è chiamato "l'uomo dal berretto di marmotta„ - L'ex-candidato alla Casa Bianca dichiara: "Sono sicuro che Stevenson batterà Eisenhower„

(Dal nostro inviato speciale)
Rapallo, 9 settembre.

Carey Estes Kefauver, senatore del Tennessee, non aveva nessuna voglia di parlare di politica nè con giornalisti nè con altri: con questa sua dichiarazione, cominciò la nostra intervista di ieri pomeriggio a Rapallo, sul terrazzo dell'Excelsior. Dopo le turbinose vicende che per poco non avevano fatto di lui il candidato dei democratici alla presidenza degli Stati Uniti, il senatore si era allontanato dalla scena politica imbarcandosi per un viaggio di piacere in Europa. Da sabato era a Rapallo, e quando l'abbiamo avvicinato stava godendosi le ultime ore di vacanza marina (alle sei è ripartito per Parigi).

Kefauver era in *shorts* e sandali: un uomo alto, ancor giovane — ha quarantott'anni — con un fisico che rivela il suo passato di calciatore e nuotatore dilettante. Molto cortese, dopo la brusca dichiarazione iniziale, mi invita a bere qualcosa con lui. E' per la quarta volta in Italia ed è molto colpito dalle condizioni e dall'atmosfera di ripresa generale del nostro Paese. Sono cose che ci capita spesso di ascoltare da personalità straniere; ma il tono del senatore non è quello di chi enunci semplici e vaghe formule di complimenti.

Da Rapallo andrà in Inghilterra per assistere, non ufficialmente, ad una riunione della N.A.T.O.; poi tornerà in America. Riprenderà — chiediamo — l'attività politica?

«Certamente. Mi batterò con tutte le mie forze per la vittoria di Adlai Stevenson. Fino all'ultimo giorno passerò da una città all'altra degli Stati Uniti: ho in programma centinaia di discorsi, riunioni, comizi».

«Crede di poter già avanzare qualche previsione sull'esito della campagna elettorale?».

«Il successo dei democratici è sicuro».

«E' stato pubblicato stamane che Eisenhower avrebbe accettato il programma del senatore Taft», gli dico. Rimane, per la prima volta, un po' pensoso; poi commenta:

«Non mi sembra probabile: il generale rimane sempre un *internazionalista*».

«La popolarità di Eisenhower — insistiamo ancora — non potrà bilanciare il vantaggio che secondo lei avrebbe il partito democratico?».

«L'indubbio prestigio del Generale non ha un peso simile. In tutti i modi, il popolo degli Stati Uniti vuole quella politica progressista che solo la permanenza al potere del partito democratico può assicurare».

L'ultima dichiarazione viene scandita dal sen. Kefauver con una certa solennità: l'intervista è finita. Non vuole esser fotografato in *shorts* e ci invita nel suo appartamento dove presenta la signora. A Nancy Kefauver Piggot, molti in America, oltre a quello di tirar su quattro bei figlioli, attribuiscono il merito di esser la migliore collaboratrice del senatore. Quando ad esempio un avversario del Tennessee dette della «marmotta» (*coonskin*) a suo marito, fu lei a reagire spiritosamente mettendo in testa al senatore un berretto di pelliccia di quell'animale, che da allora divenne l'insegna delle fortune «kefauveriane».

Il sen. Kefauver e la signora nella «hall» del loro albergo

La storia del loro matrimonio è romantica e significativa: l'allora avvocato Kefauver conobbe Nancy Piggot mentre essa (che figlia di un americano naturalizzato inglese, abitava in Scozia) era ospite di una zia a Chattanooga. Decisosi a sposarla, non esitò a seguirla quando essa ripassò l'Atlantico, e non tornò indietro che dopo molti mesi. Ma insieme a lui c'era Nancy Piggot, divenuta finalmente la signora Kefauver.

Uomo tenace in tutti i campi, il sen. Kefauver. Finita la campagna elettorale — mi dice nel salutarmi — tornerà a battersi in politica estera per una federazione delle Potenze occidentali; in politica interna, contro ogni disfunzione del meccanismo burocratico. Uomo tenace, e giovane: il suo nome è certo destinato a figurare ancora in posizioni di primo piano negli annali degli Stati Uniti.

F. K.

CRONACA CITTADINA

LE CENTRALI DELL'A.E.M. E LA VERTENZA DEL BUTHIER

Il Consiglio Comunale discute sui nuovi impianti idroelettrici

I liberali criticano l'eccessiva espansione dell'Azienda Elettrica - I pericoli che rappresenta la vertenza con il Parco del Gran Paradiso - L'opinione dell'assessore Anselmetti - Un incidente all'ultimo momento

Il villaggio residenziale della Falchera è l'argomento con cui si inizia la seduta del Consiglio comunale, sotto la presidenza del Sindaco. Chiarisce l'ass. Pulatura che la costruzione è già in atto e che il Comune farà tutto il possibile per fornire alla nuova zona abitata i servizi necessari.

Dopo una piccola discussione sulla pubblicità da organizzare per il prestito di sei miliardi (qualcuno si preoccupa del controllo che il Comune dovrà effettuare nei confronti della società incaricata della bisogna; qualche altro chiede, stranamente allarmato, che cosa siano le «locandine», e l'ass. Anselmetti tranquillizza tutti), si affronta un grosso problema: lo sviluppo dell'Azienda elettrica municipale.

Il cons. Alpino (p.l.i.) ritiene che si stia un poco esagerando, e che la nostra A.E.M. stia assumendo proporzioni che contraddicono con la situazione generale dell'energia idroelettrica in Italia. Afferma che esistono nel nostro Paese, sfruttabili, circa 45 miliardi di Kwh, e che gli attuali impianti e quelli che presto entreranno in funzione ne forniranno 30 miliardi. Siamo giunti, ormai, al limite, oltre il quale la costruzione di centrali idroelettriche diventa antieconomica e deve cedere il passo alle centrali termiche. Su questa strada antieconomica sembra essersi messa l'A.E.M., ed è per tale ragione che il cons. Alpino ritiene non più approvabili gli ingenti stanziamenti che si stanno per fare.

Il prof. Golzio (d.c.) si dichiara di diverso avviso, non parendogli che la situazione giustifichi tanto scetticismo. Il consigliere democristiano ritiene che l'energia dei nuovi impianti non costerà eccessivamente cara, e che in ogni modo siamo ancora molto lontani dal soddisfare tutte le richieste del mercato. «Fino a questo limite — afferma il cons. Golzio — possiamo giungere. Non c'è nessun pericolo. Se altri impianti si dovessero progettare esiterei anch'io, è vero, ma su questi sono assolutamente tranquillo».

Della vertenza fra il Consorzio del Buthier (di cui fa parte l'A.E.M.) e il Parco del Gran Paradiso, si preoccupa il cons. Zini (p.l.i.), soprattutto per l'onere che al Consorzio stesso deriverebbe (si parla di un miliardo di danni). Come il prof. Golzio, così anche il cons. Aloisi (p.c.i.) non ha dubbi di sorta sulla bontà del programma di espansione dell'A.E.M.

Ancora un intervento del cons. Alpino, il quale ribadisce la sua opposizione affermando che le aziende municipalizzate non si devono espandere fino al punto da assorbire una parte notevole delle finanze comunali e da impedire l'attuazione di altre opere (scuole, servizi pubblici ecc.) che solo il Comune può eseguire. Interviene pure il sen. Carmagnola (p.s.d.i.), per affermare che i dubbi avanzati sono ingiustificabili, perchè le aziende hanno bilanci propri che non pesano, in ogni caso, sul bilancio comunale. Più deciso ancora si mostra il sen. Giua (p.s.i.), che non approverebbe uno ma cento impianti idroelettrici di questo genere.

Agli interventi risponde l'ass. Anselmetti. Per quanto vi sia molta necessità di energia termica (soprattutto sfruttando il metano), gli impianti essenziali e più sicuri restano tuttora quelli idroelettrici.

Quanto alla funzione calmieratrice, l'assessore ricorda che l'A.E.M. è sorta proprio con questo scopo e ad esso non intende venire meno. Sul complesso problema del Buthier, l'ing. Anselmetti afferma che finora il consorzio ha prodotto 10 milioni di Kwh ed è perfettamente funzionante. Vi sono, certo, delle difficoltà, comuni ad ogni costruzione idroelettrica, e non v'è quindi da stupire. Oltre a ciò, non v'è da preoccuparsi eccessivamente degli oneri, perchè essi non ricadranno sul Comune: ad essi farà fronte lo stesso consorzio (e del resto è assai inferiore alla cifra di 1 miliardo citata dal cons. Zini). Conclude l'assessore affermando che vi sono richieste di centinaia di milioni di Kw per l'A.E.M., e che proprio a queste richieste si vorrà far fronte — con un programma preciso — attraverso gli impianti in costruzione.

Su richiesta del cons. Zini, il sindaco prima e poi l'ass. Anselmetti affermano che, data la delicatezza della questione, non si ritiene di poter fornire esaurienti spiegazioni in seduta pubblica sulla vertenza Buthier-Gran Paradiso. Il cons. Cravero rivolge alcuni consigli sul modo di condurre le trattative.

I documenti relativi alla A.E.M. sono approvati da 33 consiglieri; i liberali astenuti.

Manca qualche minuto alla mezza quando salta fuori (ormai il Consiglio sembra avervi preso l'abitudine) un altro incidente. Il sindaco mette in discussione alcune modifiche al bilancio. «E' tardi — si esclama — rimandiamo». «Non posso: la legge me lo vieta». Discussione accanitissima, alla fine della quale molti consiglieri socialcomunisti se la squagliano, per far mancare il numero legale. Ma non ci riescono e la deliberazione è approvata con la prescritta maggioranza.

Il Sindaco a Roma

per le pratiche del prestito

Il sindaco avv. Peyron parte stamane per Roma per sollecitare la conclusione delle ultime pratiche burocratiche riguardanti l'emissione del prestito di 6 miliardi di lire annunciato per il mese di ottobre. In particolare si tratta di ottenere dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, che si riunirà in sessione speciale alla metà di questo mese, l'approvazione dei progetti preparati dagli uffici municipali e riguardanti numerose opere da finanziare con i proventi del prestito stesso.

Nel pomeriggio di ieri il Sindaco ha presieduto la Giunta riunita in seduta ordinaria. E' stata decisa la concessione di un contributo, a favore della scuola alberghiera, per il finanziamento di un corso di lingue reso quanto mai necessario dal fatto che numerosi allievi cuochi e camerieri, alla fine del corso, trovano sistemazione all'estero. E' stata anche approvata una spesa di 5 milioni e mezzo per la ricostruzione delle alberate di alcuni tratti di corso Re Umberto, corso Galileo Ferraris, corso Massimo d'Azeglio e di via Pascoli. Infine è stato deciso uno stanziamento di 18 milioni per la pavimentazione di un lotto di strade

Vestito di stracci viveva in una capanna e di notte elegantissimo frequentava i tabarin

La doppia vita del lestofante troncata con l'arresto - I mandati di cattura a suo carico
Dopo il fermo una bella e distinta signora chiede di vederlo e dice: "Io l'amo lo stesso,,

Un'operazione improvvisa, su vasta scala, è stata eseguita l'altra notte dalla Mobile: funzionari ed agenti hanno compiuto un vero e proprio rastrellamento in luoghi precedentemente «studiati», ai diretti ordini del dottor Maugeri. Il rastrellamento, entro le [illegible] poteva essere già considerato positivo: cinque individui, ammanettati, si dibattevano fra le robuste braccia degli uomini della Mobile e venivano cacciati sul torpedone fermo in piazza Paleocapa. Tutti e cinque avevano l'aspetto di persone rispettabili e il loro arresto in pubblico aveva causato non poco disorientamento: ma quattro di essi erano colpiti da mandato di cattura per reati contro la proprietà e il quinto era responsabile di sfruttamento di donne e di corruzione.

Ma uno, da tempo adocchiato dalla Mobile: un bel tipo sulla quarantina, robusto, con le tempie brizzolate, sempre vestito impeccabilmente, sospetto autore di numerosi furti in locali notturni e truffe ed emissione di assegni a vuoto, era sfuggito. Gli agenti erano sicuri di acchiapparlo in un certo bar, ma come vi si presentavano il misterioso uomo si era dileguato da pochi minuti. Una immediata battuta nella zona non dava nessun esito.

Tuttavia era destino che in quella notte il ricercato cadesse nella rete della polizia: e proprio ad opera di funzionari ed agenti della Mobile. Verso le cinque una grossa pattuglia si spingeva oltre corso Giulio Cesare, lungo le rive della Stura, nei luoghi più appartati. D'improvviso si scorgeva un tizio camminare lentamente tra i cespugli. Gli si intimava il fermo ma lo sconosciuto non obbediva e si metteva a correre disperatamente: e gli agenti dietro. Ed ecco, ai limiti di un bosco, una capanna. L'uomo non si vedeva più. Pian piano la pattuglia circondava la rustica abitazione e un sottufficiale vi entrava, rivoltella alla mano. La capanna era discretamente attrezzata, c'era un tavolo, c'erano delle sedie, un armadio, un fornello a spirito, un letto, un baule. Nel letto dormiva o, meglio, fingeva di dormire il tizio che gli agenti avevano inseguito. Colpo di scena: era l'elegante «viveur» che la polizia in centro non aveva acchiappato e che pensava di trovare in tutti i posti meno che in una bicocca di assi presso la Stura. Ma l'elegante «viveur» era vestito da pezzente, con pantaloni laceri e un maglione a buchi. Aperto il baule veniva però alla luce un intero guardaroba.

— E' inutile che continui la commedia — diceva l'uomo — sono io quello che cercate... Appena entrato qui mi son cambiato... ho messo giù il doppiopetto scuro e ho indossato questi abiti...

Tradotto dinanzi al dott. Maugeri il tizio veniva identificato per il quarantunenne Anacleto Berrini fu Gaspare, senza fissa dimora, colpito da mandato di cattura per furti, già condannato undici volte dai tribunali piemontesi e lombardi. La sua confessione era completa e minuziosa: sapendo di dover scontare cinque anni e otto mesi e di essere ricercato era scomparso dal centro della città e si era ridotto a vivere nella capanna, vestendosi e comportandosi di giorno come un pezzente (nella zona taluni lo ritenevano uno squilibrato, altri lo accoglievano saltuariamente nella propria cascina per affidargli qualche lavoretto, ricompensato col pranzo o con poche centinaia di lire): di notte cambiava panni e si recava in locali notturni ove tramava e compiva le sue malefatte. All'alba tornava miserabile.

In mattinata una bionda vedova prosperosa sulla trentina si è presentata in questura chiedendo di lui. Le è stato detto quel che gli era successo e di che razza d'individuo si trattava. Ma la donna ha risposto: «Non mi interessa niente: mi sono innamorata follemente di Anacleto e lo amerò fino alla morte, gentiluomo o lestofante che sia!».

Assassinato a randellate da uno sconosciuto in agguato nella notte sul sentiero montano

Il selvaggio delitto avvenuto nei pressi di Novaretto di Condove - La vittima non aveva molti amici - Aveva trascorso la domenica bevendo all'osteria - Tragico destino in una famiglia di agricoltori - Si esclude il movente della rapina - Una feroce vendetta?

Una ragazza di vent'anni, Maria Raimondo, scendeva lunedì mattina dalla mulattiera che conduce da frazione Sala, in cima alla montagna, a Novaretto di Condove. Erano le 4,30 e la giovane si affrettava per non perdere la corriera, con la quale ogni giorno va a lavorare nel cotonificio di Sant'Ambrogio di Susa. Ancora assonnata, quando infilò la stretta curva del sentiero in località «Maià», non si soffermò ad osservare la sagoma di un uomo, raggomitolata contro il ciglio. «E' addormentato — pensò —, forse è ubbriaco». E continuò a scendere.

Non era addormentato, quell'uomo. Era morto. Il cranio sfondato alla nuca, altre ferite alla fronte, alla mandibola, ecchimosi su tutta la faccia.

Più tardi, verso le 13,30, un contadino che abita a Sala e lavora al piano, Celestino Russo, scorse anch'egli quel corpo. Subito capì che si trattava di un cadavere: un nugolo di mosche erano posate sul volto disfatto e su due piccole pozze di sangue. Si chinò e riconobbe il morto: Lorenzo Cordonato, un agricoltore di 58 anni, uomo dalla vita movimentata. Il contadino non perse tempo: tornò indietro ed a grandi passi risalì al gruppo delle case di Sala. Trovò il fratello del Cordonato, Marcello, di 49 anni, nella stalla.

— Hanno ucciso tuo fratello. Vieni giù subito. E' alla «Maià».

Dopo nemmeno un'ora i carabinieri di Condove erano avvertiti del fatto. Piantonavano la salma, la ricoprivano con una ruvida coperta, segnalavano il ritrovamento alla Pretura di Susa ed al Comando della Compagnia dell'Arma. Quindi iniziavano le indagini.

La vittima: Lorenzo Cordonato

Chi era Lorenzo Cordonato? In paese la gente non parla volentieri di lui. Aveva un carattere duro, era difficile stargli insieme. Beveva, e il vino lo rendeva ancora più scontroso. Aveva lavorato in Francia, prima della guerra, ed era tornato a casa con una moglie francese. La donna non durò molto in sua compagnia, e se ne andò dopo pochi mesi. Durante l'ultimo conflitto il Cordonato — buon operaio — aveva lavorato al dinamitificio di Avigliana. Conosciuta una ragazza a Torino, se la portò a Sala. Ma la relazione non durò a lungo. Si dice che anche questa donna abbandonasse il Cordonato dopo un periodo brevissimo.

Ultimamente egli viveva nella casetta in cima al monte, con il fratello Marcello in una discreta agiatezza: avevano un po' di terra coltivata, qualche prato ed alcune vacche, nella stalla. Marcello è l'unico superstite di quattro fratelli: uno di essi venne fucilato nel 1944: l'altro morì anch'egli tragicamente, dilaniato da una bomba mentre pescava nelle acque della Dora. Lorenzo non aveva molte amicizie, nè a Novaretto nè altrove. La domenica sera scendeva per bere nell'osteria dei «Prati». E ritornava quasi sempre solo. Anche due giorni fa si era recato a Novaretto. Stavolta con il fratello, per una festa che ogni anno è organizzata dalla locale Cooperativa di consumo. I soci si riuniscono sotto i castagneti e consumano una merenda, al suono di una affiatata banda musicale.

Per tutto il giorno Lorenzo aveva bevuto, pur senza eccedere. Verso sera, quando la festa era terminata, andò all'osteria per una partita a carte. Con alcuni conoscenti fece una lunga «briscola». L'amichevole partita si concluse però con un po' di movimento e di effervescenza. Si era pattuito, all'inizio, che le bottiglie fossero pagate «alla romana», un tanto a testa. Invece, alla fine, Lorenzo si rifiutò di sborsare una lira. Aveva vinto: quindi non avrebbe pagato. Il suo atteggiamento provocò qualche insulto, qualche parola grossa, forse anche qualche minaccia. Quando uscì dall'osteria, alle 22,30, era malfermo ed eccitato. Si incamminò verso casa.

Incontrò il fratello, il quale lo invitò a salire con lui.

L'uomo che scoprì il cadavere

— Vai avanti tu! Devi dar il foraggio alle bestie!

E proseguì lentamente il cammino. Un'ora dopo, nelle vicinanze della cascinotta disabitata che dà il nome alla località, «Maià», incontrava un ragazzo di Sala, suo vicino di casa, Giovanni Raimondo, di 18 anni.

— Lorenzo, viene su? Facciamo la strada insieme?

— Non sono vecchio, e la strada la conosco! Lasciami stare. — E sedette su di un masso, con il fiato grosso ed il viso sudato.

Il giorno seguente il suo corpo senza vita veniva trovato dal contadino Russo. Sul terreno le autorità — il vice-pretore di Susa avv. Bartolino, il capitano dei carabinieri Masseo — rinvenivano qualche traccia di lotta. Erba calpestata, il cappello della vittima gettato alcuni metri distante. Il medico del luogo, ad un esame sommario, non esitava a pronunciare la parola «omicidio». Oltre alla frattura del cranio e della mandibola vi erano molte contusioni: come se il Cordonato avesse ricevuto, prima dei colpi mortali, una scarica selvaggia di pugni. La morte doveva essere avvenuta dalle 2 alle 4 di lunedì.

Il movente della bestiale uccisione? E' difficile stabilirlo, all'inizio delle indagini. Non certamente il Cordonato fu soppresso per rapina. Domenica era sceso da Sala con circa 13 mila lire nel portafogli. Durante la giornata ne spese un migliaio. Nelle sue tasche, i carabinieri hanno ritrovato il portafogli di cuoio nero: intatto.

Forse la tragica morte è dovuta a qualche vecchio rancore, a motivi di vendetta. L'assassino deve essersi appostato in piena notte sulla solitaria mulattiera sprofondata fra i castagneti, e lì ha atteso la sua vittima. Ben sapeva che Lorenzo era robusto, anche se il vino gli pesava: e lo colpì a lungo, proditoriamente, con furia bestiale, finchè non lo vide rotolare fra i sassi, con il capo squarciato e sanguinante.

L'arma del delitto non è stata ancora trovata. Può darsi che l'omicida abbia usato un nodoso bastone; può anche darsi che abbia inferito a colpi di sasso; e che se ne sia sbarazzato gettandolo lontano, fra i cespugli. I carabinieri hanno cercato a lungo, ma senza trovare nulla.

Varie persone sono state interrogate dall'autorità: uomini che hanno trascorso con il Cordonato la sera della domenica, e che hanno bevuto con lui. Due o tre sono fermati, a disposizione dell'Arma che controllerà i loro alibi. Finora — come si è detto — non il più piccolo indizio è stato scoperto. Però l'ottimismo sembra animare gli investigatori, i quali pensano di risolvere nel migliore dei modi la loro indagine.

La salma del Cordonato, dopo essere rimasta per oltre 36 ore sul ciglio della mulattiera, è stata trasportata a valle su una barella, e rinchiusa provvisoriamente in una bara di legno chiaro, nel piccolo cimitero di Novaretto. Oggi i medici legali di Torino eseguiranno l'autopsia.

I lingotti del tesoro di Dongo erano di comune bronzo placcato

Due commercianti torinesi truffati con il miraggio d'un buon affare - Essi sono stati raggirati con la complicità d'un sedicente colonnello della repubblica di Salò

Non ostante gl'innumerevoli precedenti in materia, ci sono ancora persone che si lasciano truffare con il sistema dei falsi lingotti d'oro. Proprio in questi giorni i carabinieri della squadra investigativa hanno denunciato a piede libero il 51enne Armando Caroli che, con la complicità d'un individuo sinora sconosciuto, è riuscito a carpire oltre un milione e mezzo di lire a due commercianti torinesi — Luigi Centoli e Cesare Bianchi — convincendoli ad acquistare alcuni lingotti che in realtà erano di comunissimo bronzo placcato in oro.

Il raggiro, sebbene vecchio ed abusato, è stato ordito con una certa abilità. Alla fine del giugno scorso il Caroli, che allora diceva di chiamarsi Rosina, si metteva in contatto con i due commercianti per informarli che c'era alle viste un ottimo affare. Un ex colonnello della repubblica di Salò, residente a Pavia, sarebbe stato in possesso di una parte, una piccola parte, del famoso tesoro di Dongo.

«Naturalmente il colonnello non vuole scoprirsi. Bisogna agire con cautela, senza nulla lasciar trapelare. Soltanto così potranno guadagnare un buon gruzzoletto».

Sia il Centoli che il Bianchi si lasciavano convincere e ai primi di agosto, accompagnati dal sedicente Rosina, s'incontravano a Vercelli con un signore sulla cinquantina molto dignitoso. Costui affermava di essere l'ex colonnello ed esibiva, traendoli da una valigia, alcuni lingotti molto luccicanti. Il prezzo veniva fissato in 520 mila lire al chilo e i due torinesi acquistavano sei lingotti, corrispondenti a tre chili. Naturalmente versavano il corrispettivo in denaro contante.

Soltanto dopo qualche giorno, rivoltisi ad un orefice, apprendevano di essere stati truffati: i lingotti erano di bronzo con un sottile rivestimento di oro.

Le vittime del raggiro sporgevano denuncia ai carabinieri che non avevano difficoltà a rintracciare il Rosina il quale, in realtà — come abbiamo detto — era il 51enne Armando Caroli. Costui ha tentato di giustificarsi affermando di aver agito in buona fede e di essere stato a sua volta truffato dal falso colonnello per 520 mila lire, corrispondenti a due lingotti. La sua difesa comunque non è servita a stornargli la denuncia alla magistratura; denuncia a piede libero per trascorsa flagranza. Sono in corso indagini per identificare l'individuo spacciatosi per ex ufficiale.

Un giovane in fin di vita per una caduta da cavallo

Un giovane di 17 anni è in fin di vita per una caduta da cavallo. Alle 16,30 di ieri nel galoppatoio del Valentino, alla presenza di due palafrenieri e di qualche spettatore, tre giovani cavallerizzi stavano compiendo normali esercizi di allenamento.

I tre — Vittorio De Agostini, di 17 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi 3, ed i fratelli Stefano e Paolo Angioni, di 13 e 14 anni abitanti in c. Dante 118 — percorrevano l'anello grande del galoppatoio, quando, improvvisamente, accadeva la disgrazia. Per cause rimaste sconosciute, il cavallo del De Agostini — che ha già partecipato a diversi concorsi ippici ponendosi in luce per la sua bravura — incespicava. Il cavaliere, evidentemente preso alla sprovvista, non riusciva ad evitare la caduta.

Tolto bruscamente di sella, il giovane veniva sbalzato a terra, dinanzi al cavallo, che gli finiva sopra. Con prontezza, il poveretto veniva ricoverato dagli amici e dai palafrenieri nella palazzina del custode, e pochi minuti dopo trasportato d'urgenza alle Molinette. Ai sanitari le condizioni del De Agostini apparivano gravi, tanto che veniva chiamato il professor Dogliotti. La diagnosi: schiacciamento della milza. Il prof. Dogliotti decideva un immediato intervento chirurgico. La operazione è riuscita ed in serata le condizioni del De Agostini, seppur gravi, non erano disperate.

Un fattorino perde tre milioni per strada

Tristissima disavventura è toccata ieri mattina verso le ore 9,30 al fattorino della «Ceat» Edoardo Cavazzi fu Camillo, abitante in via Petrella 28. Il Cavazzi, a quell'ora, partiva dallo stabilimento di corso Palermo a bordo di un «motoscooter», sul cui sellino posteriore aveva assicurato una borsa: nella borsa vi erano, oltre a corrispondenza da imbucare, fatture, ricevute ecc. ecc., due assegni, l'uno della Banca Nazionale del Lavoro n. 5727643 di due milioni e 482 mila lire e l'altro della Banca Mobiliare Piemontese n. 231530 di 170 mila lire: in più un centinaio di biglietti da mille in contanti. Il fattorino percorreva corso 1° Maggio e arrivava in piazza Castello: qui s'accorgeva, atterrito, che la borsa non c'era più. Rifaceva la strada percorsa, senza risultato. Il commissariato Borgo Dora, avvertito del fatto, ha iniziato ricerche.

Una bambina è ferita da una lastra di granito

Una bambina di anni 6 anni, ieri pomeriggio, è stata ricoverata all'ospedale Maria Adelaide con un piede orrendamente straziato. I medici tentano il possibile per evitare l'amputazione; tuttavia l'arto è stato così gravemente leso che la prognosi è riservata.

La bimba si chiama Maria Grazia Dias, ed abita in corso Regina Margherita 51, uno stabile di recente costruzione che ancora deve essere ultimato. Nel cortile, insieme ad una catasta di mattoni, era appoggiata una pesante lastra di granito che sarebbe dovuta servire per il marciapiede esterno. La piccola Maria Grazia, verso le 15, era scesa appunto nel cortile per trastullarsi e qui, incautamente, si accostava alla lastra di granito.

Come sia accaduta la disgrazia, ancora esattamente non si sa. Si ritiene che la bambina abbia urtato la lastra di quel tanto che era sufficiente per farla slittare e quindi cadere. Il pesante blocco di pietra andava così a finire su di un piede della povera piccina.

Urtata da una macchina cade e si frattura il cranio

Di un gravissimo incidente stradale è rimasta vittima ieri verso le ore 14,30 la 31enne Anna Maria Tallone, abitante in via Nizza 42. Essa usciva piuttosto impetuosamente dal portone della sua abitazione, quando sopraggiungeva a velocità elevata una Fiat 500-C, targata To 117152, e guidata da Francesco Buzzi abitante in via Bibiana 13. Il Buzzi, scorgendo la donna all'ultimo momento, tentava vanamente di frenare. La sventurata andava a sbattere il capo con estrema violenza contro la parte anteriore della vettura e quindi ricadeva a terra con il capo sanguinante. Veniva trasportata dallo stesso automobilista all'ospedale delle Molinette dove le sue condizioni apparivano disperate: essa infatti aveva riportato lo sfondamento della base cranica. I sanitari si sono riservata la prognosi.

ECHI DI CRONACA

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Musica da camera; 11,30: Romanzo sceneggiato; 12,15: Orchestra; 13,15: Album musicale; 14,15: Teatro e cinema; 16,30: Musica operettistica; 17: Musica leggera; 17,30: Parigi vi parla; 18: Orchestra; 18,30: Università Marconi; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,45: Prospettive economiche; 20: Musica leggera; 21: Piedigrotta 1952; 21,45: Vite di italiani; 22,15: Musiche ... Albinoni; 22,45: Orchestra; 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,45: Orchestra; 10: Musica per tutti; 13: Orchestra; 13,30: Il tuo nome di donna; 14: L'ispettore Bazooka; 14,30: Musica sulla tastiera; 14,45: Orchestra; 15,45: I successi dell'altro ieri; 16: Canti d'Italia; 16,15: La Penisola canta; 16,45: Musica della notte; 17: Per i ragazzi; 17,30: Ballate con noi; 18,45: Orchestra; 19,15: Questa è democrazia, di Filippo Sacchi; 19,30: Melodie care; 20,30: Le avventure del terzo uomo, di Orson Welles; 21: Pagine scelte da «La forza del destino» di G. Verdi; 22,15: Otto strumenti; 22,45: Canzoni di Spagna; 23: Siparietto; 23,15: Orchestra; 23,45: Canti a sera; 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,30: Concerto; 21: «L'Orfeo, dentro e ... e Pulcinella»; 21,45: Musiche di [illegible]; 22: Le novità librarie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 26,2; minima + 15; media + 19,8. Umidità 68%. Pressione 735,4. Cielo nuvoloso. Venti deboli. Previsioni: cielo generalmente nuvoloso con probabili pioggerelle. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Zaglio Giuseppina v. Candana, anni 80, v. Sir. Fabrizi 24; Lusiana Augusto fu Bartolomeo, a. 74, c. De Umberto 6; Trevas Annetta v. Levi, a. 76, v. Bercova 11; Rossi Franca fu Michele, anni 64, v. Governolo 28; Florio Bellotti Secondino fu Ernesto, a. 67, v. Moderne 32; Balbis Ernestina ved. Ferrua, a. 65, v. S. Secondo 87; Candera Giovanni fu Carlo, a. 81, v. Tassona 4; Chiavero Giovanni di Giuseppe, a. 32, Sanat. B. Vische; Tavano Maurizio fu Michele, a. 65, Molinette; Negro Angiolina v. Accornero, a. 75, Molinette; Accornero Giovanni fu Giovanni, a. 73, Molinette; Salva Francesco fu Ernesto, a. 71, Molinette; Vay Maria v. Gagna, a. 65, Molinette; Domaisio Maria in Tonioni, a. 47, Op. Maternità; Vareio Italo fu Giovanni, a. 60, Medic. Legale; Rivera Francesco fu Secondo, a. 75, Molinette; Barbero Lida in Chiesa, a. 54, Mauriziano; Rotti Alessandro di Mario, a. 44, Sanat. S. Luigi; Goria Giorgio fu Carlo, a. 65, San Giovanni.

Morti 17; Nati 29; Matrimoni 20.

SPETTACOLI

Alfieri. — Questa sera alle 21 la pianista negra Hazel Scott ripeterà il concerto di musiche classiche e di jazz: precederanno danze interpretate da O. Amato, L. Hovaro, V. Dall'Ara e G. Perugini, primi ballerini del Teatro alla Scala di Milano. Prenotazioni a «La Stampa» tel. 53-113.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21 Hazel Scott pianista negra e danze classiche coi primi ballerini della Scala.

Circo Togni: 21,15. Prenotazioni anche alla cassa del Circo 534-747. Visitate la Mostra Zoologica.

Gay Estivo: Riv. scenograf. music.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822 21 Or. Edgher-Andreghetti, cant. D'Alba-Marengo-Cortesi.
Chalet 21 Orch. Zuccheri-Rossi.
Eden Danze: 21 M° Massa-Bimbo
Gay Estivo: Orch. Angelini.
Giardino Danze Moda Pal. Esposizioni Val. 21-1 Orch. Casanatta
Hollywood Danze 21 Or. Gabbiani
Monticappuccini Danze: ore 21-24
Pagoda Danze: 21 balletti vari.

Ippodromo Mirafiori: ore 21 Corse al trotto.
Piscina scoperta Stadio: 10-19.

DANZE RINALDI
Via Volta 6 - Telef. 42.712
Martedì, Giovedì, Sabato ore 21 trattenim. danzanti. Festivi 16-21.

DANZE HOLLYWOOD
Stasera eleganti e ricchi premi
VECCHIA ROMAGNA BUTON

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempesta sul Tibet» Rex Reason, Diana Douglas.
Astor: «Operazione Cicero» James Mason, D. Darrieux, Rennie
Corso: «Processo alla città» A. Nazzari, S. Pampanini, P. Stoppa.
Doria: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato min. anni 16.
Lux: «Fanfan La Tulipe» Gerard Philipe e Gina Lollobrigida.
Maffei: L'ultimo fuorilegge, tech. Audie Murphy, Ivette Dughay. Vietato ai minori di 16 anni.
Metro-Cristallo (Fresco, aria condizionata) Robert Taylor, Denise Darcel «Donne verso l'ignoto» Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «Bongo» e «Nel regno dell'Alce» techn. Walt Disney.
Torino: Estremamente pericoloso, M. Lockwood, Dane Clark. Ap. 10.
Vittoria: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Alexandra: «Le jene di Chicago» Charles Mc Grau, Marie Windsor.
Alpi: Maternità proibita, Michele Morgan. Vietato minori anni 16.
Ariston: «Largo, passo io» tech. Red Skelton, S. Forrest. M.G.M.
Augustus: «Albergo della malavita» F. Rosay, Paul Meriisse.
Capitol: 4 ragazze all'abbordaggio, T. Martin, J. Leigh, De Haven
Faro: 4 ragazze all'abbordaggio T. Martin, J. Leigh, G. De Haven
Gianduja: «La lice come» George Raft e Virginia Mayo.
Hollywood: «Pescatore della Luisiana» techn. K. Grayson, Lanza
Ideal: «Più forte dell'amore» J. Blondell, Gran Var. 16,15 21,15.
Massimo: «Damasco 25» Humphrey Bogart, Marta Toren.
Nazionale: «Giustizia è fatta» M. Auclair, Valentina Tessier.
Principe: «Pescatore della Luisiana» techn. K. Grayson, M. Lanza.
Statuto: «Damasco 25» Humphrey Bogart e Marta Toren.

Asti: «Il grande Caruso» tech.
Mignon: «Persiane chiuse».
Milano: Pinky la negra bianca, e «La Gorgona». Apert. 10
Olimpia Aspettami stasera, tech.
Po: «Regina di Navarra».
P. Nuova Valle dei giganti, tech.
Regina: «Amori di Norma». V.
Romano: «Amori di Norma». Comp. Riv. C. Artuffo 16,15 21,15
S. Felice La chiave della città, Clark Gable, Loretta Young.

Esperia Merc. uomini, Montalban
Italiano: «Rosauro Castro».
Mirafiori: Giro di Francia 1952.
Vinzaglio Cuori sul mare, Sernas

Eliseo: «Terra nera» M. Scott.
Frejus: «Tu partirai con me».
Nuovo: «Cartouche il bandito».
S. Paolo «Gatto milionario».

Belgio: «Scrigno delle 7 perle».
Corallo: Roma ore 11, L. Bosè.
Eridano «Mamma non ti sposare» techn. J. Mac Donald, J. Powell.
Michelotti: Festival intern. cine. Ap. 16 «Viva Villa» W. Beery.
Oropa Incantesimo tragico Felix
Radium: «Rane del mare».
V. Veneto: «Corruzione» con Robert Taylor e Ava Gardner.

Astra Miniere Re Salomone, col.
Borsini: Corda di sabbia, Calvet.
Excelsior «I 3 soldati» Pidgeon.
Odeon Mi svegliai signora, tech.
Star: La storia di un detective.

Adua Dom. è un altro giorno. V.
Aurora Vedovo allegro, Dapporto
Brescia Ultimo ricatto, Robinson
Fertino Romantico avventuriero
Nord: «Caccia al fantasma».
Palermo Uomo dell'est, T. Power
[illegible] Marchio rinnegato, tech.

Colosseo: «I 7 peccati capitali», Michele Morgan, Romance, Vidal
Italia: Mr. Belvedere va collegio.
Lingotto: «I figli della gloria».
Moderno: «Labbra avvelenate» e «Sceriffo d'acciaio».
Piemonte: «Avventure cap. Hornblower» techn. G. Peck, V. Mayo
Spezia: «Indianapolis» C. Gable.

Alba «Messaggio del rinnegato»
Apollo Ti amavo senza saperlo.
Diana: «Baciami e lo saprai».
Dora: Quelli che mai disperano.
Edera: 3 passi a nord, Fabrizi.
Lucento Magnifico fuorilegge, tec
Lutrario «Marco Polo» G. Cooper
Roma: «Tragica incertezza».

IPPODROMO MIRAFIORI
QUESTA SERA - ORE 21
CORSE AL TROTTO
PREMIO MILANO
L. 515.000

REPOSI
ULTIMO GIORNO:
BONGO
I TRE AVVENTURIERI NEL REGNO DELL'ALCE
Technicolor Walt Disney
Domani: I figli dei moschettieri

FARO - CAPITOL
OGGI
Uno spigliato technicolor
4 ragazze all'abbordaggio
con JANET LEIGH
GLORIA DE HAVEN

CINE ASTI
Via Carlo Alberto
IL GRANDE CARUSO
in technicolor
con MARIO LANZA
PLATEA L. 100

Ridusiori E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Corso, Vittoria, Lux, Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.
Domani nei cinematografi: Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

Imminente all'AMBROSIO
la 20th CENTURY FOX Presenta
Contro la corruzione e il delitto
L'ULTIMA MINACCIA
Humphrey BOGART Ethel BARRYMORE Kim HUNTER

DOMANI - REPOSI - DOMANI

CORNEL WILDE · MAUREEN O'HARA
ROBERT DOUGLAS · GLADYS COOPER
BLANCHE YURKA
IN TECHNICOLOR Regia di LEWIS ALLEN

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
...ma soltanto non basta apporre il nome yoghurt o simili, ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di così preziose virtù...
PRIMO NEL TEMPO
PRIMO NELL'EFFICACIA

MOBILI
dal 1887 i migliori da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 39
Tel. 47-782 - ore 10-12,30 - 15-19

OGGI - MAFFEI - OGGI
GRANDE "PRIMA,,

E' UN CLASSICO FILM UNIVERSAL-INTERNAZ.
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

DOMANI
METRO

L'IMMAGINE MERAVIGLIOSA
CON
Stewart GRANGER
Pier ANGELI
George SANDERS
Regia: RICHARD BROOKS

A TORINO COME A MILANO
A ROMA COME A PARIGI
IN EUROPA COME IN AMERICA
DON CAMILLO
HA VARCATO I CONFINI DEL SUCCESSO CLASSIFICANDOSI al PRIMO POSTO ASSOLUTO DELLA PRODUZIONE MONDIALE CINEMATOGRAFICA
IL CINEMA VITTORIA
MALGRADO QUESTO INESAURIBILE SUCCESSO SI TROVA COSTRETTO AD ANNUNCIARE GLI
ULTIMI GIORNI DI PROGRAMMAZIONE
DOVENDO PER IMPEGNI CONTRATTUALI CON LA «WARNER BROS» PRESENTARE IN SETTIMANA UN COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA:
VALANGA GIALLA

STATUTO
MASSIMO
OGGI
HUMPHREY BOGART
in
DAMASCO '25
con MARTA TOREN
LEE J. COBB

LUX

FANFAN la TULIPE
GINA LOLLOBRIGIDA GERARD PHILIPE

OGGI - ASTOR - OGGI
la 20th CENTURY FOX Presenta

A CENTO ANNI DALLA NASCITA

Edoardo Calandra

«Cielo ingombro di grandi cumuli grigi. Tuono lontano; aria a folate fresche. Sul prato falciato di recente, le rondini vanno e vengono, si inseguono con piccole voci sommesse...» Ecco un paesaggio di Calandra. E se volete un quadretto: «Pioviggina. A piedi fino alla Cascina Grossa, poi alla Cascina Bianca. Il feretro attraversa i boschi, seguito dal padre e dallo zio, da alcuni preti che recitano il rosario ad alta voce e dai contadini della Cascina con torcie. Donne con velo. Boschi stuendi sotto il pioviscolo. A Villanuova all'entrata molta gente: Sindaco, Asilo, Parroco e Preti, notabilità. Cassa portata a braccia. Il sole». O un aforisma: «Un uomo par che tenga un gran posto sopra la terra, ma quando è sotto!».

Son pochi tratti, però bastano a ridarci, secondo le parole di Thovez, l'immagine di «quella sua lunga e magra figura di quel suo aristocratico viso dai grigi occhi chiari, dal gran naso affilato e dalla barbetta aguzza» che altri ritrarrà in veste da gentiluomo di campagna, fra Racconigi e Murello. E ad ambientarci fra i suoi libri, dove il romanticismo della fine dell'Ottocento, un po' artefatto e di maniera, alla Giacosa, va perdendo gli eccessi del sentimento, spogliandosi delle smanie della *Contessa Irene*, abbandonando i melodrammatici suicidi dei *Lancia di Faliceto*, e grado grado si purifica, giunge all'essenziale, al concreto, ossia alla sobria classicità di *A guerra aperta*, *La bufera*, di alcuni racconti di *Vecchio Piemonte*, per dare, con *Juliette*, un fiore autunnale.

Più si legge Calandra, si ragiona della sua singolare formazione artistica, partita dalla pittura di genere storico — *Rosmunda*, *Al rogo la strega!* — per sfociare sul romanzo, non senza ripetute e mediocri prove teatrali; si tenta di inquadrarlo non solo nel gruppo della torinese *Gazzetta letteraria* di Giuseppe Depanis, ma nel clima del tempo (nato l'11 settembre 1852, era già a Parigi nel 1876); si fanno nomi di possibili maestri: il Balzac dei *Chouans*, il Mérimée della *Chronique de Charles IX* e della *Jacquerie*, — secondo Giorgio Petrocchi — Stendhal e per conto mio Barbey d'Aurevilly, più si torna alla spiegazione locale, alle fonti piemontesi, cronache e documenti, ricordi di famiglia, tradizioni orali. Il periodo che Calandra prediligeva era il Settecento sino ai primordi napoleonici: *La signora di Riondino* è datata 1690, *La marchesa Falconis*: 1705-1706, *La bufera* va dal 1792 al 1799, *Juliette* tocca la restaurazione savojarda del 1815; qui si sente non soltanto la padronanza dello studioso e la simpatia dello scrittore, ma una frequente affinità di gusti e di preoccupazioni, per la morente aristocrazia e le generose e malinconiche illusioni della borghesia in erba, considerate col tenero scetticismo di chi sa come va il mondo. Uno dei più brutti libri di Calandra, *La Falce*, tenta di mescolar l'antico col nuovo, sposa il giovin signore con la ragazza di campagna, ma questi connubi sono forzosi. Il vero simbolo delle due anime che si combattevano in Calandra è invece l'idillio della *Bufera* fra Massimo e Liana, troncato dall'assalto notturno dei banditi che voglion viva e alle loro voglie la *giacobinetta*, e dal doppio suicidio sulla strada di Moncalieri, un capitolo da grande scrittore, dove neppur la testa mozza del cocchiere fa spicco eccessivo, tanto l'atmosfera tragica regna.

Della *Bufera*, per il centenario, la torinese Sater ci ha preparato alfine l'edizione illustrata da Gustavino che già Maria Mascherpa annunciava nella sua utile monografia del 1935: ci son voluti tutti questi anni, perchè Edoardo Calandra vedesse il suo capolavoro riscattato dalle sfortune editoriali che lo gettarono a volta a volta sui banchetti, o lo tesero irreperibile. Adesso, non ci saranno più scuse per ignorarlo, per evitar di metterlo fra i grandi romanzi storici della nostra letteratura: è necessario che la fama di Calandra esca dal Piemonte dove per troppo tempo è rimasta chiusa. Si pensi che Renato Serra non lo nomina neppure; si legga il ringraziamento incredibilmente modesto e assieme di gran dignità, che egli diresse nel luglio 1911 al Croce, uno dei primi e dei pochi a considerarlo e a lodarlo. Antichi ammiratori della *Bufera* l'abbiamo riaperta; la pagina non ha una ruga, la storia è sempre appassionante. Ed il caratteristico amor di Calandra per le apparizioni fantomatiche, per la telepatia, i fenomeni di spiritismo, si scioglie davvero in poesia: quel marito di Liana che scompare proprio al principio del romanzo, e nessuno ne sa più nulla; i presentimenti, i sogni, creano una atmosfera d'incubo che coincide col terrore politico, e non è dissipata dalle figure comiche, da un certo umor bizzarro e popolaresco che qua e là si manifesta. La *Bufera*, per noi piemontesi, deve diventare un libro da capezzale, come per i lombardi i *Promessi sposi*. —

Ma c'è dell'altro, in Calandra. I due gioielli incastonati in *A guerra aperta*: la storia della signora di Riondino, che colpita dal vaiolo, e [illegible] di come la troverà il marito che è in guerra, veste l'abito maschile e capita all'improvviso, nel bel mezzo della battaglia di Staffarda, dove «un soldatuccio che si aggirava fra i corpi come una jena, frugando ingordamente or questo or quello», la vede e «lì per lì non pareva avesse intenzione di nuocere, ma poi senz'altro ragione se non che portava un'arma — *Tòe, tòe* — gliela spianò contro e sparò», ond'ella «alzò le braccia a difesa del viso, e andò giù volgendosi mollemente sopra se stessa come un fiore rotto nel gambo». E poi la vicenda della marchesa Falconis e del figlio naturale di suo marito, ragazzo imbrancato fra quelli che oggi diremmo i partigiani, presso i quali stanno — sciatto e scialbo — il signor di Riondino e vispa e viperina una contessa che è l'incarnazione delle galanti diavolesse settecentesche.

In queste scene di battaglia e cronache di guerra, Calandra è maestro: si cerchino, in *Vecchio Piemonte*, i racconti *Li 23 fiorile anno VII* e *La Banda Becurio*, o nel volume miscellaneo che si intitola *La straniera*, le scene de *La primavera del '99*. Fin da ragazzo, narra Dino Mantovani suo biografo, egli aveva fatto tesoro dei ricordi della rivoluzione e dell'impero «venuti a lui, per via del padre, dalla nonna, maritata nel 1796 e cognata di Carlo Giulio, che era stato uno dei triumviri del Governo provvisorio del Piemonte», ed i gusti archeologici paterni, la propria scienza delle belle armature, gli studi e le ricerche suoi e del fratello Davide scultore, lo fecer viver nel passato come nel suo elemento naturale.

Eppure, nonostante il suo scrupoloso riserbo, il suo appartarsi graduale dal mondo, il suo isolarsi nelle famigliari delizie (dopo la sua scomparsa nell'ottobre del 1911, l'unico figlio Claudio morì a Caporetto, e la vedova entrò in ritiro: così il profilo delle *Cose viste* di Ojetti) una vena romantica, quella stessa che nelle prove giovanili appariva evidente, persisteva. La ritroviamo nella *Bufera*, che è del 1899; nella *Falce*, del 1902; in *Juliette*, del 1909, impersonata nel tipo dell'innamorato malinconico, ardente e insoddisfatto. L'amaro sorriso con cui il protagonista di *Juliette* si rassegna a non esser altro che un amico della donna che ama e lo trascura, e a portar una bambola alla bambina del rivale, è quello di quasi tutti gli eroi di Calandra, quando non hanno sorte peggiore e disperata. E qualcosa di macabro, ovunque sussiste: si pensi, in *Juliette*, al cadavere imbalsamato del marito che la vedova inconsolabile porta con sè (e dove, con ogni probabilità, c'è la trasposizione della faccenda della Belgiojoso col suo segretario Stelzi); alla cupa tragicità dell'epilogo della *Bufera*, allo stupendo e rabbrividente capitolo dei lupi nella *Marchesa Falconis* e si noterà, sotto la delicatezza e la forza dell'arte, una inclinazione — non dico un compiacimento — verso il crudele e il fantastico. Sicchè, parecchie delle pagine e novelle più rosee ed ottimistiche, oggi appaiono ai nostri occhi false o superficiali, frutto della moda rugiadosa del tempo, o di una voluta gaiezza, tipo *Pifferi di montagna*. Però, sin dai *Lancia di Faliceto* e dalla *Contessa Irene*, lo scrittore si moverà meglio a suo agio nei temi drammatici: duelli, sabbie mobili, vendette, equivoci, adulteri e suicidi, erano trattati ancora alla brava, con troppe parole grosse ed effetti romanzeschi, ma si sente che Calandra ci si appassionava, quasi morbosamente.

Se un giorno, dopo l'edizione illustrata della *Bufera* se ne farà un'edizione critica, confrontando le due redazioni, si vedrà come il pregiudizio stilistico dei letterati d'oltre Po avvezzi ad accusar i piemontesi di esser gli ultimi venuti fra i linguajoli toscani e romani, pregiudizio che tanto nocque alla diffusione della fama di Calandra, non avesse fondamento. Se certi *pastiches* classicheggianti restano impacciati e legnosi, le opere maggiori sono scritte bene, non solo con proprietà ma con eleganza, senza la menoma concessione alle sbavature, agli svolazzi, alle frange, alle gale dannunziane allora in voga. Anni fa, ebbi a definire Calandra un «piccolo classico, uno di quei narratori che vincono i tempi e le mode, e a cui si torna, come a Mérimée e a Maupassant, quando si è stanchi della letteratura per letterati», e credo d'esser sempre nel vero. Ferdinando Neri, già aveva constatato come egli, a dispetto della noncuranza di tanti, e per virtù propria dell'opera, si andasse inserendo sempre più nella nostra storia letteraria, pigliasse col passar degli anni figura di poeta tragico di un mondo che tramontava, quello che il soffio della rivoluzione francese e le trombe delle armate napoleoniche, traevano a rovina.

Il trittico: *A guerra aperta*, *La bufera*, *Juliette* ritrae appunto gli splendori savojardi, i bagliori dell'incendio rivoluzionario, la meschinità di una restaurazione che subito si rivelò fragile e precaria. Fedele al vecchio Piemonte, dalle cui ceneri e faville nascerà il Risorgimento, Edoardo Calandra nato nella sua aurora, ventenne alla presa di Roma, sembra — ed è curioso — non essersene mai accorto. Il suo spirito restava ancorato a una società scomparsa e idealmente vagheggiata, nella quale forse avrebbe voluto vivere. Così, fra sogni e fantasie, carte d'archivio e antiche memorie, spade e corazze, nella sua casa di corso Massimo d'Azeglio o errante per prati e per boschi, tenero e crudo assieme, ci piace riveder oggi l'autore della *Bufera*.

Arrigo Cajumi

Churchill a Nizza

NIZZA, 9 settembre. - Con un aereo di linea, che egli ha pilotato per una diecina di minuti sulla regione di Grenoble, è qui giunto oggi, alle 13,30, Winston Churchill con la consorte. Il «premier», che passerà le vacanze riposandosi e dipingendo nella villa La Capponcina del suo amico Lord Beaverbrook, ha dichiarato: «Voglio mangiar bene, dormire bene e godermi il sole». (Telefoto)

CINEMA DELL'ALTRO IERI

Crepuscoli delle ombre

Si è chiusa con un crescente successo la Mostra retrospettiva del cinema italiano

(Da uno dei nostri inviati) **Venezia, 9 settembre.**

Da quando esiste la Mostra di Venezia esistono il proposito e le richieste di ospitarvi anche delle «personali» e delle «retrospettive». (Se avessi un milione per ogni volta che, su questo giornale, dal '32 in poi, si è ricordata e ribadita quella necessità, sarei ricco). Ma fin quando la Mostra fu accampata all'aperto quei desideri e quei propositi restarono per forza di cose semplici parole. Nel 1937 non parve vero di aver costruito un palazzo; ma poi ci si riposò; e nel dopoguerra ci fu semplicemente da ricostruire la Mostra, andatasene piuttosto alla deriva, sulla scia delle sue glorie, o dei suoi errori. Ora, riconquistato il primitivo prestigio, e ampliata anche la sede con tutti gli organici indispensabili servizi, si è potuto finalmente dar vita a una retrospettiva che resterà memorabile, grazie alla Cineteca italiana e a quella del Centro sperimentale.

Sono stati ben quindici spettacoli, dedicati al nostro cinema dagli inizi del film muto a quelli del film sonoro. Un ampio panorama, con aperture davvero preziose su di un periodo assai difficile da ricostruire, da rievocare; anche e soprattutto per i fin troppo contrastanti giudizi, per lo più di seconda o di terza mano, che su quel periodo si erano finora avuti. Questa retrospettiva ha avuto un successo insperabile. E se fosse stato, il pubblico, esclusivamente composto di patetiche non più giovani signore, di anzianotti calvi e panciuti, la loro assiduità la si sarebbe facilmente compresa, richiamata da quel grande albo a puntate, intessuto anche di ricordi e di nostalgie. Erano invece più numerosi i giovani. Pronti a sorridere e a ridere, si capisce, con la sacrosanta irreverenza dell'età; ma ancor più pronti a riconoscere e ad applaudire. E per parecchi di essi, nel loro improvvisato entusiasmo, quei saggi erano addirittura superiori a quelli offerti dall'altra Mostra, da quella vera, da quella «grande».

Calma figlioli.

* *

Fino a pochi anni or sono per gli stranieri (le citazioni esigerebbero un volumetto) il nostro cinema muto è tutto da condannare; è loro facile altezzosamente infierire; e ci si nega persino la possibilità di avere un «temperamento» cinematografico, la possibilità di poterci esprimere su di uno schermo. Da parte degli italiani, o si tace, o si ha qualche malinconico sorriso. Poi con le affermazioni sempre più vivide dei nostri film in questi ultimi anni, con i successi e i trionfi, nel dopoguerra e in ogni Paese, del cosiddetto «neorealismo» italiano, da parte degli stranieri non ci si accanisce più sul nostro film muto, se ne ha persino qualche pallido, cortese riconoscimento, e da parte nostra comincia tutta una laboriosa ricerca di materiale, tutto un lavorio d'attribuzioni e di revisioni. Ora caute, ora un po' avventate, e quasi sempre suggerite da quella benedetta formula del «neo-realismo», con la quale ci si ostina a identificare tutto il nostro cinema d'oggi, e alla quale, con la massima buona volontà, si vogliono trovare tanto indiscutibili quanto importanti antecedenti. Un po' come chi, dopo essersi fatta una sua meritoria e robusta fortuna soltanto con le sue mani, abbia poi la debolezza di non badare a spese, pur di farsi rintracciare o escogitare anche un soddisfacente albero genealogico.

In realtà il nostro primo cinema muto (1900-1915) non fu nel complesso nè migliore nè peggiore delle altre cinematografie di quel periodo. Ebbe dovunque un favore enorme perchè raggiunse un'autentica eccellenza nel film di rievocazione storica, e perchè inventò il divismo. Altrimenti fu piuttosto esasperato e melodrammatico, mediocre nel romanzo, men che mediocre nel film comico; ma il suo contributo, nella prospettiva del tempo, fu indiscutibilmente importante. Il suo secondo periodo (1916-1923, dopo il '23 la nostra produzione si fa sempre più sporadica) fu di rapida decadenza, nemesi fin troppo crudele per i trionfi del primo periodo; e negli anni (1919-1929) nei quali il cinema muto doveva raggiungere una sua compiuta autonomia e una sua nobiltà per opera di autentici artisti, nessuno di questi fu italiano.

* *

Ma proprio qui, dove in una serata del settembre del 1896, per iniziativa di Giuseppe Filippi, si rizzava in piazza San Marco il primo schermo, contro la Torre dell'Orologio, per la proiezione dei primi film Lumière di diciassette metri, proprio qui, in questi quindici spettacoli, abbiamo soprattutto potuto rivivere quello che fu uno dei pochi privilegi concessi alle nostre generazioni: lo aver visto albeggiare un nuovo mezzo espressivo, sorgere e affermarsi l'arte della regia. Grazie al cinema stesso, fin dai suoi inizi formidabile documento di costume, ne abbiamo rivissuto la favolosa ascesa, ne abbiamo inteso i primi balbettii, ne abbiamo seguito i primi passi incerti, fino al delinearsi e all'articolarsi di tutto un linguaggio.

Il suo alfabeto consiste nel suo stesso principio: una serie di «istantanee» successive, che sullo schermo diventano semoventi. Infinite inquadrature hanno infatti il valore quasi nullo di una qualunque «istantanea» (la grande sorpresa fotografica della fine del secolo scorso). Le luci sono crude, quasi non si pensa di dosarle; l'inquadratura è fissa; i fondali sono dipinti. Poi, con il dominio dello spazio, con gli ambienti costruiti, con luci già modulabili; dalla grammatica della panoramica, del carrello e dei primi piani si giunge alla vera e propria sintassi del montaggio, a tutte le risorse di un ritmo; e quando quel ritmo non è esteriore, allora il nuovo linguaggio ha un suo respiro. In sì e no vent'anni il cinema trionfa, improntera di sè la sua epoca. E quando, dopo aver dato opere fondamentali (da Chaplin a Flaherty, da Eisenstein a Pudovkin), sembrerà per l'arte dello schermo una oscura minaccia il film sonoro; e i puristi grideranno alla morte del vero cinema, di quello muto; nessuna paura, non si tratterà che di un'altra crisi di sviluppo, quella morte non sarà che un morbillo o una scarlattina. Si era potuto temere un crepuscolo definitivo, per quelle ombre; e quel temuto crepuscolo notturno sarà invece quello di un nuovo, impaziente mattino. Oggi la bibliografia del cinema è sulle ventimila voci, fra saggi importanti e volumi. Tutta una grossa biblioteca, stratificatasi in poco più di trent'anni: una delle più solide testimonianze che la nuova arte della regia possa citare.

Mario Gromo

CROCIERA AL PAESE DEGLI ESCHIMESI

Ho ritrovato l'America in un fiordo della Groenlandia

Il più moderno ed attrezzato aeroporto militare presso un'antica città vichinga - Il letto di un ghiacciaio tra pareti di roccia trasformato in una colossale pista in cemento gremita di apparecchi - "Benvenuti a Blue West One, la Miami del Nord!„ - Abisso di millenni

(Nostro servizio speciale) **Igaliko, settembre.**

Noi abbiamo atterrato, in Groenlandia, su di un campo d'aviazione americano: il Blue West Eight. *Ma, di solito, è ben difficile che uno straniero incontri qui degli Americani. In tutte le «colonie» dell'isola, non c'è traccia di essi, nè delle loro navi o delle loro merci. Un console a Godthab, la capitale della Groenlandia; e nient'altro. E l'*United Press*, sempre pronta a segnalare i fenomeni degni d'interesse, ha potuto annunciare come un avvenimento, nella stampa danese, che per la prima volta nella storia un autentico turista era sbarcato nella Groenlandia; e che questo turista era... un'Americana, «la ricca signora Frank W. Jones, di Milwaukee, d'anni 67».*

Ma c'è un ma. Gli Americani sono egualmente presenti qui. E, dopo averne incontrati al nostro atterraggio nell'isola, noi non abbiamo tardato a incontrarne una seconda volta, nel corso della nostra crociera, a uno scalo che sembrava averci ricondotti d'improvviso all'anno Mille.

Un bel fiordo tutto invaso dagli icebergs, il fiordo di Tunugdliarfik; delle piccole vallate ospitanti nel loro nido verde una prospera «colonia» groenlandese, Igaliko; e, vicino a graziose casette di legno dipinto, delle rovine, resti di gigantesche muraglie formate di blocchi color rosa in mezzo all'erba spessa: Brattahlid, la città dei Vichingi, fondata da Lief, il figlio dello scopritore della Groenlandia, Erik il Rosso, nel [illegible].

Icebergs a rimorchio

Una pietra di arenaria rossa reca, in eschimese e in danese, l'iscrizione: «In memoria del capo della Chiesa degli antichi tempi, il principe-vescovo di Gardar, i cui resti furono ritrovati in questo luogo». E' la prima tomba di un cristiano nell'emisfero occidentale: cinque secoli prima di Colombo, l'Atlantico era stato valicato da coloro che vissero qui.

Essi vivevano dell'allevamento del bestiame. Che cosa c'è di mutato? Anche oggi mandrie di vacche e di poneys islandesi e greggi di pecore brucano l'erba in questi pascoli senza alberi. Qui è il centro più ricco di una nuova Groenlandia, non più dedita quasi esclusivamente alla caccia delle foche, ma che fa rivivere negli stessi luoghi l'avventura agricola di un tempo. Nonostante le installazioni moderne, fra cui una fabbrica di carne in scatola, ci si può credere in un'antica età di pastori.

Questa piccola comunità dà ancora al suo vecchio capo il titolo di re: il «re Amos». Il suo modo di vivere resta estremamente semplice e vicino alla natura. Questi Eschimesi diventati allevatori non differiscono gran che dai Vichingi, i quali verso l'anno Mille si eran fatti pastori...

Ma proviamo a passare in battello sulla riva opposta del fiordo, attraverso i ghiacci galleggianti. Distanza: cinque chilometri circa; durata della traversata: circa trenta minuti. Uno spettacolo insolito ci colpisce: in un avamporto, un rimorchiatore sta rimorchiando... gli icebergs. Noi dobbiamo essere in America!

Non solo, ma eccoci precipitati di colpo nell'anno 2000. D'improvviso, sorge davanti ai nostri occhi un altro mondo. Automobili, aeroplani, petrolio, metallo, strade, una città di lamiera, mentre all'erba succede il cemento... Addio, verdi vallate d'Igaliko; noi sbarchiamo a Blue West One, *un aeroporto americano! Ed eccoci nell'età atomica.*

Figuratevi l'antico letto di un ghiacciaio, che un tempo doveva spingersi sino alla estremità del fiordo. Il ghiaccio è indietreggiato; e il suo letto è stato rivestito di cemento. Voglio dire che tutto il fondo libero dell'antico letto, con il suo corridoio gigantesco fra due pareti di roccia, e il suo immenso delta che si apre a ventaglio, tutto ciò è diventato una colossale pista aerea in cemento. I bulldozers hanno spianato e livellato la morena. Le acque frontali sono state incanalate in tubi. Il ghiacciaio decaduto non è più che una specie di mostro rannicchiato in un buco in fondo allo scenario. La città gli volge il tergo e si spinge avanti sino ai piedi della montagna, contemplando un mare di cemento.

Beninteso, non si tratta di una grande città. Ma essa è certamente quattro volte più grande di Godthab, e dieci volte tanto le «colonie» danesi di cui è costellata l'isola. In essa debbono essere stati investiti molti più dollari americani che non corone danesi in tutta quanta l'isola.

Nessuno a piedi

*La popolazione [illegible]? A detta dell'*Associated Press, *ci [illegible] qui una guarnigione aeronautica di 1600 uomini. Bisogna aggiungere probabilmente i servizi ausiliari, e sicuramente le famiglie, perchè gli ufficiali americani hanno qui le loro mogli e i loro figli. Le installazioni del campo superano così il totale di tutte le «stazioni» danesi riunite insieme.*

La prima città dell'isola, Godthab, possiede forse una dozzina di jeeps e di autocarri, nonchè due o tre autobus. Moltiplicate tale cifra per cinquanta, e avrete il traffico automobilistico di Blue West One. *Molte delle automobili sono limousines ultimo modello, non si circola mai in macchina aperta. Quest'enorme quantità di vetture serve a spostarsi in uno spazio chiuso nel quale si possono percorrere sì e no tre chilometri in una direzione e sei nell'altra: non esiste retroterra, non si può uscire dalla base aerea. Ma, per fare 300 metri da un punto all'altro, ciascuno prende la macchina.*

Un rigoroso divieto

Che materiale e quali lavori all'interno di tale perimetro! Nel porto, un vero bacino, come non se ne vedono altrove, in tutta la Groenlandia. Serbatoi giganteschi — di petrolio, di benzina, di nafta, di olio pesante, — da cui partono chilometri di pipe-lines. Strade larghe dieci metri. Un servizio di autobus. Bulldozers, autocisterne, sei-per-sei (giganteschi autocarri per il trasporto dei soldati), autogru, piattaforme montate su otto paia di pneumatici doppi alti come un uomo... E poi, i dormitori militari, le baracche di lamiera per le famiglie, le casette per gli ufficiali, i refettori, le rimesse, i laboratori, gli hangars; gli uffici di stato maggiore, i clubs, le sale sportive, il cinema, l'auditorio, i P. X. (magazzini militari), il tempio, l'ospedale dai molteplici padiglioni (attrezzatura ultra-moderna, reparti chirurgico, ginecologico, pediatrico, ecc.). E i centri di studi scientifici sull'Artide, la stazione per i soccorsi aerei, la stazione del radar, che, nei giorni di cattivo tempo, «afferra» gli aeroplani frammezzo alle nuvole, li guida sin dall'ingresso del fiordo e li conduce, attraverso il suo corridoio a zig-zag, sino alla pista d'atterraggio. Tutto ciò uniformemente grigio militare o color polvere: tranne la linea azzurra del fiordo, densa d'icebergs, verso la quale guardano gli aeroplani all'àncora sul mare di calcestruzzo.

Qui l'unica via d'uscita è il cielo. Gli uomini non sono chiusi qua dentro soltanto dalla natura, dalla montagna che cinge tutt'intorno la base, ma anche dai regolamenti: essi non debbono avere il minimo contatto con gli autoctoni. Questo divieto è stato imposto su domanda dei Danesi, allo scopo di evitare gli sconvolgimenti economici e di altro ordine che l'arrivo degli Americani in un ambiente groenlandese o eschimese provocherebbe inevitabilmente. E il divieto è rigorosamente rispettato: tanto più che gli aeroporti americani sono fisicamente isolati dagli abitati groenlandesi. Non vi viene impiegato nessun Groenlandese. E di Danesi, non ci sono qui, al Blue West One, *che pochi ufficiali di collegamento. Nessuno degli Americani ha mai valicato i cinque chilometri del fiordo sino alla riva di fronte per visitare i mandriani e i pastori di Igaliko, le loro vacche e le loro pecore.*

Una consegna anch'essa rigorosamente riservata ingiunge agli abitanti del Blue West One *di non parlare ai visitatori di passaggio. Dei cartelli ricordan loro dappertutto quest'obbligo. Vi si scorge l'immagine d'un soldato americano sotto un cielo color inchiostro, nel quale brillano, come un segno malefico, la falce e il martello. Una scritta chiede al lettore: «Qualcuno ha parlato; sei stato tu?».*

Tuttavia, noi siamo invitati al club degli ufficiali. Il lusso, il comfort, la ricchezza, l'atmosfera americane dell'ambiente lasciano sbalorditi i nostri amici danesi. Sale da gioco, fumoirs, sale da ping-pong, sale da ballo, chi si sarebbe aspettato tutto ciò su questa terra artica? Le dimensioni del club implicano una vasta clientela. L'ospitalità è generosa, e le conversazioni sono tanto più animate in quanto si parla di tutto fuorchè della Groenlandia, che è così lontana! Il bar subisce l'assalto di una folla assetata. I barmen, versando i cocktails e il whisky sembrano degli assediati gesticolanti che, dall'alto delle loro muraglie, versino piombo fuso sulle schiere degli assalitori. Questa sera sono presenti soltanto uomini.

Un volantino stampato vanta in questi termini le notti del club: «Esso regge il confronto con certuni dei migliori night clubs del nostro paese, ed è un piacere danzarvi la sera, al suono del jazz locale». Alcuni cartelli proclamano: «Benvenuti in Groenlandia e a B.W.I., la Miami del Nord!». Sulla parete, il «calendario degli avvenimenti del mese» annunzia i divertimenti dei prossimi trenta giorni, senza ometterne uno solo: «Lunedì 1° settembre: bridge, canasta, poker degli ufficiali *- Martedì 2:* square dance, mettetevi i vostri abiti vecchi! *- Mercoledì 3:* club delle signore, cinema *- Giovedì 4:* gioco di bingo, premi e equivalenti in cash *- Venerdì 5: cinema, bar Rockefeller - Sabato 6: Montecarlo, giochi e premi!»...*

Tali sono le gioie della vita in Groenlandia. Io mi sottraggo a esse a mezzanotte; e con un giornalista danese decidiamo di rientrare a piedi sino al nostro battello: tre chilometri attraverso la pista di cemento, nella notte meravigliosamente pura del Nord.

Ogni cento metri qualche auto che va nella stessa direzione si ferma sorpassandoci: «Volete un passaggio?». Quando rispondiamo a questa cortese offerta che continuiamo a piedi, noi sentiamo di suscitare uno stupore pieno di riprovazione e un po' sospettoso. Chi mai possono essere questi originali che vogliono camminare a piedi, senza «un tetto sul capo», guardando le stelle?

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e, per l'Italia, de «La Stampa»

Altre cinque sciagure aeree in un sol giorno in Inghilterra

Un pilota muore, gli altri si salvano col paracadute

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 9 settembre.**

L'inchiesta sul disastro dell'aereo di Farnborough è terminata oggi. Centinaia di persone si sono offerte di fornire i dettagli richiesti ieri dalla Casa costruttrice, ma nessun fatto nuovo di qualche rilievo è stato rivelato. Purtroppo però si sono nel frattempo verificati oggi altri cinque incidenti aerei. Nel primo di questi il pilota ha perduto la vita perchè il seggiolino di salvataggio è rimasto danneggiato quando uno dei motori si è staccato dalla carlinga. Questo motore è precipitato a terra ed è violentemente rotolato per un centinaio di metri per finire in un giardino a pochi metri dalla carrozzina dove dormiva un bimbo di dieci mesi.

In altri quattro casi invece i piloti hanno potuto salvarsi facendo uso del paracadute. Uno di questi è caduto nella Manica ed è stato salvato da un mercantile di passaggio. Di lì è stato trasferito a bordo di una nave porta-aerei ed infine è stato portato a terra da un elicottero.

Il numero delle vittime del disastro aereo di sabato è salito a ventinove, con la morte di uno dei degenti in ospedale. E' sorto oggi anche l'atteso problema tecnico dei danni alle persone e alle cose. Questo problema, a quanto si apprende dai vari pareri pubblicati dai giornali di questa sera, è complicato da una quantità di fattori: è incerto anzitutto se una clausola liberativa pubblicata sul retro dei biglietti d'ingresso — una formula generale in cui si annuncia che non vengono assunte responsabilità — abbia valore assoluto oppure no. E' incerta anche la proprietà dell'apparecchio i cui prototipi erano costruiti dalla De Havilland, su ordinazione del Ministero dei rifornimenti. La Società dei costruttori aeronautici ha fatto sapere che tutti gli aeroplani che vengono portati all'esposizione, debbono essere assicurati per i danni contro i terzi. Oltre a questa precauzione la Società stessa come organizzatrice, è assicurata contro i danni che potevano derivare alle persone durante le esibizioni. Ma alcuni esperti legali fanno presente che un ulteriore fattore di generica considerazione è la responsabilità o meno del pilota per l'accaduto.

Ieri nel corso dell'inchiesta fu dichiarato che John Derry «non poteva in alcun modo essere a conoscenza di quello che stava per accadere».

r. a.

La pastorella e lo spazzacamino

(Da uno dei nostri inviati) **Venezia, 9 settembre.**

S'annunziava «giorno di magro» quello di ieri alla Mostra del Lido: con un solo dei film in concorso, proiettato nel dopo pranzo. E' stata invece una bella e proficua giornata. La Francia ha presentato il suo film di disegni animati, *La bergère et le ramoneur* («La pastorella e lo spazzacamino»), realizzato da Paul Grimault (di cui anni fa apparve su questo stesso schermo *Le petit soldat* e da André Sarrut. C'è caso che la gloria di Disney abbia fatto dimenticare a molti che la Francia vanta molti meriti nel campo dei disegni animati; addirittura il supremo: di averli messi al mondo coi suoi Emile Reynaud e Emile Cohl. Ma anche per chi se ne ricordava, *La bergère et le ramoneur* è stata una folgorante sorpresa, una delle gemme di questo Festival. Tutto vi è eccezionale, inedito, azzeccato. Tutto vi concorre a farne il primo vittorioso tentativo di film di disegni animati, di gusto europeo; che con ispirazione e stile affatto diversi dai disneyani, possa reggere il confronto coi migliori del papà di Topolino.

La favola ideata da Jacques Prévert, che ha pure fornito i gustosi dialoghi, è quella di un ferocemente dispotico re di Takicardia incocciatosi a voler sposare una pastorella che ricambia il tenero amore d'uno spazzacamino. Coll'aiuto d'un molto filosofico uccello che altri ne sollecita da ogni parte, pastorella e spazzacamino scamperanno all'immane persecuzione del re. Ma frattanto la favola ci ha dato una satira della civiltà meccanica applicata alla dittatura, quale di altrettanto spiritose il cinema maggiore, di carne e «di ossa», raramente ci dà.

Quella città e regno di Takicardia, che poi s'intermezza di una fantasia veneziana, è l'allucinante esasperazione dell'edilizia moderna, un'acre «fantasia» d'interminabili pareti lisce, di gelidi baratri, di punte vertiginose, di rimescolanti rimbombi; che poi si riassume nel ciclope meccanico dalle mani a pinza e l'occhio-riflettore, sulla cui torretta sta come pulce il re, a cui tutto obbedisce. E questo re, che ha nel trabocchetto il suo sistema di governo spicciolo, e il pletorico corpo di polizia meccanizzata che lo accompagna, quali energiche caricature.

E' un film di grande cultura e gusto. Concentrato com'è sul moderno, richiama continuamente all'antico: alla grande tradizione favolistica francese, agli scrittori di morale e di costume del *grand siècle*, e più indietro ancora ai miti classici (Orfeo e Sansone, per dirne due). E con un così prezioso carico di derivazioni, in tanta folla di significati, con un disegno e un colore anch'essi altamente educati, è poi la cosa più spedita, chiara e gioconda, il filmetto più serrato e scattante, che un bambino possa desiderare: una scintillante cascata di casi e di trovate.

Si dice che la realizzazione di questo film sia costata cinquecento milioni di franchi. Somma enorme, ma spesa bene. Le «voci» sono di Pierre Brasseur, Serge Reggiani, Anouk Aimée e altri noti attori francesi. L'eccellente musica, di Joseph Kosma. Successo grande; continue risate e battimani.

Alla sera ancora la Francia ha presentato «fuori concorso», in «prima mondiale», *La jeune folie* di Yves Allegret, un film di molti pregi fra cui una splendida interpretazione di Danièle Delorme, presente in sala e festeggiatissima. Ma di esso ne parleremo a tempo opportuno.

l. p.

LA SCOPERTA DI UN MEDICO

Speciali camicie contro i reumatismi

Parigi, 9 settembre.

(Vice) Vengono attualmente provate in via di esperimento in un ospedale parigino speciali camicie antireumatiche. Confezionate con una nuova fibra sintetica francese, esse avrebbero il potere di alleviare, se non di far scomparire del tutto, diverse forme di affezioni reumatiche grazie alle sorprendenti proprietà terapeutiche del tessuto stesso.

Si tratta del «Rhovyl», prima fibra sintetica francese realizzata dai chimici della ditta produttrice del nylon francese. Composta interamente di materia plastica ininfiammabile e inattaccabile dal sole e dagli acidi, di facile lavorazione e molto solida, essa ha rivelato le sue qualità terapeutiche per puro caso.

Un chirurgo dell'ospedale americano di Neuilly, indossando una camicia ed un paio di mutande di quella fibra, si accorse che il forte dolore reumatico alla spalla, di cui soffriva da otto mesi, era scomparso per riprendere non appena lasciati quegli indumenti. Ripetendo l'operazione più volte e considerando il caso con occhio di scienziato, egli constatò che gli indumenti di «Rhovyl» aderivano alla pelle e non se ne staccavano che con brusio. Trovò quindi che la fibra possedeva un alto coefficiente elettrico e che la attrazione era esercitata dalla carica di elettricità statica che essa conteneva.

E' appunto questa carica che, penetrando nei muscoli, toglie il dolore reumatico e guarisce il male. Un tempo si ricorreva al pelo di gatto per alleviare le forme di reumatismo. La nuova fibra avrebbe una carica di elettricità doppia. Le lombaggini, le sciatiche, i reumatismi articolari e altri malanni che ci opprimono stanno dunque per passare un brutto quarto d'ora.

Curioso lascito testamentario

Ottantamila lire a un gatto

Roma, 9 settembre.

Per disposizione testamentaria un gatto ha ereditato ottantamila lire. La padrona del piccolo felino, sig.ra Lucia Lumski, ha infatti voluto, prima di morire, assicurare il vitto, vita natural durante, alla bestiola in segno di gratitudine per la compagnia fattale. Il gatto fortunato potrà consumare un'abbondante porzione di trippa quotidiana per oltre dieci anni. Il notaio ha avuto il mandato testamentario di assegnare le ottantamila lire ad una amica della defunta signora a patto che abbia cura del felino e si impegni a non fargli mancare il necessario.

L'amica della signora, indicata nel testamento, ha dato piena assicurazione di rispettare le volontà dell'estinta e di dedicare al micio ogni cura.

Il terremoto sconvolge San José di Costa Rica

Cincinnati (Ohio), 9 settembre.

Radio-messaggi ricevuti a New York questa sera recano che una scossa tellurica ha sconvolto oggi San José di Costa Rica, alle 11,35. Nessun cenno a danni o a vittime.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO DEL CALCIATORE CAPPELLO

L'arbitro Palmieri non ricorda più se fu percosso o se ha inciampato

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 9 settembre.

Stamane, quando Gino Cappello è entrato nell'aula del Tribunale e si è andato tristemente a sedere in un angolo sulla panca degli imputati, gli occhi arrossati, il nasone ancora più affilato dall'ansia, come un atleta lasciato negli spogliatoi o un disoccupato dimenticato in un'anticamera, gli sportivi bolognesi si sono sentiti gonfiare il [illegible] della commozione.

I guai di Cappello cominciarono la sera del 5 luglio scorso allo Stadio Comunale di Bologna quando egli, sotto il nome di Montanari, giocò nella squadra del Centro Felsina o bar Otello, contro la squadra del S. Mamolo. Si tratta di un palio calcistico che vanta una anzianità ormai rispettabile e che, ogni estate, per i premi di ingaggio piuttosto cospicui e per la accesa rivalità tra i rioni cittadini, attira giocatori di fama nazionale ed europea, vecchie e nuove glorie e dà vita a una sorta di campionato notturno intenso e rumorosissimo, onde ne vibra, sul colle vicino, la cupola del santuario di San Luca. Quella [illegible] Montanari-Cappello (il pseudonimo, un segreto di pulcinella, doveva servire per eludere il veto della presidenza del Bologna), irritato per un errore dell'arbitro si scontrò con lui secondo alcuni, lo aggredì secondo altri e la partita fu sospesa a pochi minuti dalla fine.

Aula gremita

L'arbitro, Walter Palmieri, un piccolo impiegato bolognese riportò la frattura di un piede, fu ricoverato all'Istituto Rizzoli e il Palio 1952 si concluse con la sconfitta del Centro Felsina e soprattutto, in seguito ai rapporti dell'arbitro e all'inchiesta della Lega nazionale di calcio, con la squalifica a vita del capitano del Bologna. Una severissima condanna che è stata ribadita dalla C.A.F. (Commissione di appello federale) la notte di domenica a Firenze, quasi improvvisamente, quando tutto lasciava credere ormai che il tribunale calcistico avrebbe atteso la sentenza del pretore bolognese per la causa già iscritta a ruolo e si sarebbe giovato, tra l'altro, dei risultati dell'inchiesta condotta da un organo ineccepibile quale è l'arma dei carabinieri.

Ma tant'è: i giudici del calcio hanno voluto battere «in contropiede» il magistrato togato. Con un esito, si è visto oggi, che, se può soddisfare certi ambienti sportivi, lascia tuttavia adito alle supposizioni più maligne e apre addirittura le porte allo scandalo.

Assistito dall'avv. Tommaso Destito, oggi Gino Cappello è comparso dinanzi al pretore dott. Alfredo Testoni, come imputato del «delitto di cui all'art. 582 Codice Penale, per avere colpito volontariamente con un calcio l'arbitro Palmieri, cagionandogli lesioni guarite in quindici giorni e la incapacità di attendere alle sue ordinarie occupazioni per altri quindici giorni». E' un reato che, se accertato, può comportare una pena da tre mesi a tre anni. Altri capelli bianchi per l'ex-capitano dei rosso-blu bolognesi ed ex-nazionale che, in quindici anni di attività sportiva aveva accumulato soltanto due domeniche di squalifica.

Questa prima giornata del vero processo, come dicono i tifosi, si è conclusa peraltro in modo soddisfacente per Cappello e in modo addirittura penoso per l'arbitro, suo antagonista. La versione che Cappello ha dato dell'incidente (una versione confermata dai carabinieri e da altri testimoni) è assai semplice e vale la pena di riferirla giacchè essa tornerà chissà quante altre volte nelle cronache sportive o non sportive dei prossimi giorni.

Oggi infatti l'aula era piena di cronisti e di tecnici sportivi, di inviati, di fotografi, di cinematografari e di giuristi dilettanti di calcio, un parterre rumoroso e agitato che aveva l'aria di attendere ormai più i responsi calcistici di domani che non la sentenza del pretore.

« Ci ho ripensato... »

Secondo l'imputato, dunque, egli si trovava nell'area di rigore del S. Mamolo, quando, pressato da due avversari, perdette la palla (anzi la pala, come dice alla veneta) che venne respinta. Cappello protesta per il fallo non concesso, poi fa un brusco *dietro-front*, urta contro l'arbitro, lo manda a gambe all'aria e prosegue la corsa senza accorgersi di nulla.

Dopo la partita va a trovare Palmieri nello spogliatoio per scusarsi, e questi gli dice: «Che vuoi farci? Sono incidenti del nostro mestiere». La lussazione, o meglio la distorsione riportata dall'arbitro sarebbe dunque una disavventura pura e semplice.

La sorpresa grossa, il «rovesciamento di fronte» si hanno quando è chiamato a deporre Walter Palmieri, una parte lesa [illegible] per le sue reticenze e contraddizioni rischia di finire parte lesissima, marcato come è dal pretore da una parte, dal difensore e dallo stesso Pubblico Ministero avv. Ballarini dall'altra. L'arbitro, che appare spaventato da questo «caso» sportivo e giudiziario di tanta risonanza, comincia con un'affermazione che spazientisce il magistrato: «Non ho nessuna intenzione di infierire contro nessuno. Confermo di essere stato colpito ma non posso giurare se l'atto sia stato volontario o no».

E' un colpo di scena, giacchè fu proprio il Palmieri a precisare nei suoi rapporti la deliberata volontà di Cappello di colpirlo con un pugno e una pedata e a provocare quindi l'inchiesta e la squalifica del giocatore.

Pretore — Lei sta ritrattando le deposizioni precedenti. E' forse successo qualcosa che le ha fatto mutare giudizio?

Palmieri — No. Ci ho ripensato meglio. Non sono sicuro che Cappello mi abbia colpito volontariamente. Nello spogliatoio gli dissi quelle parole sugli incerti del mestiere perchè non sapevo se egli mi avesse colpito apposta.

Pretore. Lei si sta rimangiando tutte le deposizioni e io mi riservo ulteriori provvedimenti contro di lei.

— Non è finita per il povero arbitro, un «piccolo strumento» — tuona l'avv. Destito — di una «camorra» ben più vasta.

Su domanda del difensore il Palmieri infatti viene a parlare dell'ultima seduta della C.A.F. a Firenze, la interminabile seduta notturna durante la quale fu confermata la squalifica a vita a Cappello. Dopo un colloquio con il prof. Pasquinelli della Federazione, Palmieri si recò a Firenze; cominciò con il fare alla C.A.F. una dichiarazione analoga a quella di oggi, manifestando cioè i propri dubbi sulla volontarietà dell'atto commesso da Cappello, finchè fu invitato a uscire dalla sala della riunione. Poi Palmieri rientrò e gli fu rivolta una domanda alla quale rispose per iscritto. Quale domanda? Quale risposta? Palmieri si trincera dietro il segreto professionale, la difesa e il Pubblico Ministero protestano, il pretore consulta il codice. Non essendo l'arbitro nè un sacerdote, nè un medico, nè una levatrice ecc., il magistrato conclude esortando formalmente il teste a parlare chiaro.

Breve sospensione della seduta per tirare il fiato, poi Palmieri con voce esitante riprende: «Dichiarai che ero stato colpito a un piede e a una spalla e presumevo che si trattasse di un calcio e di un pugno, ma non feci alcun apprezzamento sulla volontarietà o meno dell'atto».

Il pretore, scattando: «In verità è una dichiarazione un po' equivoca. E su queste risultanze Cappello è stato squalificato a vita? Non esiste dunque l'insufficienza di prove alla C.A.F.?»

L'arbitro seguita a contraddirsi e a buscarsi altri rabbuffi mentre l'avv. Destito, usando abbondantemente della regola del vantaggio, lo sottopone a una «marcatura» spietata. Tra l'altro si viene a sapere che il povero Palmieri è un arbitro con i «piedi piatti» e che la sua distorsione è stata presumibilmente agevolata dal fatto di avere le estremità già attaccate dall'artrite. I tifosi gongolano, il pretore si rabbuia, finchè l'avv. Destito, trionfante lancia l'ultima freccia: «Palmieri, mentre era al Rizzoli, ricevette la visita dell'ing. Bernardi, arbitro internazionale di calcio. Questo Bernardi, alla presenza di due medici, disse testualmente che era venuto finalmente il momento di colpire per sempre Cappello, una creatura del comm. Dall'Ara, presidente del Bologna».

Il seme dello scandalo

Palmieri si difende debolmente, ma il seme dello scandalo è ormai gettato. I cronisti sportivi ne fanno tesoro. Poi è cominciata la sfilata dei testimoni. Note liete, per Cappello. Il capitano dei carabinieri Bianco, che eseguì le indagini, convalida la tesi della difesa e lo stesso fanno il capitano degli automobilisti Salvi, il capitano di artiglieria Mazza, il tenente dei carabinieri Franco, il brigadiere Naddeo, gli sportivi Tommasi, Marescalchi, Marchesellì, altrettanti testimoni oculari. Scontro casuale, Cappello in corsa, mentre l'arbitro cade e nessuno sul primo momento se ne accorge: le versioni si susseguono e si confermano a vicenda. Anche le deposizioni dei due segnalinee, Balistrieri e Ragionieri, non possono dirsi del tutto sfavorevoli al giocatore.

La sfilata si conclude in gloria con l'arrivo «dei nostri». Da una porticina entra spedissimo Amedeo Biavati, l'ex-ala destra dei campioni del mondo, che viene a dare manforte a Gino. I visi si spianano, i vecchi pensano con nostalgia al celebre «passo doppio» di Medeo, i capelli bianchi di Cappello che esce a braccetto del padre, sono dimenticati.

Domani altri testimoni. Giovedì la sentenza. Poi, la parola alla Cassazione del gioco del Calcio.

Giorgio Vecchietti

Cappello potrà richiedere un riesame del suo "caso,,

Milano, 9 settembre.

(c.) La ritrattazione dell'arbitro Palmieri in sede di giudizio potrà determinare il riesame della pratica da parte della Lega Nazionale. Infatti Cappello ha ora la possibilità di impugnare la nuova deposizione per inoltrare ricorso al Consiglio Federale che di fronte al fatto nuovo potrà interessare la Lega affinchè prenda in esame gli elementi non presi in considerazione nel primo giudizio. Si aprirà quindi una nuova istruttoria che potrà condurre alla revisione del grave verdetto. Negli ambienti della Lega nazionale e della commissione arbitri, l'imprevisto voltafaccia dell'arbitro Palmieri — che aveva confermato davanti alla commissione di appello federale quanto dichiarato nei suoi rapporti — viene attribuito a intimidazioni o ad altre cause.

Cappello dinanzi al pretore di Bologna nel processo per lesioni all'arbitro. (Telefoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Lotta vivace nella corsa di Prato vinta in volata da Luciano Maggini

Gino Bartali e Müller ritirati - Fausto Coppi non è partito

(Dal nostro inviato speciale)

Prato, 9 settembre.

Contrariamente a quanto era lecito prevedere, per le ragioni ieri dette, la corsa di Prato è egregiamente riuscita nel senso che ha avuto lo svolgimento (almeno nella sua seconda metà), assai combattuto, ricco di fasi alterne e brillanti, costellato da numerosi tentativi per rompere la compattezza del gruppo, l'ultimo dei quali, scoccato a una ventina di chilometri dal traguardo, è stato condotto a termine dalla pattuglia di nove uomini che l'aveva creato e dai quali, con l'abituale guizzo finale che ancora ieri l'altro gli aveva valso la vittoria di Lugo, usciva, negli ultimi metri, il veloce Luciano Maggini per vincere davanti a Servadei, Magni, Astrua ed altri che ritroverete nell'ordine d'arrivo.

Senza sviarci a raccontare le vicende della corsa giro per giro (dapprima i corridori percorsero due volte il circuito di pianura per complessivi 78 km.; poi andarono sul circuito di 118 km. con in mezzo la salita di S. Baronto; e infine ritornarono per la terza volta sul circuito breve), diciamo che, per tracciare alla svelta un chiaro quadro della gara, val meglio dividerne lo svolgimento in due parti. La prima comprende la distanza che va dal 18° fino al 146° km. (e fu quella che vide la fuga di una pattuglia di sette uomini, i quali ebbero fino a 3 minuti e mezzo di vantaggio), la seconda, durata i rimanenti 75 km., cominciò subito dopo che l'avanguardia venne raggiunta dal grosso, allorchè si delineò la decisiva frattura che doveva concludersi con l'incontro verso il traguardo di un nuovo manipolo e relativa decisione allo «sprint».

La prima parte fu dunque animata dalla fuga di Orrenzoni, Gaggero, Casola, Ciolli, Corrieri, Pasotti e Biagioni, i quali, filando a una media controllata di 41 all'ora, già al primo passaggio per Prato avevano un minuto e mezzo di vantaggio sul gruppo e ben tre e mezzo al successivo passaggio. A questo punto venivano alla mente due ovvie constatazioni. La prima che se dal punto di vista dell'interesse dei fuggitivi questi facevano benissimo a prodigarsi per rimanere in testa il più a lungo possibile, era perchè, ad ogni traguardo intermedio, c'erano 150 mila lire da spartirsi (e Corrieri, vincendo ambedue le volate, concluse la giornata con 100 mila lire di guadagno oltre l'ingaggio); la seconda era che dovevo il gruppone, per andando anch'esso velocissimo, non ancora mostrava di voler correre ai ripari. Un po' tutti, assi e gregari, si alternavano a battere il passo (e Müller, proprio come aveva fatto a Lussemburgo, mai lo si vide al comando); ma il contrattacco tardava.

Fu avvicinandosi alle colline del Pistoiese, che qualcuno della compagnia pensò esser giunto il momento della riscossa. Costui fu il vincitore del Giro della Romagna, che assieme a Zampieri si lanciò alla caccia dei fuggitivi. Quello fu il segnale; l'andatura si fece ancora più veloce (tanto veloce che Minardi, attardato per un cambio di ruota, non potè più raggiungere i suoi compagni di poco prima); e così avvenne che il ritardo dai primi diminuisse sensibilmente. Sul culmine della salita di San Baronto, dove l'avanguardia apparve comandata da Ciolli e da Gaggero seguiti dagli altri a 50 metri, già Maggini e Zampieri si erano portati a poco più di un minuto da essi, mentre il gruppo, con Magni al comando, veniva a due minuti e rotti.

La polverosa e [illegible] discesa su Vinci occasionò purtroppo tale ecatombe di gomme da provocare profondi mutamenti sia nella composizione dell'avanguardia che nei ranghi degli inseguitori. Corrieri, Casola, Gaggero dovettero fermarsi: Zampieri pure, cosicchè, andando verso Empoli (km. 135) in testa rimasero cinque corridori, compreso Maggini che aveva brillantemente portato a termine la caccia. Quando, fermatici, rilevammo che gli inseguitori erano a un minuto giusto dai primi, non tanto c'impressionò che essi fossero una cinquantina riuniti, bensì perchè non vi erano nè Bartali nè Müller.

Era successo che quella orrenda discesa aveva voluto le sue vittime, molte vittime. Nello spazio di mezzo chilometro, Bartali aveva dovuto cambiare due gomme, e indispettitosi per tanta jella, preferì abbandonare la corsa, salendo su un'automobile; e il campione del mondo aveva fatto uno spettacoloso capitombolo, dal quale s'era rialzato un po' malconcio lui, ma non la bicicletta inservibile. Anche Bobet, anche Kubler (e anche tanti altri) avevano forato, ma, cambiata la ruota, erano prontamente ritornati nel gruppo, che a Montelupo finalmente raggiungeva la pattuglia di testa, assorbendola.

Ma la calma durò poco. Subito cominciarono gli scatti, gli allunghi, le volate per frazionare la grossa compagnia. Chi riuscì nell'intento fu il romagnolo Barducci attraversando Signa, e quel tentativo individuale, subito raccolto e sfruttato in un primo tempo da Martini, Astrua, Scudellaro, Medri e Roma, e qualche chilometro dopo dal terzetto Magni, Maggini, Servadei, fu quello che portò alla decisione. Nove uomini diedero, così, vita alla seconda parte della corsa, e se un'impressione personale può avere valore, è che principalmente a Magni e in sott'ordine a Martini e ad Astrua, si deve se la breve distanza conquistata di sorpresa al gruppo, a mano a mano s'ingrandì. Magni appariva instancabile a condurre a 40 all'ora; e vinse il terzo traguardo a premio con tale impeto, scattando di forza davanti a Maggini, da lasciar prevedere che anche la volata decisiva sarebbe stata sua e, finalmente, dopo tanti anni di vani tentativi, egli avrebbe potuto vincere una corsa davanti ai suoi ex-concittadini.

Ma, o perchè egli si era troppo prodigato o perchè Maggini gli è indubbiamente superiore in velocità, la volata per il primo posto è risultata sfavorevole al campione d'Italia. A cento metri dal traguardo egli era ancora primo, ma Luciano — come domenica a Lugo — ebbe tale guizzo finale da «bruciare» lo svantaggio in poche pedalate e, tirandosi dietro Servadei, vincere agevolmente.

Terminata la cronaca della corsa che ha anche valore, pensiamo, di giudizio sul comportamento degli uomini che ne sono stati protagonisti, rimane da dire perchè non si è mai parlato di Coppi. Si fa presto a dirne la ragione: Coppi non è partito. Accompagnato da Carrea, da Milano, da Bini, da Chiappero, da Crippa, egli era ben tenuto da Firenze a Prato, ma pure in ritardo sull'ora fissata avviandosi verso la località di partenza infelicemente stabilita dagli organizzatori alla fine di una stretta e malagevole e lunghissima stradicciola di campagna. Quando, fendendo a fatica la calca di curiosi, il Campionissimo potè arrivare al tavolo della punzonatura e della distribuzione numeri, dove già non si era più nessuno, trovò una persona rivestita d'incarichi ufficiali dell'U.V.I. che, a un dipresso, gli tenne il seguente discorsetto:

«Lei sa che a norma del regolamento-corse, e poichè lei è uno degli otto «professionisti scelti», la sua partecipazione alla quarta prova di campionato di domenica prossima è obbligatoria. In via del tutto eccezionale, e per motivi che lei avrà apprezzati, le è stata data la tacita concessione di partecipare o rinunciare in pista anche nei tre giorni antecedenti il Giro della Calabria, ma se lei, oggi, parte in questa corsa di Prato, significa che vengono a cadere i motivi suddetti, significa che lei rientra nella normalità della sua posizione, significa che le compete l'obbligo di partecipare alla corsa di Reggio o, in difetto, lei dovrà rimanere a riposo per tutti i sette giorni consecutivi».

Di fronte a questi argomenti, ai quali evidentemente egli non poteva opporsi con ragione, Coppi ha preferito ritirarsi e, in compagnia dei suoi gregari, è ritornato sui suoi passi. Ha rinunciato così al vistosissimo premio di partenza garantitogli dagli organizzatori, e poichè non intende assolutamente partecipare alla corsa calabrese, egli continua a ritenere valida la concessione avuta dall'U.V.I., ripromettendosi di correre su pista, sabato prossimo a Strasburgo, e domenica ad Aigrange, e lunedì a Montauban.

VITTORIO VARALE

Ordine d'arrivo: 1. LUCIANO MAGGINI, che copre i 221 chilometri del percorso in 5 ore 35'35'' alla media di km. 39,602; 2. Servadei, a 3/4 di lunghezza; 3. Magni; 4. Barducci; 5. Roma; 6. Astrua; 7. Scudellaro; 8. Martini; 9. Medri, col tempo del vincitore; 10. Elio Brasola a 6'15''; 11. Pisco; 12. un gruppo di una ventina di corridori a 6'30'' dal vincitore, fra i quali Geminiani, Kubler, Baroni, Morraco, Rossello, Ghirardi, Padovan, Frosini e Zaaf.

Preoccupazioni a Palermo per l'incontro con la Juventus

Palermo, 9 settembre.

Purtroppo le ultime prove fornite dal Palermo in amichevoli non sono le più adatte a sollevare il morale dei tifosi che nel giro di due settimane hanno visto la squadra rosa chiaramente superata da due formazioni di serie inferiore e non certo fra le più irresistibili.

Fuori fase i singoli, privo di ogni coesione di gioco il complesso, il Palermo non intraprende certo il campionato nelle migliori condizioni, e c'è da augurarsi che nell'avvenire Bonizzoni possa riuscire a dare un volto e una impronta a un undici che di squadra attualmente ha soltanto il nome. E già cominciano a gravare i rimpianti per gli elementi venduti forse troppo avventatamente, senza per nulla provvedere ad un adeguato rimpiazzo. In queste condizioni niente illusioni per la partita di domenica prossima contro la Juve. Il cuore, l'abnegazione da soli non possono dar luogo a miracoli.

Allo sferisterio Vanchiglia, domani giovedì secondo incontro del campionato di pallone elastico di 1.a categ. fra l'U. S. Albese (Manzo) e l'E. D. A. Torino B (Solferino).

Ciancola ad Alessandria per il campionato nazionale

Alessandria, 9 settembre.

Si correrà domenica 14 settembre ad Alessandria il Campionato italiano ciclistico su strada per dilettanti; vi prenderanno parte oltre 100 concorrenti, rappresentanti — in numero proporzionale — le regioni della penisola, assieme ai dodici «azzurri» reduci dalle Olimpiadi e dal campionato del mondo ed ai quattro corridori della A. S. Roma vincitori della Coppa Italia.

A rappresentare il Piemonte sono stati designati dal Comitato Regionale ciclistico i seguenti dieci corridori: Cabrioli (V. C. Novara), Casella (Ped. Acquese), Cavallari (Cavallari), Favero (Sisf), Gentina (Ped. Ossolana), Lorenzotti (C. V. A. Maino), Miselli (Verbania), Nascimbene (Rolando), Nicolini (Novarese) e Vignono (Sassi).

Il percorso (km. 187,500) è il seguente: Alessandria, Valmadonna, Valenza, S. Salvatore, Castelletto, Gerlotti, S. Michele, Alessandria (km. 32,200 da ripetere 5 volte pari a km. 161,000), poi un giro della circonvallazione cittadina dello sviluppo di km. 4,300.

Gran favorito nel pronostici è il campione del mondo Luciano Ciancola, vincitore nel Lussemburgo dove conquistò la maglia iridata, poi a Camaiore ed a Chignolo Po; Ciancola è oggi in perfette condizioni fisiche e d'allenamento.

La punzonatura delle biciclette avverrà dalle ore 8 alle 12 di sabato 13 presso la sede del C.V.A. (Lungo Tanaro S. Martino); il ritrovo è fissato per le ore 8 di domenica e la partenza sarà data all'altezza di Borgo Cittadella.

Grosso al comando nel giro della Catalogna

Tortosa, 9 settembre.

Ecco l'ordine d'arrivo della 4a tappa del giro ciclistico della Catalogna, la Tarragona-Tortosa, di 171 km.: 1. Pedro Sant (Spagna) 4,50'15''; 2. Miguel Gual (Spagna); 3. Van Den Branden (Belgio); 4. Caiucho (Spagna); 5. Massip (Spagna); 6. Perez (Spagna); 7. a pari merito gli italiani Pettinati, P. Volpi e Grosso, e altri corridori, tutti in gruppo col vincitore; 27. Falzoni a 7'17''.

Ed ecco la classifica generale dopo la 4a tappa: 1. A. Grosso (Italia) 14.45'46''; 2. J. Serra (Spagna) 14.46'27''; 3. Poblet (Spagna) 14.47'11''; 4. A. Trobat (Spagna) 14.47'48''; 5. Gual (Spagna) 14.49'09''; 6. Massip 14.49' e 39''; 7. Volpi 14.50'09''; 8. Van Den Branden 14.50'09''; 9. Mateo 14.50'26''; 10. B. Ruiz 14.50'29''.

Allenamento juventino contro la squadra del Cenisia

Oggi pomeriggio alle 16 i bianconeri giocheranno una partita contro il Cenisia, e sarà in campo la formazione che Combi e Sarosi presenteranno a Palermo. La partenza per la capitale siciliana è fissata per domani alle 20,30 in vagone letto, con proseguimento da Napoli via mare. Nella serata di ieri l'arbitro torinese Liverani ha tenuto ai giocatori juventini una lezione sul regolamento del gioco del calcio.

Nessun programma è stato tracciato dalla direzione tecnica del Torino circa l'allenamento settimanale sulla palla. Sarà deciso a seconda delle circostanze e delle condizioni fisiche dei giocatori. Alla seduta di preparazione atletica, svoltasi ieri al campo di via Filadelfia, c'era anche Nay; il centromediano granata si è allenato e le sue condizioni fisiche sono risultate più che soddisfacenti. Nay intensificherà nei prossimi giorni la preparazione.

Il trotto a Mirafiori

Questa sera mercoledì alle ore 21, tredicesima riunione di trotto a Mirafiori con un programma modesto nei premi ma di buon interesse per la varietà delle prove e per il numero dei concorrenti (almeno una delle sei prove sarà sdoppiata in due divisioni). La serata si impernia sul Premio Milano dove si allineeranno allo stesso nastro Valuta, Brocco, Venosta, Medaglia ed Aterno; sulla corsa di mercoledì sera Medaglia partirà favoritissima, seguita nella quota da Acarco, ma se Valuta si deciderà a correre potrebbe essere il terzo incomodo. Per le altre prove indichiamo: Premio Palermo: (Barnaba), Alca, Ingria; Premio Bari: Toreador, Rovo; Premio Bologna: Tusa, Montepolo; Premio Modena: 1.a Div.: Davidson, Tipperay; 2.a Div.: Ursule, Leoporello; Premio Foggia: Sandigraf, Megliadino, Bertrando.

Previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali il tempo si manterrà variabilmente nuvoloso accompagnato da precipitazioni. Detta nuvolosità più intensa sulla Liguria, sarà alternata da schiarite con tendenza a diminuzione in serata. Visibilità buona; venti deboli vari. Temperatura in diminuzione. Mari leggermente mossi; mossi invece al largo. Una fascia di alte pressioni con massimo sull'Europa settentrionale tende a rinforzarsi e ad estendere la sua influenza su altre regioni. La saccatura (lingua di bassa pressione) interessante l'Italia centro-settentrionale, prosegue nel suo processo di lento colmamento, mentre sulla Val Padana l'aria fredda che si andava ammassando a ridosso delle Alpi, è riuscita a scavalcarle e a sostituirsi integralmente a quella calda preesistente. Pertanto sulle regioni settentrionali il tempo — a causa dell'influenza che causerà l'arrivo di una perturbazione proveniente da nord-ovest — si manterrà in generale buono.

Amim.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	8	20,6	Pescara	20	27,2
Bolzano	8	22	Roma	18,9	26,2
Torino	15	25,2	L'Aquila	15,4	21,6
Milano	10,5	25,4	Napoli	18,2	25
Genova	16	24,2	Bari	17,8	30
Firenze	15	25,5	Potenza	14	19,4
Bologna	13,8	24,2	Reggio C.	21,6	31,4
Venezia	12	20,5	Palermo	21,4	27
Trieste	16,6	18,5	Messina	23,6	28,4
Pisa	17,6	22,6	Catania	19,2	29,2
Ancona	19,6	24,0	Cagliari	18,4	25,7
Perugia	13,7	21,8	Sassari	15,4	21,1

Gli assi della moto a Monza nel Gran Premio delle Nazioni

Venerdì e sabato avranno luogo le prove ufficiali

Milano, 9 settembre.

Le attrattive e le caratteristiche del Gran Premio delle Nazioni che si correrà domenica prossima sulla pista dell'autodromo di Monza sono state illustrate questa sera dal presidente della Federazione motociclistica nel corso di una conferenza-stampa tenuta in un locale del centro. La carenza dei piloti italiani (alcuni partecipo[illegible]) dagli incidenti ha determinato una crisi che ha costretto le marche italiane ad utilizzare conduttori stranieri; il presidente della Federazione motociclistica ha anzi pubblicamente biasimato la leggerezza con cui taluni campioni affrontano i più veloci circuiti trascurando la preparazione tecnica e sfuggendo alla più elementare disciplina. Il grave appunto è stato mosso con cognizione di causa e a titolo di richiamo; comunque in rapporto alle gare di domenica prossima le situazioni attuali delle varie categorie risultano apertissime garantendo così l'interesse della lotta e l'incertezza dei risultati.

Gli iscritti sono 150, in rappresentanza di 12 nazioni, così suddivisi: 42 nella classe 500 cmc. (32 giri: km. 201,600); 20 sidecars (16 giri: km. 100,800); 24 nella classe 350 cmc (24 giri: chilometri 151,200); 32 nella classe 250 cmc. (20 giri: km. 126); 24 nella classe 125 cmc. (16 giri: km. 100,800).

L'orario è il seguente: ore 9,30: corsa per moto di 250 cmc.; ore 10,45: corsa per moto di 350 cmc.; ore 12,15: corsa per moto di 250 cmc.; ore 14,30: corsa per sidecars; ore 15,45: corsa per moto di 500 cmc.

I maggiori assi del momento, italiani, britannici, australiani, belgi, francesi, svizzeri, neozelandesi, francesi, parteciperanno alle gare, da Masetti, a Lorenzetti, Merlo, Graham, Oliver, Sandford, Cavanagh, Ciai, Colnago, Amm, Montanari, Brett, Armstrong, fino ai tedeschi Haas e Burgraff con le nuove motoleggere N.S.U.

Le prove ufficiali avranno luogo venerdì e sabato.

I campionati nazionali di nuoto a Torino

La stagione natatoria si chiuderà sabato 13 e domenica 14 a Torino con la disputa dei campionati italiani [illegible] maschili e femminili. La manifestazione, cui saranno abbinati i campionati nazionali per ragazzi, doveva svolgersi a Milano, ma poi vi fu cambiata la sede per indisponibilità della piscina Cozzi.

E' assicurata la presenza di tutti i migliori nuotatori e nuotatrici a cominciare dagli azzurri reduci dalle olimpiadi di Helsinki. I campionati, che si effettueranno nella piscina coperta dello Stadio civico, consteranno di ventiquattro prove, ivi comprese quelle riservate alla categoria ragazzi. Le gare s'inizieranno sabato mattina alle ore 9 con le prime batterie per continuare nella serata dello stesso giorno e al mattino e al pomeriggio della domenica successiva.

Probabile l'accordo della Samp coi dissenzienti

Genova, 9 settembre.

Sopiti i clamori e i commenti sul risultato del quinto incontro tra la Sampdoria e il Genoa per la Coppa Cassano, giocatori e tifosi rivolgono ora l'attenzione alla giornata inaugurale del campionato fissata per domenica prossima. Il calendario riserva alla Sampdoria la trasferta di Torino, dove i blu-cerchiati devono vedersela con la squadra granata e non sarà un incontro facile per l'undici cittadino il quale, purtroppo, non ha un inizio di stagione fortunato: vi sono le questioni di ingaggio con Bergamo e Sabbatella e c'è ora un infortunio piuttosto serio di Ballico. Il quale domenica scorsa giocando contro il Genoa si è prodotta la distorsione del ginocchio destro.

Anche Bassetto lamentava domenica sera un colpo alla caviglia destra, ma si trattava, fortunatamente, di poca cosa, perchè stamane Bassetto ha potuto recarsi sul campo di Marassi dove è stato sottoposto ad energiche cure di massaggi.

Naturalmente Ballico non sarà in campo domenica a Torino, Bassetto sì. Ballico sarà sostituito da Gratton, mentre sembra assicurato il ritorno in squadra di Sabbatella il quale sta per appianare le divergenze con la società. Stamane il calciatore blu-cerchiato Bergamo che, come si è detto, si trova ancora in fase di dissenso con la società, si è trasferito da Biella a Genova e si è incontrato a mezzogiorno con alcuni compagni di squadra. Questa sera Bergamo avrà un contatto con i dirigenti del sodalizio ed è probabilissimo che da tali contatti scaturisca un ritorno dell'atleta alla squadra.

L'U. S. Barcanova di Torino ha nominato a presidente il signor Aldo Ferrari.

Truffato di 3 milioni un ingenuo possidente

Bologna, 9 settembre.

Una ventina di giorni fa, al possidente romagnolo M.B. (la polizia per il momento non ha voluto fornire le generalità complete) si presentavano tre individui accompagnati da un mediatore, i quali, dopo avergli raccontato di conoscere un procedimento chimico con il quale sarebbe stato possibile riprodurre banconote di grosso e piccolo taglio, lo pregavano di assistere ad un loro esperimento di riproduzione di banconote da 100 e da 50 lire. Al termine dell'esperimento, che riuscì completamente, i tre chiedevano al possidente se avesse intenzione di raddoppiare con lo stesso sistema tre milioni. Il possidente M.B. decideva di consegnare ai tre la somma. La «riproduzione» avvenne in casa di M.B.

I tre dopo avere spento le luci, dissero che sarebbe stato necessario chiudere i tre milioni in una valigia affinchè s'imbevessero in uno speciale reagente: il giorno dopo avrebbero continuato il lavoro. Dopo qualche tempo M.B., allorchè il terzetto se ne era andato, aprì la valigia e, con grande stupore, vi trovò soltanto un mucchietto di carta bruciacchiata. Dietro consiglio di un legale, il possidente venne a Bologna e denunziò l'accaduto al dirigente della Squadra mobile, il quale predispose le indagini. Ieri i tre individui sono stati rintracciati e fermati.

BORSE

Sulle Fiat si è avuta una seduta di rialzo. Il denaro si è presentato compatto sin dalle battute di apertura ed ha insistito sul tema prescelto superando la barriera di realizzi imponenti: ancora sui massimi di chiusura e dell'[illegible] dopoborsa si è avuto un vivace contratto caratterizzato dalla larghezza delle ricerche. Il complesso della quota ha per contro riflesso su un vasto concetto di resistenza. In regime di povertà operativa, Ricercate le Liquigas e le Beni Stabili, offerte le Acque Potabili, le voci del gruppo Finsider e del settore [illegible]. Listino in genere stazionario. Invariati i titoli di Stato, il dopoborsa si è mantenuto piuttosto arido su un fondo di equilibrio.

	8	9		8	9
Ren.62	65 —	65 —	Merid.	1480	1475
Ren5½	67 60	67 70	Tor.M.	91 —	91 —
» i. s.	67 90	67 80	Italgas	22 75	22 75
Red5½	76 925	76 925	Sip	1213	1213
» i. s.	77 —	77 —	Terni	243 —	243 —
Ren5%	96 90	96 625	P.C.E.	471 —	469 —
» i. s.	97 —	96 75	Unes	462 —	462 —
Red5%	94 25	94 25	Bast	2950	2950
» i. s.	94 35	94 35	Sene	2310	2310
Rec5½	74 35	74 35	Ficcola	2490	2490
» ex-pr	73 55	73 55	Marelli	640 —	643 —
» i. s.	74 45	74 65	Fiat	479 —	480 —
» ex-pr	73 70	73 70	Savigl.	—	—
Ric5%	95 20	95 20	Isotta	10 50	10 50
» i. s.	95 40	95 40	Isoai	126 —	126 —
Ctm 59	99 675	99 675	Mont.	795 —	800 —
» 60	99 70	99 70	Finmd.	533 —	540 —
» 61	99 60	99 70	Ilva	332 —	333 —
Fer5%	66 —	66 —	Ansaldo	180 —	180 —
Ehi½	88 65	88 65	Ascona	1645	1650
Imi½	100 —	100 —	Chatill.	2190	2210
Imm¼	98 75	98 75	Cir	1790	1790
Imm5%	95 60	95 70	Schiap.	455 —	460 —
Imi.4%	212 —	212 —	Anic	161 —	163 —
Irm5%	94 10	94 20	Rum.c.	67 50	67 75
Tord½	91 —	91 —	M.cent.	2705	2710
»5% 55	87 —	87 —	Montini	1016	1024
»5% 57	87 —	87 —	Zucch.	970 —	980 —
B.Piem.	91 —	91 —	Unica	62 25	62 25
» 4%	95 —	95 —	Cert.it.	3675	3700
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	6700	6690
I. Mob.	93 —	93 —	FornR.	18.000	18.000
Ret5½	30 —	30 —	Piem.F	1015	1015
»7% 48	28 50	28 50	N.A.I.	14.500	14.425
»7% 49	29 —	29 —	Italia	82 —	82 50
Fin5%	[illegible] —	100 —	Valdar	5760	5780
» 6%	93 70	93 70	Mar.E	1047	1047
Pir.5%	86 50	86 50	Sade	1017	1017
» 6%	94 75	94 75	Fornar	232 —	232 —
Oliv7%	104 20	104 —	Siam	320 —	320 —
Magn7	96 35	96 35	Wess	140 —	139 —
Elar1%	100 75	100 75	Param	510 —	530 —
Vit.7%	94 —	94 60	Olisro	330 —	330 —
Cent7%	94 —	94 —	Pirelli	1123	1134
Sar.7%	25 —	26 —	Saffa	1060	1064
Wast.7	78 —	77 25	Liq.gas	1985	1990
Fros6%	83 60	83 60	Taleo	14.800	14.800
Dan7%	103 50	103 50	Borgos.	13.100	12.950
Sede6%	95 75	95 75	Coton.	620 —	615 —
Vise6%	91 25	91 325	Pleas.	320 —	305 —
Cat.6%	97 50	97 75	Lanca	5120	5050
Stipel6	97 25	97 50	Amiata	2790	2800
Tirso 6	94 75	94 75	Acq.P.	5740	5600
Teive 6	95 —	95 —	Florio	18 —	18 —
Fer7%	85 —	85 —	Bon.St.	7305	7320
Emod%	92 50	92 50	Sine	14.300	14.350
A.Gen.	8630	8560	Rinasc.	6620	6550
» Tore	8780	8700	Gavai	235 —	236 —
Medit.	4900	4875	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; dollaro canadese 640.

Prezzi indicativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7650-7750; marengo 5000-5100; sterlina unitaria 1600-1650; dollaro carta 641-645; franco svizzero 149-150; franco francese 158-160; oro fino 790-800; argento 14,50-15.

FALLIMENTI - Torino — Lusso Carlo, calzature, via San Donato 32; sent. 5 settembre; curat. dr. Guala; verif. 21 ottobre; giudice Martino - Brignone Giovanni, ambulante, Chivasso; sent. 5 sett.; curato. dr. Guala; verif. 24 ott.; giud. Pagge - A.E.C. (Attività commerciale editoriale), via Beaumont 32, soc.r.l., amministr. unico Merlo Nicola; sent. 5 sett., curat. dr. Braccu; verif. 23 ottobre; giud. Pagge - Soc. di fatto Cignetti Piero e Solei Aldo (estensione del fallimento Solei); sent. 5 sett.; curat. dr. Cerrea; verif. 24 ottobre; giud. Pagge.

AOSTA - Geom. Claudio Fresca, St. Vincent; sent. 5 sett., curat. dr. [illegible]; verif. 25 ottobre; giud. [illegible].

LIQUIGAS
SOCIETA' PER AZIONI
Sede sociale: MILANO - Via Lovanio, n. 5
Capitale Soc. 1.550.000.000 emesso e vers. L. 1.050.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 18 ottobre 1952, alle ore 11 presso la Sede sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) Nomina di Amministratori e Sindaci;
3°) Proposta di modificazioni dello Statuto sociale;
4°) Deliberazioni circa il Comitato esecutivo della Società.

Avranno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che entro e non oltre il 12 ottobre 1952, avranno depositato le loro azioni, previa iscrizione nel Libro dei Soci, presso la Sede sociale o presso i seguenti Istituti:

SEDI DI MILANO E DI GENOVA: della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma;
SEDE DI MILANO: della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Sicilia, del Banco di Napoli, della Banca Nazionale dell'Agricoltura, del Banco Ambrosiano, della Banca d'America e d'Italia, della Banca Popolare di Novara, della Banca Popolare di Milano, della Banca Rasini di Pasini Rossi & C., del Credito Commerciale, della Banca Agricola Milanese, della Banca Vonwiller, del Monte dei Paschi di Siena, della Banca Coppola, della Banca del Monte di Milano, del Credito Artigiano, della Banca Manusardi & C., del Credito Lombardo, dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
SEDE DI TORINO: della Banca Torinese Balbis & Guglielmone s.p.a.;
SEDE DI ROMA: del Banco di Sicilia, del Banco di Napoli, della Banca di Credito e Risparmio, dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
SEDE DI GENOVA: della Banca di Chiavari e della Riviera Ligure.

L'eventuale Assemblea di seconda convocazione è indetta per il giorno 15 novembre 1952, stesso luogo ed ora.
6 settembre 1952.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LAVATE SETA E LANA
USANDO SELAN
Schiumogeno liquido profumato fissatore dei colori. Indumenti conservati come nuovi.
S.I.V.E.T. - TORINO - Via Susa 32
RICHIEDETELO AL VS. FORNITORE
UN FLACONE COSTA SOLO LIRE 130

PRONTO RIMEDIO per i dolori muscolari

Piacevole sollievo con Alka-Seltzer
La stessa azione analgesica che calma il dolor di testa così rapidamente, fa sì che l'Alka-Seltzer porti sollievo nei dolori muscolari. Lasciate sciogliere una o due compresse in un bicchiere d'acqua. Attendete che avvenga l'effervescenza e bevete. E' un utile rimedio: non è un lassativo. Tenetelo sempre a portata di mano.
Tubetti da 12 e 20 compresse.
Alka-Seltzer
MILES LABORATORIES INC. ELKHART IND. U.S.A.

Sensazioni...
Per dono si sceglie un libro, un fiore, una bottiglia d'AMARETTO DI SARONNO nello scrignetto I.L.L.V.A.
Son le cose più belle e più gradite.
Anche se ne par poca sostanza, esse danno le sensazioni più delicate e piacevoli.

LIQUORE AMARETTO DI SARONNO I.L.L.V.A.

Contributo straord. 4%
I moduli di denuncia sono in distribuzione da
Vagnino, via Lagrange 3, Torino

PEPINO
Letti metallici
Lettini e reti
VIA PALMIERI 59 - tel. 73 416

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

MOBILI UFFICIO
ALASIA
CORSO VINZAGLIO 5. Tel. 45-230

ACQUA di ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Massimo Peleggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 26 - Tel. 772-251
cura senza operazione. Ore 10-12 - 15-18
EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-16, 18-19, fest. 10-12; tel. 45-666

ESPOSIZIONE
MOBILI
di CANTÙ
TORINO
Via San Francesco da Paola, 17
angolo via Giolitti
(primo piano) - Telefono 46-796

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARZUCCA S. R. L. MILANO VIA C. FARINI 4

ULTIME NOTIZIE

IL PROBLEMA DI TRIESTE IN PRIMO PIANO

La preparazione del viaggio del ministro Eden a Belgrado

A Strasburgo incontro con De Gasperi - Colloquio del nostro incaricato d'affari al Foreign Office - Commento del Manchester Guardian

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 settembre.

L'incaricato di affari italiano, Livio Theodoli, si è oggi recato al Foreign Office dietro invito del sottosegretario permanente Sir William Strang, per avere con lui un'ampia conversazione sugli argomenti di comune interesse. Questo colloquio avviene nell'atmosfera d'intensa preparazione del prossimo viaggio di Eden.

Il ministro degli Esteri britannico lascerà Londra la prossima settimana per recarsi a Strasburgo — dove avrà occasione d'incontrarsi con il Primo Ministro e ministro degli Esteri italiano, De Gasperi. Di il proseguirà per le sue progettate visite in Jugoslavia e in Austria. Il problema di Trieste, a quanto apprendiamo, è uno degli argomenti che sono stati discussi fra l'incaricato d'affari italiano e il sottosegretario permanente al Foreign Office. L'argomento sarà anche discusso fra il ministro degli Esteri britannico e il maresciallo Tito. Il collegamento è dunque chiaro: sia per cortesia diplomatica che per riguardo verso un Paese intimamente legato alla Gran Bretagna dall'alleanza atlantica, le autorità britanniche intendono avere un ampio scambio di vedute sull'argomento, prima che il Ministro degli Esteri si rechi a colloquio con il capo di uno Stato che sta per compiere formalmente il suo ingresso nella comunità occidentale.

La conversazione di oggi è l'ultimo scambio di vedute a livello diplomatico. Il prossimo che interverrà a Strasburgo, sarà a livello ministeriale, quando s'incontreranno De Gasperi ed Eden. Il *Manchester Guardian* che dedica stamane al problema di Trieste un articolo di fondo, scrive che «ora che Tito sembra essersi deciso a partecipare ad una più stretta alleanza con l'Occidente, può darsi che egli sia disposto a pagarne il prezzo mostrandosi più ragionevole». E' questo un punto di vista relativamente nuovo e molto indicativo: era diffusa finora l'impressione che fossero gli occidentali a voler pagare un prezzo per l'ingresso di Tito nel loro campo.

Questo commento realistico si conferma invece nella documentata convinzione che nel corso della sua missione in Jugoslavia il ministro degli esteri britannico farà presente a Tito l'enorme importanza che i firmatari della Dichiarazione tripartita e quelli degli altri Paesi del NATO annettono ai buoni rapporti fra Italia e Jugoslavia.

Questi rapporti dipendono esclusivamente da una soddisfacente risoluzione del problema di Trieste.

Non vi è però da attendersi da Eden dei passi che non sono di competenza del ministro degli esteri britannico, come la formulazione di proposte, l'indicazione di linee di demarcazione o — come qualcuno incautamente pensa già — soluzioni definitive del problema. E' però certo che presso il dittatore jugoslavo Eden completerà la missione iniziata dai tre ambasciatori occidentali durante i colloqui di Brioni: cioè sottolineare vigorosamente l'importanza che l'Occidente annette alla soluzione del problema, e far presente la necessità di un atteggiamento conciliante da parte della Jugoslavia e, probabilmente, anche rivelare i principi generali secondo cui il governo britannico ritiene dovrebbe essere cercata una soluzione.

Nel suo articolo di fondo di stamane il *Manchester Guardian* scrive: «In Italia numerosi sostenitori del Governo ammettono ora quel che il Governo italiano senza dubbio riconosce da tempo: che cioè la Jugoslavia è importante per la difesa dell'Occidente e particolarmente per la difesa dell'Italia; che gli aiuti occidentali al maresciallo Tito sono il prodotto di una politica militare proposta soprattutto dagli Stati Uniti, e che può darsi che l'Italia debba sacrificare qualche piccola parte delle sue richieste dell'intero Territorio Libero di Trieste, per poter ottenere la parte che conta soprattutto».

Il giornale discute poi brevemente le tradizionali proposte di soluzione: secondo una linea etnica o addirittura un plebiscito («una prospettiva agghiacciante» perchè data la distribuzione della popolazione porterebbe inevitabilmente a chiazze italiane in territorio jugoslavo e viceversa) e conclude offrendo — come accade purtroppo spesso a questo proposito, in ogni parte del mondo — una sua propria soluzione.

Riassumendo le responsabilità occidentali verso l'Italia, il giornale liberale ricorda: primo, la «gratuita» dichiarazione tripartita, e, secondo, il fatto che l'Italia fa parte delle Nazioni atlantiche «basate sulla democrazia, la libertà individuale e il rispetto della legge». «Questo — osserva il *Manchester Guardian* — non si applica al regime del maresciallo Tito».

Il giornale finisce dicendo: «Un accordo per la spartizione è un compito formidabile per la diplomazia occidentale, e non vi è dubbio che essa non potrà essere raggiunto senza l'intervento congiunto della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti. Ma può darsi che ora le necessità della difesa prevalgano sui litiganti là dove le esortazioni non sono finora riuscite».

r. a.

POLEMICA CONTRO L'ITALIA

Violenti attacchi voluti da Tito

(Dal nostro corrispondente)
Belgrado, 9 settembre.

Il maresciallo Tito risiede da qualche giorno a Spalato nel vecchio albergo Schiller, rimesso a nuovo e restaurato. Vi ha ricevuto nei giorni scorsi il segretario del partito laburista Morgan Philips e il rappresentante francese presso le Nazioni Unite, Moch. E in attesa dell'imminente arrivo della VI Squadra navale americana, ha fatto pubblicare nell'organo della capitale un lungo articolo in cui la polemica anti-italiana riaffiora quasi in [illegible].

Prima di tutto Tito vorrebbe sfatare una cosiddetta leggenda: che gli italiani fossero umani durante la loro presenza in alcune regioni jugoslave nella scorsa guerra. Secondo il Maresciallo gli italiani si sarebbero comportati in [illegible] sanguinario come i nazisti. Essi dovrebbero comprendere, continua Tito, che la Jugoslavia e la sua Marina sono diverse da quelle di un tempo.

L'articolo è poi accompagnato dal discorso di un vice-ammiraglio jugoslavo in occasione del decimo anniversario della Marina popolare e che, come capita sovente, è ancora più violento — per quanto ci riguarda — dell'articolo di Tito. L'ammiraglio paragona gli italiani ai sovietici e a tutti i popoli cominformisti nella loro ostilità verso il comunismo di Belgrado. Non solo, ma rievocando le frasi sul valore e sul carattere italiani (di ispirazione asburgica trent'anni fa) ritorna pesantemente sull'insinuazione che dell'Italia non c'è da fidarsi. Insinuazione che gli organi jugoslavi non mancano di mettere avanti in ogni occasione e con il sussiego di nuovi arrivati nella difesa occidentale.

Domani con ogni probabilità Tito parlerà a Spalato dove sono già ancorate alcune navi da guerra inglesi in attesa della portaerei «Coral Sea», e altre navi da battaglia americane. E' sperabile che il maresciallo profitti dell'occasione per rispondere al passo fatto a Brioni qualche settimana fa dagli ambasciatori occidentali a Belgrado. Ma intanto tutte le avvisaglie — articoli, frasi, polemiche ufficiali e non — lasciano intravvedere ben poca volontà da parte del regime comunista jugoslavo di voler rinunciare ad una polemica anti-italiana che si accompagna ormai normalmente con quella anti-cominformista.

m. f.

Al confine della zona B

Un morto e quattro feriti per il fuoco di militi titini

Trieste, 9 settembre.

Secondo notizie pervenute al C.L.N. dell'Istria, una pattuglia confinaria jugoslava in servizio sulla linea di demarcazione del Territorio Libero ha aperto il fuoco, la scorsa notte, contro cinque persone sorprese nel settore di Elleru mentre tentavano di abbandonare clandestinamente la zona «B» per riparare a Trieste. Una di esse è stata uccisa dai colpi delle armi automatiche, e le altre quattro ferite. Si ritiene trattarsi di cittadini jugoslavi residenti nella zona «B».

In relazione al tentativo di fuga, perquisizioni sono state effettuate dalla milizia popolare in diverse abitazioni di Capodistria, probabilmente allo scopo di scoprire eventuali complici o favoreggiatori dei fuggiaschi.

Il processo di Cassino

I rapporti dei coniugi nella deposizione d'un parroco

Cassino, 9 settembre.

Dopo molti giorni in cui Armando Cellucci ha avuto pochissimo da stare allegro per tutto quello che l'accusa è riuscita a fargli pesare sulle spalle, oggi finalmente una giornata per lui con uno spiraglio di sole.

Primo teste a difesa il parroco di Alvito. Su invito dei patrocinatori del Cellucci il parroco ha narrato quanto fecero i due coniugi nel pomeriggio precedente la sera in cui morì Cesidia Serrecchia. E don Nicola Rosati ha spiegato di aver visto Armando e Cesidia scherzare allegramente fra loro e tirarsi, come due collegiali in vacanza, delle palle di neve. Può un uomo mostrarsi così allegro quando ha in mente di compiere un delitto? Ma don Nicola non ha dovuto dire solamente questo. Ha dovuto narrare ai giudici quali fossero i rapporti tra i due coniugi. Non ottimi, questo no; ma nemmeno cattivi come molti altri testimoni hanno riferito.

Il resto della giornata è trascorso senza note di rilievo: particolari di poco conto. Un sarto, Domenico Pagnano, al quale il Cellucci ordinò un vestito il pomeriggio precedente la sera in cui fu trovata la macchina in fondo al burrone. Un ispettore delle poste, il comm. Vito Morgia, al quale fu demandato l'incarico di svolgere una inchiesta sulla gestione postale a Castello Alvito di Armando Cellucci. Non vi trovò nulla di anormale e, comunque, di irregolare tranne la illecita riscossione dello stipendio da parte di Cesidia Serrecchia che, quale supplente, non aveva diritto ad incassare l'emolumento nel periodo in cui era stata ammalata. E sarebbe stata proprio la scoperta di questa irregolarità, secondo la tesi difensiva, la causa determinante il litigio in macchina fra i coniugi conclusosi in modo così tragico.

Ricercati a Cremona gli eredi di molti miliardi

Milano, 9 settembre.

Dal Consolato d'Italia a Londra è pervenuta in questi giorni alla Procura Generale della Repubblica di Cremona una formale richiesta di procedere alla ricerca degli eredi di tale Santo Tondini, nativo appunto di Cremona, deceduto nella capitale inglese l'anno scorso lasciando una fortuna che ammonterebbe ad alcune decine di miliardi di lire. Nato il 26 gennaio 1878 nella piccola città padana, il Tondini emigrò giovanissimo e in Inghilterra fece il cameriere d'albergo diventando presto proprietario di uno dei più lussuosi locali londinesi. Il Tondini ebbe però l'idea di introdurre a Londra il sistema alberghiero europeo e quindi di estenderlo a tutta l'Inghilterra. E così l'albergatore cremonese divenne il grande organizzatore dell'industria alberghiera e i più famosi alberghi di Londra, di Bristol, di Liverpool, di Birmingham, eccetera portano il suo nome.

L'istanza consolare giunta alle autorità italiane, precisa inoltre che qualora non venisse documentata la reale esistenza di eredi, l'intero patrimonio del celebre albergatore italiano passerebbe a far parte, secondo la legge inglese, «delle proprietà della regina Elisabetta».

UN MORTO E DUE FERITI

Colpiti dal fulmine tre soldati nel sonno

Udine, 9 settembre.

Un drammatico incindente è accaduto poco dopo l'alba nella brughiera pordenonese durante una delle riprese del temporale che dalla sera precedente infieriva sulla zona rovesciando torrenti di acqua accompagnati da vento e da numerose scariche elettriche. Verso le 5,30, nei pressi della borgata di San Foca, dove è accampato da alcuni giorni un reparto del 182° carristi «Ariete», un fulmine, dopo aver colpito un albero, si abbatteva su una delle tende sotto le quali dormivano tre soldati. Il carrista Corrado Hört, di Giuseppe, di 22 anni, nativo di Silandro (Bolzano), raggiunto in pieno, riportava ustioni estese a quasi tutto il corpo, per cui, nonostante l'immediato trasporto all'ospedale, spirava un'ora e mezzo dopo. Gli altri soldati, Giovanni Perina e Igino Pettenel, che presentavano invece soltanto leggere ferite e lo stato di choc, hanno ricevuto le cure del caso all'infermeria del reggimento.

Tormenta nel Trentino

Sei alpini in cordata tratti in salvo sulle Dolomiti

Trento, 9 settembre.

Abbondanti nevicate sono cadute oggi in tutte le valli; particolarmente intense nella zona delle Dolomiti dove la neve ha raggiunto sui valichi l'altezza di 25-30 centimetri. Al rifugio della Rosetta la neve caduta fino a questa sera era alta 45 centimetri. Al passo di Rolle la tormenta ha interrotto, per alcune ore, il traffico sulla strada statale. Sulle Dolomiti di San Martino di Castrozza sette alpinisti in cordata sorpresi dalla bufera di neve, dopo avere trascorso alcune ore all'addiaccio con una temperatura rigidissima scesa di alcuni gradi sotto lo zero, sono stati tratti in salvo, semiassiderati ma incolumi, da una spedizione di soccorso.

Nevicate e temporali

Belluno, 9 settembre.

In tutto il Cadore, dopo una giornata di pioggia, è caduta la neve. Su Belluno, durante la notte, si è scatenato un violento temporale con tuoni e lampi e la temperatura è scesa di una diecina di gradi, anticipando quasi la stagione invernale.

Le vette che circondano Belluno sono apparse questa mattina abbondantemente coperte di neve. Oggi dal Pordoi si segnalano 30 cm. di neve fresca, 25 dal Falzarego e 28 dalla conca di Misurina.

Riassumendo, la neve è caduta su tutta la chiostra dolomitica dai mille metri in su, comprendendo quindi i centri di villeggiatura come Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore.

Anche sulle montagne del Friuli è caduta la neve. Al valico di Monte Carnico se ne registravano stamane 10 cm.

Bolzano, 9 settembre.

Un violento temporale, scatenatosi la scorsa notte su quasi tutta la regione, oltre a provocare l'ingrossamento di fiumi e torrenti e a causare alcuni milioni di danni, ha fatto cadere la neve fino alla quota di 800 metri. La temperatura è notevolmente diminuita.

Ondata di freddo in Europa

Parigi, 9 settembre.

Un'ondata di freddo si è abbattuta sull'Europa occidentale. Forti brinate sono segnalate dall'Inghilterra e dal nord della Francia mentre le prime nevi sono cadute sui Pirenei e sulle Alpi. Nell'Alta Moriana (Savoia), la neve è caduta sui declivi al di sopra dei 1500 metri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I RAPPORTI RUSSO - AMERICANI IN GERMANIA

Cordiale colloquio di Donnelly con il gen. Chuikov a Berlino

"Sono convinto che sia necessario avere maggiori contatti con i rappresentanti sovietici" - Scambio di proteste per vari incidenti - Pattuglie militari americane bloccate da soldati russi sull'autostrada

(Nostro servizio speciale)
Bonn, 9 settembre.

A Berlino, dove si è recato per la prima volta da quando ha sostituito Mc. Cloy, l'alto commissario americano Walter Donnelly ha avuto oggi il suo primo diretto contatto col comandante supremo delle forze sovietiche in Germania, il generale Chuikov.

Si è trattato di un colloquio le cui formalità sono state sbrigate brevemente tanto che i due interlocutori hanno avuto tutto il tempo per formulare una serie di accuse nei confronti delle rispettive amministrazioni. Pare tuttavia che tali accuse siano state espresse, da parte americana, in termini molto corretti e lo stesso deve aver fatto il generale Chuikov che, oltre ad essere un capace militare, è un accorto diplomatico.

Donnelly ha definito «atmosfera cordiale» quella in cui si è svolto il colloquio ed ha aggiunto di essere uscito con l'impressione che sarebbero opportuni maggiori contatti personali con le autorità sovietiche. Quasi a commentare le voci secondo cui egli dovrebbe sondare lo stato di animo sovietico nei confronti di una continuazione ad oltranza della guerra fredda in Germania, Donnelly ha detto dopo il colloquio con il rappresentante sovietico: «Desidero venire qui a Berlino il più spesso possibile e sono convinto dell'utilità di avere più spesso contatti coi sovietici. Indubbiamente in Austria abbiamo compiuto qualche progresso seguendo questa politica. La mia è di discutere francamente con loro tutti i problemi man mano che si determinano ed ascoltare le loro proteste nei nostri confronti».

Che Donnelly sia stato franco lo dimostra il fatto che egli non ha esitato a lamentarsi con Chuikov del caso Linse, il leader dei liberi giuristi tedeschi rapito di recente da agenti comunisti in pieno giorno a Berlino. Dopo avere affermato che gli Stati Uniti continueranno a fare di tutto per ottenere la liberazione dell'avvocato e dopo aver comunicato che il rapimento causò la morte per paralisi cardiaca di un congiunto di Linse, Donnelly si è sentito rispondere da Chuikov che egli «non conosce alcun Linse». Donnelly ha definito questa dichiarazione «incomprensibile», ma è riuscito ad ottenere da Chuikov soltanto l'assicurazione che le autorità sovietiche faranno di tutto per cercare di sapere chi sia questo avvocato Linse.

Inoltre Donnelly ha protestato contro la decisione sovietica di impedire alla polizia militare americana di uscire dal settore statunitense di Berlino e di servirsi del tratto di autostrada in zona russa (circa 100 metri) per presentarsi ai loro normali posti di controllo lungo l'autostrada stessa. In giornata tre pattuglie della «Military Police» sono state fermate da soldati russi e agenti della polizia comunista, tutti armati. Chuikov ha promesso di interessarsi per fare luce ed eventualmente eliminare queste difficoltà come quelle relative al traffico stradale fra Berlino e la Germania Occidentale, che continua ad essere intralciato dai posti di blocco russi.

Quanto a Chuikov egli «si è lamentato dell'attività sabotatrice e terroristica svolta nella zona orientale da elementi provenienti da Berlino-ovest».

«Gli ho comunicato — ha detto Donnelly — che io so poco di questa faccenda ed egli ha soggiunto che manderà del materiale per documentare quanto ha detto. Ad un certo punto ha citato la lega (anticomunista) dei liberi giuristi, al che ho espresso la speranza che non volesse accennare ad una responsabilità dell'avvocato Linse. Il generale ha replicato dicendo: "No, no, niente affatto"».

L'intensa giornata di Donnelly a Berlino, dove oggi, oltre al colloquio con Chuikov, ne ha avuti altri col sindaco Ernst Reuter, con rappresentanti del Corpo diplomatico e con la stampa, si è chiusa con un ricevimento ufficiale. Domani l'Alto Commissario rientrerà a Bonn.

Richard Kasischke dell'A.P.

I prezzi del riso immutati anche quest'anno

Roma, 9 settembre.

Si è riunito oggi il C.I.R.-Agricoltura sotto la presidenza del ministro Fanfani, segretario il prof. Ferrari Aggradi. Il C.I.R. ha esaminato la situazione del settore del riso ed ha preso atto delle buone previsioni del raccolto, che si prevede all'incirca di 9 milioni di quintali, consentendo la più ampia copertura del fabbisogno interno ed un'esportazione di 4 milioni di quintali. Il C.I.R. ha deliberato che anche per quest'anno si proceda all'ammasso dell'intero prodotto.

Il C.I.R. ha deliberato inoltre che i prezzi al consumo rimangano immutati.

Altre sei salme rintracciate di caduti nella guerra '15-'18

Trento, 9 settembre.

Altre sei salme di alpini caduti ancora durante la prima guerra mondiale sono state rinvenute a Malga Colo sui monti della Valsugana, a 1700 metri di altitudine. Vicino ai resti umani sono state raccolte una medaglietta coll'immagine della Madonna di Pompei perfettamente conservata e un'altra medaglietta d'argento coll'effigie di Vittorio Emanuele II, oltre a giberne, scarpe ancora in buono stato e numerose stellette militari. Una delle salme ha potuto essere identificata. Essa portava, infatti, la piastrina di riconoscimento sulla quale era ancora chiaramente leggibile, dopo trentasei anni, il nome del soldato: Antonio Ricotta, classe 1895, 5ª compagnia alpini.

ULTIME DI CRONACA

Quindici alloggi svaligiati dai ladri

Altre denuncie per svaligiamento di alloggi, sono pervenute alla polizia. Abbiamo dato ieri la notizia che sei appartamenti di corso Peschiera 202-bis, 204 e 206 erano stati visitati dai ladri, i quali avevano fatto un magro bottino ma dimostrata una audacia veramente impressionante.

La P.S. ritiene trattarsi di acrobati che dalla finestra delle scale balzano sui balconi più vicini. Dove la finestra è aperta penetrano negli alloggi: silenziosamente, s'insinuano in tutte le camere e asportano il denaro e gli oggetti d'oro che trovano a portata di mano.

In corso Lecce 34, i ladri sono penetrati nell'appartamento della famiglia Maffeo-Tancredi dove hanno rubato un orologio d'oro di gran valore e denaro liquido tolto dalla giacca del padrone di casa che si trovava in camera da letto.

Calandosi dal balcone, i ladri sono scesi nell'alloggio del signor Peola. Poi nell'abitazione della famiglia Picco. Quindi saltando da un balcone si sono calati nell'alloggio della signorina Ferrero, in quello del signor Gubellini. Dopo di che si erano eclissati.

In piazza Chironi il titolare della macelleria sita al n. 11, Carlo Falchero ha constatato la sparizione di una forte somma di denaro. Anche il signor Trulla, abitante al primo piano della casa, è stato derubato di molte migliaia di lire nascoste in camera da letto.

Altri furti sono segnalati al n. 12 di piazza Chironi, ai danni della famiglia Gedi in via Asinari di Bernezzo 1, in via Monte di Pietà 39.

Per lo più sono stati rubati i denari contenuti nei portafogli o nelle borsette. In tutto sono quindici i cittadini che hanno denunciato i furti all'Autorità. La polizia non è ancora riuscita ad orientare le indagini.

Una donna si impicca alla finestra della sua casa

Una pietosa fine ha fatto la signora Bruna Salluvi, di 30 anni, abitante in via Giacomo Medici n. 29, che da tempo era ammalata. Per un anno era stata ricoverata in una clinica. Quando, qualche mese fa ritornò in famiglia, dove l'attendevano il marito ed una figliola, la Salluvi sembrava completamente ristabilita.

Purtroppo la donna maturava il folle gesto che ieri sera ha posto in atto. Col pretesto di mandare i familiari a prendersi un poco di fresco, la donna era riuscita a rimanere sola in casa. Erano le 22,30. Chiusa la porta con il catenaccio, la Salluvi si impiccava con un tendaggio.

Lotta di due cognati in casa del suocero

Due cognati — Giuseppe Scagliotti e Remo Siargia, entrambi abitanti in via Santa Giulia 65 — ieri sera si sono incontrati in casa del suocero in via Catania 7.

Ad un certo punto per futili motivi sono trascesi a vie di fatto. Entrambi sono rimasti così seriamente feriti da dover essere ricoverati al Maria Adelaide. Il Siargia è trattenuto in osservazione. La polizia indaga.

Dopo lunghe sofferenze munito dei Conforti religiosi è mancato

Melchiorre Bracco

Con infinito dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Giustina Canavero; i nipoti: suor Lina; Felice e consorte Ludovica; Marcello e consorte Luciana coi piccolo Renato; Rina e consorte Giovanni Lannes e figlia Marisa; Susanna e Giuseppe Canavero; la cognata Clementina ved. Bracco; Gina ved. Canavero e parenti tutti. I funerali a Niella Tanaro, giovedì 11 corrente alle ore 10,30. Non fiori, ma opere di bene.

I Comproprietari e gli Inquilini degli stabili di via Bertola 23 e Pietro Micca 20 prendono vivissima parte al dolore della signora Giustina Canavero in Bracco per la morte del marito **MELCHIORRE BRACCO**, avvenuta in Niella Tanaro il 9 corrente.

Tragico incidente automobilistico a Nervi troncava la giovane vita di

Cesare Giovanni Burdino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Jose che tanto adorava, la mamma, la sorella, i cognati, zii, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 10 partendo dalla abitazione dell'estinto via S. Ottavio 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Armando Palazzi si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico **CESARE**.

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla benedizione papale è deceduta il 6 settembre all'età di 86 anni la Damigella

Ida Bolognino

Partecipano la dolorosa notizia, a funerale avvenuto, il fratello Edoardo Alfredo, parenti e la affezionata Rina Massa. La cara salma riposa nella tomba di famiglia al Cimitero di Torino, seconda ampliazione, n. 129.
Torino, 10 settembre 1952.
Via Monte di Pietà 23.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Annetta Levi Treves

gli amici: Alfan, Baldini, Beltramo, Bobbio, Calvino, Casorati, Debenedetti, Galante-Garrone, Garosci, Giorgi, Ghiozzi, Grandi, Alberto Levi, Paola Levi Montalcini, Paola Levi Nisso, Magistrelli, Malan, Manfredini, Martina, Adamarchesini Gobetti, Momo, Mellone, Navento, Penati, Pignato, Remorini, Rho, Rollino, Sacerdote M. U., Soldati, Vaccarino, Zanetti.

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Ugolina Pozzolo in Crosetto

Ne dànno annuncio addolorati il marito, i figli Angelo, Alberto, con le consorti e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Pomaro 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per desiderio dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma opere di bene.

Dopo lunghe penose sofferenze, munita dei Conforti religiosi è mancata

Maria Rastelli n. Bordone

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli Renato e Edoardo con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 10 corrente alle ore 14,30 da via Riveno 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 12 settembre, S. Nome di Maria, nella Chiesa di S. Cristina, alle ore 10, verrà celebrata una Messa cantata in suffragio di

Maria Vigliani Covean

Dopo lunga sofferenza sopportata con la serena forza con cui visse, munita dei Conforti religiosi, ha raggiunto stanotte la pace eterna l'anima cara di

Tina Balbis ved. Ferrua (Pascal)

Angosciati l'annunciano ai molti che la vollero bene: la figlia Valeria col marito Riccardo Giacomone e la piccola Gabriella, la sorella Mesina col marito Renato Conti ed il figlio Antonio, i parenti ed amici tutti. I funerali si faranno mercoledì 10 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta in via S. Secondo 27. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Usse prende viva parte al lutto degli amici Giacomone-Ferrua.

Alle ore 0,15 del giorno 9 settembre, serenamente spirava

Arrigo Born

Addolorati ne dànno il triste annunzio: il figlio Giorgio; le sorelle: Rice ved. Amosso e famiglia; Elvira ved. Allgeyer e famiglia; Lisetta col marito Filippo Pema e famiglia; le cognate: Anita Ascona; Grazia col marito Emilio Baggio e famiglia; le zie: Maria Sella col marito Augusto Halenke; Giuseppina Sella ved. Gaia; Geltrude Boswell ved. Sella; i parenti tutti e il fedele Lorenzo Faccio. Si prega di non inviare fiori. Il funerale verrà celebrato in Duomo mercoledì 10 corr. alle ore 9,30. La cara Salma proseguirà poi per Oropa.
Biella, 9 settembre 1952.

12-9-1951 12-9-1952

E' sempre vivo nel ricordo dei suoi cari l'indimenticabile

Prospero Rano

La famiglia nel primo anniversario della sua dipartita ne rievoca la cara memoria e ringrazia tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo) venerdì 12 corrente alle ore 8.

Sull'Aiguille Noire, il 13 agosto dello scorso anno, immolava la sua giovinezza all'amore per la montagna

Angelo Lingua

insieme con il suo amico Gianpaolo Fenuglio. La famiglia lo ricorda a quanti lo ebbero caro, in occasione della Messa in suffragio che sarà celebrata il 12 settembre nella chiesa di San Secondo alle ore 9.

Da un anno il

Rag. Ugo Jarach

riposa nella pace del Signore. Lo ricordano con doloroso rimpianto la vedova Ester Maritano, il fratello rag. Enrico e famiglia, i parenti tutti e ne rievocano la buona e retta [illegible]. S. Messa giovedì 11 settembre alle ore 9,30 nella parrocchia Collegiata di San Lorenzo M. in Giaveno.

Negli anniversari della morte di

Maria Pozzolo nata Cisi

e

Elisabetta Ramella nata Pozzolo

giovedì 11 corr., ore 7,30, verrà celebrata Messa nella chiesa Santa Croce (Vanchiglietta). I parenti tutti ringraziano chi prenderà parte alle preghiere.

Le famiglie Calleri, Carta e Giaccardi ringraziano sentitamente le autorità militari, i parenti, gli amici e quanti vollero rendere omaggio al compianto

Col. Alessandro Calleri

La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 4 ottobre alle ore 9 nella chiesa dell'Immacolata Concezione (via San Donato).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7%

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p.p.

ABBIGLIAMENTI negozi, betoniere, lavatrici, escavatori, elevatori, for[illegible] servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-512. Rateazioni. 1285

ACCIAIO inossidabile. Pentolame. Vasellame. Posateria. L'Inossidabile, corso Vittorio 32. 52702

ACQUISTO vera occasione gru girevole trasferibile portata oltre 5 quintali altezza 15 metri. Scrivere casella 5040, SPI, Torino. 52710

ACQUISTO partite smobilizzo recupero materiali elettrici industriali. Tel. 772-175.

ALESATRICE (Lama) frontalini universali, verticali, forni, limatrici, presse, trapani, vendo. Artisti 23. 15232

AQUELLA pittura pietrificante antiumidità, doccia, impermeabilizza acciai[illegible], facciate, interni, vasche, piscine. SARIEN, Torino, via Asinari 15, telefono 41-894 - Ruffini, Genova-Sampierdarena, via Rarabino 355 c., telef. 41-935.

ARGANI, betoniere, elevatori, gru a torre, attrezzi edilizia e Caporetto e. Rateazioni. Sic, Cassini 38. Tel. 51-815.

CERCASI demolizioni, vendonsi porte portoni finestre lucernari tutto occorrente. 8-19-12. [illegible] Piazza Don Albera 5, telefono 29-503. 14030

COSTRUZIONE stampi. Lavorazione tranciatura imbutitura. Meccanica precisione. Accettansi lavori. Telefonare 290-803.

DEMOLIZIONE villa vendesi impianto termo acqua porte portoni tutto materiale edilizio. Telefono 29-568. 14688

FUSTI ferro usati leggeri capacità 200 ricevasi 200, 400, 500 [illegible] Alfieri, Arcamone. 15147

GHISA, fusioni accurate modelli Ghisati. Prezzi concorrenza. Ricchelio. 5. Mon[illegible] 12. 15131

ISOLATORI AB tensione vendo conveniente. Telefonare 772-175. 67055

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 41-272. 6168

LIQUIDASI piccola officina meccanica, paraggi borgo San Paolo, con macchinario moderno, in blocco oppure separatamente, ordinazioni, eventualmente anche il locale. Telefonare 48-079.

MATERIE plastiche. Presse verticali e stampi, ammortizzatori per stilografiche, minuterie, occ. Vendiamo, costruiamo, stampiamo. Telefonare 29-251. 55280

OCCASIONE porione due balconi altezza 2,70 larghezza 2,00; altro 2,00x1,60; bussola cristallo 2x2,10x0,74. Telefonare 45648. 52207

OFFICINETTA torni frese affittatrice affittasi vendesi anche [illegible] separate. Pesca, Artisti 15. 52207

RISCALDAMENTO, gratuiti, manutenzioni, bruciatori nafta, buone condizioni. Elettrotermotecnica. Telef. 360-814.

ROTTAMI, ricuperi forniture ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi ritiro giornata, pago massimo. Telef. 32-001.

SERBATOI tubazioni carpenteria metallica lavorazione lamiera. Serveromo, Vercelli 170. Tel. 22-670. 85923

TORNIO parallelo frontale [illegible] 1500 distanza 1500 vendo. Beltrambino, Belfiore 22. 15300

TRASFORMATORI riavvolge pronto avvolgimenti provvisorie. Ingg. Fabiani Aglietta. Telefono 21-300. 90972

VENDESI in blocco macchinario, attrezzatura, mobilio calzaturificio. Rivolgersi Ernesto Gorini, curatore fallimento Barlassina, via Lucca, Vercelli. 11880

VENDO forno pasticceria doppia camera quasi nuovo. Telef. 84-000 ore pasti.

VENDONSI motosi leggeri portelle ricupero. Piazza Don Albera 5. Tel. 29-503.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ALLA vostra cucina economica e alla stufa, applicate il rinomato bruciatore a gas Brevetto Pagliano, consumo lire 24 all'ora. Via Goffredo Mameli 4. Telefono 23-480. 66917

BUNTA 1, telefono 56-584, riparazioni fornelli cucine gas, trasformazioni riscaldamento invernale, pezzi ricambio.

LABORATORIO saldatura elettrogena e costruzioni metalliche assume ordinazioni grandi piccola serie. Scrivere casella 4106, SPI, Torino. 36271

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO Alberghi redditizi 7.200.000; altro con ristorante 7.500.000, cediamo facilitando. Agenzia Angiolini, Nizza 9. Specializzata in genere. 5098

ABBIAMO autorimessa redditizia urge cedere causa divisione. Boria, Vanchiglia 10

ABBIAMO angolare negozio tessuti confezioni, occasione, bisconsi 2.400.000. Boria, Vanchiglia 10. 56955

ACQUISTEREI, gestirei: rivendita pane, latteria, commestibile, edicola, terraiolo, etc. Telefonare 24-516. 66436

AFFARE: cedesi coloniali ghiso, ferro, attrezzatura moderna, causa dissidio soci. Scriv. Casella Amicale, Pietro Micca 6

AFFARONE Caffè ristorante stazione ferroviaria pressi Torino, cedesi causa vecchiaia. Ascesa, Garibaldi 16. 14763

AGENZIA, Massena 31, telef. 551-714, urge cedere caffè latteria superlusso con alloggio, 25.000 giornaliere. 63876

ALASSIO. Cedo, 2.500.000, avviato Bar Gelateria sul mare. Agenzia Aurelia, Alassio. [illegible]

ALMA, via Barbaroux 28. Espatriando cediamo negozio alimentari alloggio miglior offerente. 14380

ALMA via Barbaroux 28, grande alimentario cerchiamo, ottime condizioni, altro pasticceria. 14580

AMBULATORIO medico avviatissimo cerca per sfruttamento metodo cura reumatismo serie combinazione sociale per costruzione clinica specializzata. Chiarimenti avvocato Mosca, Roma 7, Padova. 15002

ARCE, Nizza 29, cede panetteria pasticceria [illegible] provincia, alloggio, 5.000.000. 14910

ARCE, Nizza 29, cede cartoleria giornali alloggio 4.200.000; panificio 3 quintali alloggio 8.000.000. 14910

ARCE, Nizza 29, cede commestibili avviatissimo, zona passaggio, incasso 45.000, alloggio, 2.000.000. 14910

AUTORIMESSA, sede, reddito 150.000 mensili; 4.000.000. Agenzia Bacco, Cavour 7. 14029

AVVIATISSIMA drogheria commestibili zona commerciale, occasione cedo. Cravenaria, Cernaia 27. 15033

AVVIATO negozio centrale articoli sportivi accetta socio apporti materiale vario abbigliamento, lanerie, oppure deposito garantito. Serra, Sacchi 38.

AZIENDA comprovabile crescente sviluppo giornaliero circa 1.000.000 realizzabile rate (trimestrali alla convenienza, massima [illegible]. Scrivere casella 3049, SPI, Torino. 63496

A 2.500.000 avviata lavanderia moderna, molta clientela. Ragioniere Fortuna, piazza Lagrange. 10065

BACCHETTA (Lebel) Alfieri 30, l'inflazione preferito per competenza e serietà nell'acquisto, vendita, negozi ogni genere.

BAR centralissimo giornalieri 46.000. Tabaccheria e Sisal settimanali 500.000. Trattabili 13.000.000. Esclusi mediatori. Scrivere casella 7283, SPI, Torino. 65744

CAFFE' bottiglieria angolare, alloggio S. Donato, cedesi 4.200.000. Ascesa, Garibaldi 16. 14763

CAFFE' gelateria, capolinea tram, cedesi 3.500.000, ottimo affare. Ascesa, Garibaldi 16. 14763

CAFFE' esportazione vini centrale alloggio, avviatissimo, [illegible] reddito, cede 3.500.000; Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 14136

CARTOLERIA centrale ingrosso dettaglio fortissimo reddito cede motivi famiglia: Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

CASTER corso Vittorio 32 vende avviatissima latteria con alloggio, forte vendita, [illegible]. 14902

CASTER, corso Vittorio 32: cede salumeria attrezzatissima, forte vendita, eventualmente gerenza. 14902

CASTER, corso Vittorio 32, ufficio attrezzatissimo, pensione, rilievo negozi, macelleria, articoli, oreficeria, rivolgersi direttamente. 14902

CAUSA vecchiaia cedesi bar tabaccheria con alloggio zona centrale commerciale. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 14645

CAUSA imprevisti cedo pensione 9 ambienti 1.500.000 facilitazioni. Tel. 553-935.

CAVA estrazione sabbia e ghiaia motivi salute cedesi. Telefono 51-122. 52757

CEDESI avviata centrale officina meccanica. Rivolgersi ore pomeridiane studio Nicoli, Medici 6, telefono 71-271.

CEDESI, cambierei con alloggio, laboratorio maglieria avviatissimo barriera Milano. Tappezziere, via Frejus 1.

CEDESI negozio magazzino vini. Indirizzare: Unione, via Manzoni 2, Vercelli.

CEDESI via centralissima importante negozio biancheria maglieria. Scrivere casella 6981, SPI, Torino. 66754

CEDESI negozio articoli casalinghi con alloggio 2 camere cucina, importante città provincia 20 km Torino. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 14645

CEDESI avviato magnifico bar vasto uffici e magazzino. Telefonare 47-120.

CENTRALISSIMA cartoleria cedesi causa impegni cedesi lunga locazione. Telefonare 51-795. 86219

CERCO persona negozio calzature, eventualmente acquisto. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. 37791

DITTA assicura impianti riscaldamento cede azienda attrezzata ritiro commercio a persona pratiche articolo. Scrivere casella 1690, SPI, Torino. 10557

GABETTI, Pio V 8. Cede causa grave fioritissima pasticceria forno attrezzatissima, alloggio elegante, fine mito. 4.200.000. 14214

GABETTI, Pio V 8. Cede grande caffè centrale rinomatissimo su corso Emanuele, 12.000.000. 14214

GABETTI, Pio V 8. Bacchia tabaccheria centralissima 725.000 [illegible] mensile, alloggio, 9.200.000. 14214

GABETTI, Pio V 8. Cede garage 85 macchine, 40 motocicli, distinto servizio Emanuel, bellissimo, 225.000 mensili, 7 milioni. 14214

GONELLA via Garibaldi 18. Rivolgetevi per cessioni negozi, rilievi. Telef. 40-374.

LATTERIE 200, 300, 400 litri con senza gelateria, cede: Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 14136

MERCERIE con retro buon reddito cedesi conveniente. Corso Vercelli 178. 52800

OFFICINA cedesi importantissima, direzione gestione. Telefonare 43-181.

PANIFICIO elettrico attrezzato modernamente alloggio 3 camere q.li 4 giornalieri. Sapa, Garibaldi 8. 52040

PASTICCERIA centro commerciale, forno, alloggio. Cedesi causa decesso. Valfino, Magenta 3. 52184

PER capitolo socio seria casa di spedizioni, cede quota associativa (piccolo capitale) a persona introdotta ramo, impiego con mansioni direttive buona retribuzione. Scrivere casella 4288, SPI, Torino. 52534

REDDITO garantito 9-11%, acquistando appartamenti tutti tipi in nuove costruzioni, con pagamento dilazionato fino cinque anni. Organizzazione vendite Uvar Palestro 10. Telefono 43-231. 5727

[illegible] piccola azienda fabbricazione [illegible]. Scrivere dettagliando casella 7251, SPI, Torino. 56171

RIMETTEREI negozio calzature provincia vicino Torino redditizio. Scrivere casella 2290, SPI, Torino. 86297

SANREMO, Talevi, Matteotti 1, vende ville appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari

URGE causa partenza cedere negozio latteria idraulico con licenza 400.000 trattabili, Corso Tassoni 37. 52381

VENDESI in Caluso, motivi salute, ristorante «Belvedere - Mago», dancing, tiro piattello, gioco bocce, parcheggio autopullman. Ampi fabbricati con impianti e terreni adiacenti (totali mq. 14.583). Posizione climatica splendida, panoramica, con alcune avvenire. Gestione ottima. 15172

VENDO avviato negozio parrucchiere retro [illegible]. Telefonare 36-226.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABACHI, progetti, calcoli cemento armato ingegnere professionista esegue condizioni particolarmente vantaggiose per piccole imprese esente dispone finanziare acquistare costruendi alloggi. Telefonare 50-428. 15120

ABBIAMO corso Massimo 11, vendita alloggio appartamento angolare, nuova costruzione, 5 camere (mq. 180), doppio ingresso, terrazzo. Telef. 43.665. 735

ABBIAMO da vendere alloggi 1-2-3-4 camere servizi economici, signorili, diverse zone. Trattasi direttamente. Tel. 529-488

ABBIAMO corso Casale 123, vendita alloggetti moderni nuovi, 2-3 camere, cucinini, tutte comodità. Telef. 43.665. 735

ABBIAMO borgo San Paolo (via Limone) vendita alloggetti nuovi, moderni, 2-3 camere, cucinini, tutte comodità. Telefono 43.665. 735

ABBIAMO via Cibrario (isolato) vendita due alloggetti, 2-3 camere, cucina, terrazzo, bagno. Telef. 43.665. 735

ABBIAMO presso via Bologna, corso Novara, vendita terreni fabbricabili, anche a piccoli lotti. Telefono [illegible]. 735

ABBIAMO alloggi piccoli, reddito 11% zone diverse. Telefonare [illegible]. Castellero: 553-367. 5561

ABBIAMO corso Francia alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno, libero subito. Domus, Garibaldi 20.

ABITABILE subito vendo locale moderno luminoso centralissimo mq. 200 adatto uffici, industria alienazione, volendo altri locali interrati, mq. 410. Telef. 40-524.

ABITABILE subito vendiamo via Borgaro, alloggetto, camera tinello, cucinino, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. 15763

ABITABILE ottobre vendiamo Mirafiori alloggetti 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20. 15763

ABITABILI immediatamente, zona Bernini, via Bianzè 60, alloggi signorili, vendonsi direttamente anche lunga rateazione.

ABITABILI fine mese: vendonsi alloggetti luminosi, 2 camere (pelirichiate), tinello, cucinino, bagno, termosifone. Prezzi convenienti. Altri: 4 camere, cucinino, fronteggianti piazza. Cantiere, via Aquila 5, ore 16-19. 52736

ACQUISTA stabilimento vuoto semicentrale 1000-1500 mq. coperti. Telef. 46-278.

ACQUISTASI 300 mq. circa terreno accesso corso Stupinigi, Crocetta, Francia. Scrivere casella 4178, SPI, Torino.

ACQUISTEREI in Borgo Canavese piccola casetta con acqua luce giardino bella posizione, indicare prezzo caratteristiche. Scrivendo casella 4107, SPI, Torino. 52285

ACQUISTO casa vecchia terreni possibilmente centrale alloggi 2-3 camere. Petiti, Sacchi 2. 14342

ACQUISTO stabilimento 500 mq. Scrivere casella 7294, SPI, Torino. 67853

ACQUISTO villetta 4-6 camere, con nuove, con mq. 1000-2000 terreno, strada Francia, paraggi. Trattasi direttamente. Telefonare 631-676, dopo le 19. 96265

ADATTO laboratorio magazzino alloggetto sopraelevato libero centrale vendesi 1.650.000. Telefonare 551-676, 13-16.

AFFARE: locali mq. 480, tre piani, riscaldamento, liberi, vendo 12.000.000. Gilotta, Barbaroux 4. 7761

AFFARE: negozio, retro, alloggio sopraelevato, vendesi, liberi, 3.300.000. Cappelli, Vanchiglia 4. 52750

AFFARONE: Barriera Francia, libero subito, camera, cucina, cantina, 1° piano, possibilità reddito 115.000 annue, vendo, 1.050.000. Agenzia Bacco, Cavour 7.

ALBISOLA vendesi villa signorilissima, nuova, 50 vani, 28.000.000 comprese esercizio, attrezzatura primario pensione. Ragioniere Fortuna, piazza Lagrange, Torino. 10065

ALLOGGETTI 3-4-5 camere, bagni, riscaldamento, centrali, Crocetta, liberi, vendo 850.000 camera. Gilotta, Barbaroux 4.

ALLOGGETTI negozi vicinanze Porta Palazzo vendiamo prezzi modici. Via Bologna 16, visite 16-17. 61300

ALLOGGETTO quinto piano una camera, tinello, cucinino, bagno completo, terrazzo, termo centrale, ascensore, vendesi occupato 850.000. Nomina 2, ore 15-17

ALLOGGETTO 2 camere cucinino termo corso Peschiera 137, occupato, vendo 950.000. Telefonare 690-197. 65718

ALLOGGI signorili moderni tre camere servizi zona San Donato vende facilitando pagamento. Organizzazione vendite Uvar, Palestro 10. Telefono 43-231.

ALLOGGI semicentrali liberi, occupati avanti camere 3 cucina disimpegni, termo, bagno, scala marmo con ascensore. Vende Silvana, Abati Uniti 1.

ALLOGGI 1-2 cucina, servizi, vendonsi. Rivolgersi cantiere Tripoli 28. Telefonare 652-189. 85965

ALLOGGI ultimi due vende impresa 5 camere cucina, ogni comfort. Via Principessa Clotilde 32. 5064

ALLOGGI, negozi, laboratori centralissimi, liberi [illegible], fuori blocco, vendonsi. Ore 16-19, via Po 3. 51061

ALLOGGI Medio, Fiat, convenientissimi, termo, bagno, consegna ottobre, vendonsi. Telef. 32-033. Cantiere, San Marino 60.

ALLOGGI centralissimi 3 camere cucina doppi servizi, vendonsi nuovo palazzo via Arsenale 35 bis. 12658

ALLOGGI signorili liberi zona piazza Bernini, 3-5 camere, servizi, termo, bagno, facilitazioni, vendonsi. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 14563

ALLOGGI panoramici magnifica vista collina, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 3 camere servizi, vendonsi. Telefonare 595.455 dalle 16-17. 15268

ALLOGGI negozi liberi subito vendonsi via Monginevro 8-10, visite ore 13-18.

ALLOGGI nuova costruzione centri lusso, entrate 2 grandi camere tinello, cucinino, cantina da 2.200.000 a 2.700.000, per alloggio, termo centrale, bagni, marmi, casa angolare, pronti subito. Via Romagnano (casa Papella) vende: geometra Bonsi, telefono 56-655 14188

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 camere accessori garages, posizione soleggiatissima, vendonsi via Borgomanero 18 ang. piazza Chironi. Visite 15-18.

ALLOGGIO padronale 5 grandi camere, servizi, vendo. Via Piana 5. Ore 13.30-15.

ALLOGGIO con cantina magazzino, 600 mila [illegible] vende zona Francia. Telefonare 51-420. 52788

ATTENZIONE! via Rivarolo 18 (Porta Palazzo) spaziosi locali terreno, negozi, magazzini volendo alloggio vende impresa. Telefono 773-003. 8064

A 800.000 camera urgenti vendere, abitabili immediatamente, due appartamenti, bella posizione, ex-piazza Armi, Crocetta, 3-6 camere, ampi servizi, bagni, termosifone, telefono, ecc. piano, senza accessori. Telefonare mattino 772-827.

A 12 rate vendiamo convenienti alloggetti liberi subito e immediatamente disponibili. Rivolgersi Iffi, Arcivescovado 7.

BELLA villa vendita Sanremo. Rivolgersi Villa Maria Paola, via Mazzini 8. Sanremo.

BOGETTO 11: vendiamo convenientemente alloggetti 2 camere cucinino, servizi, scala marmo, termo centrale, liberi subito. Ore 14-18. 14901

BORGATA Parella, fronteggiante corso, vendo terreno mq. 2004 lordi, eventualmente frazionabile. Telefonare 63-893.

BORGOSESIA 101, vendonsi alloggi 2 camere più servizi, finiti di tutto, convenienti, pronti, e un negozio spazioso con retrobottega. Rivolgersi cantiere.

BOSSI 36, vendonsi alloggi 2-3-4 camere disimpegni, liberi subito. Visite 17-19. Tratta IFIT, Arcivescovado 7. 14901

CAMERE, alloggetti, magazzini, negozio, vendonsi liberi subito. Via Cottolengo 21 ore 17-19. 15129

CASA occupata fino 60.000.000 privato compra da privato. Scrivere casella 1604 SPI, Torino. 6545

CASA signorile 56 camere occupata, reddito nove; altra 86 camere accessori ipoteca ammortizzabile, contanti 18.000.000. Altri 5.000.000. Gilotta, Barbaroux 4, Torino. 7761

CASA nuova costruzione libera vendesi in blocco, zona corso IV Novembre, vani 16 più accessori, negozio retro, 760.000 vano. Telef. 86-113. 52715

CASA nuova costruzione 22 camere terreno bagno reddito 11% vendo 17.000.000. Delmastro, Nizza 9. 14030

CASCINA ad Odalengo Piccolo (Moncalvo) km. 45 da Torino ampio civile e rustico 40 giornate coltivate vigna, campo, prato. Attrezzi bestiame, vendo casa. Delmastro, Nizza 9. 14030

CASCINA libera nove giornate fertilissima. Moncalvo Monferrato vende privato. Telefonare 85-518 (ore pasti).

CASETTA e casciinotto periferia, compravendita direttamente, dettagliare. Scrivere casella 4166, SPI, Torino. 37166

CASETTA magazzini 450 metri terreno con avviato magazzino legna carboni su corso, vende, 6.000.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 14136

CASETTA di 3 alloggi e negozio liberi, vendesi Susa vicino stazione, bella posizione, strada internazionale. Scrivere casella 5048, SPI, Torino. 52766

CASTER, corso Vittorio 32: vende alloggi 2-3 camere occupati. Visite ore 18-19 via Groppello 21. 14002

CASTER, corso Vittorio 32: vende alloggi signorili occupati doppi servizi 5-6 camere, garage. Visite ore 16-17, via Cosenza 36.

CASTER, corso Vittorio 32: vende alloggi liberi 2 camere cucina, servizi, altri occupati 3 camere comfort. Visite ore 18-19, via Piedicavallo 26. 14002

CASTER, corso Vittorio 32: vende alloggi 3-4-5 camere e negozi liberi subito. Visite 18-19, via Rivalta 19. 14002

CASTER, corso Vittorio 32: vende alloggi 2-3-4 camere, negozi liberi subito. Visite 17-18. Via S. Paolo 2 bis.

CAUSA malattia bisogni fabbricati vari attrezzatura licenza produzione commercio vini, avviato negozio alimentari oria frutterie. Trattasi direttamente. Ebraoni, Murazzano (Cuneo). 52255

CAVORETTO casa 6 camere più 2 fienile 1000 orto fabbricabile vendesi libera lasciandone 5 affittate fortissimo reddito. Albertina 27. Fabbri. 66612

CAVORETTO alto presso Cavallino mano mq. 7300 terreno panoramico ove vendesi miglior offerente. Telef. 60-624.

CENTRALISSIMO alloggio occupato due camere cucina vendesi 650.000. Telefono 51-420. 55518

CENTRO San Paolo, alloggetti signorili 2-3-4 camere vendonsi. Consiagno, Tasso 3, telefono 530.226. 14570

CERUTTI, Andrea Doria 15, vende terreni su corso Vittorio, Francia, Orbassano, IV Novembre, Regina, Stimevan.

CERUTTI, Andrea Doria 15, vende alloggi 1-2 servizi, facilitando pagamento.

CERUTTI, Andrea Doria 15: vende casa nuova 50 camere, reddito nettissimo 12%.

CELLINA torinese privato acquisterebbe da privato [illegible] e casetta con giardino, comodità moderne, adatta villeggiatura. Specificare località e prezzo. Scrivere casella 2107, SPI, Torino.

COMPRO cascinotto, massimo mille giornate. Scrivere Ferrero, via Madama Cristina 22, Torino. 15164

CORSO Peschiera 211, vendonsi alloggi signorili. Geom. Bonfanti, Garibaldi 37.

CORSO Orbassano (Dante) vendo lotti 10.000-20.000-30.000 mq. terreno, uso civile, industriale. Tratta «Ifit», Arcivescovado 7. 14901

CORSO Palermo 98 vendonsi alloggetti 2-3 camere soleggiatissimi, occupati. Visite 13-19. 57308

COSTITUISCE ottimo impiego capitale acquistare appartamenti nuove costruzioni tutti tipi. Organizzazione vendite Uvar, Palestro 10. Telefono 43-231. 5727

COSTRUTTORE vende muri negozio, retro, cantina, zona Francia. Telef. 51-420.

GRANDIOSI alloggi signorili, palazzo costruzione eccezionale liberi subito, 4-7 camere, doppi servizi, portineria, quinta piano. Visite 16.30-17.30. Piazza Luigi Martini 36. Tel. 53-691. 14008

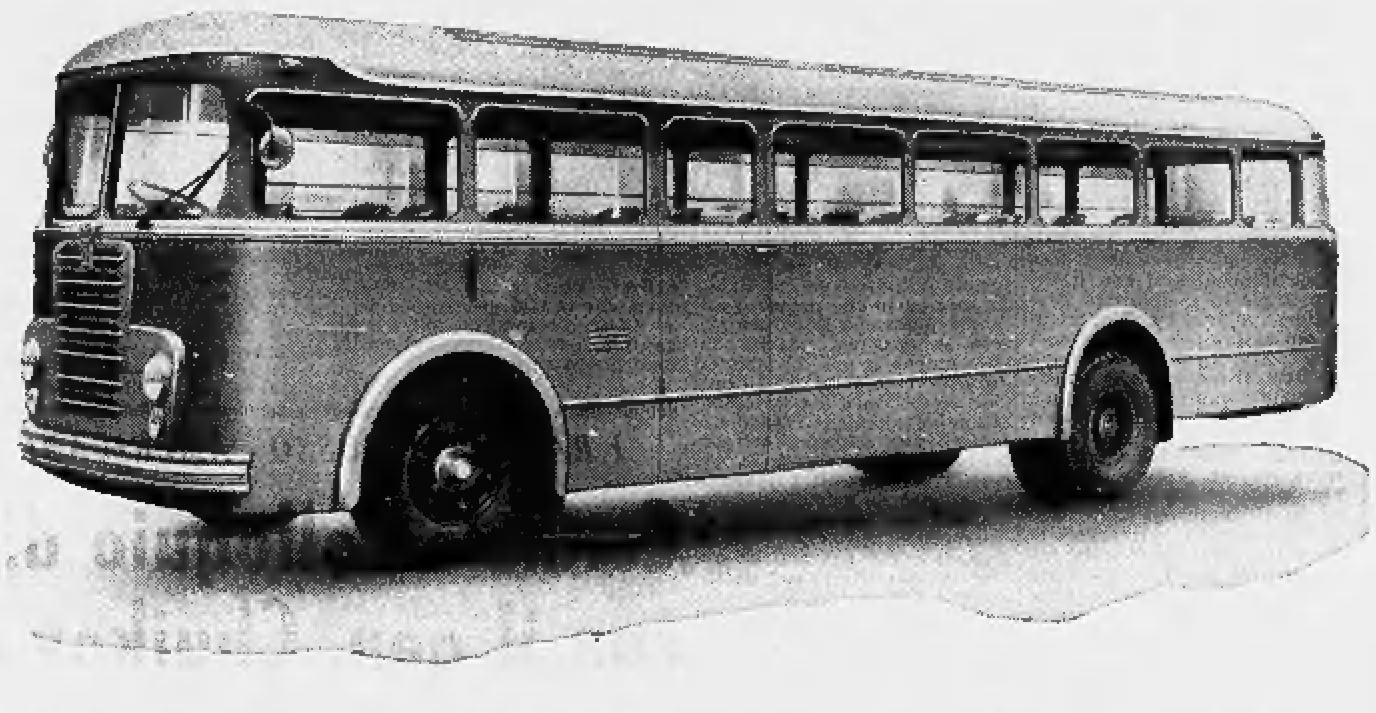
(Continua a pag. 6)

LANA PARADISO
FILATI DI LUSSO
Confezione antitarmica
PREZZI DI RECLAME
SCONTI SPECIALI ALLE MAGLIERISTE
Da CASALEGNO
DI LUPO & ALITTA
VIA GARIBALDI, 10 - TELEF. 50.260 - TORINO

Progresso dell'autotrasporto: più potenza, più economia

Nuovo autocarro e nuovo autobus

FIAT 682



La grande portata realizza, con il progresso tecnico della costruzione (efficienza e sicurezza), la massima economia dell'autotrasporto, persone e cose.
Dopo aver rinnovato il trasporto di portata media con veicoli modernissimi quali il 642 (autocarro e autobus) ed il trasporto urbano (autobus e filobus tipizzati), la Fiat potenzia ora il trasporto pesante presentando il nuovo modello **682** *(a nafta) per autocarro e per autobus. Una nuova tappa sulla strada maestra dell'economia nell'autotrasporto di massa.*

Autocarro Fiat 682 N = Motore Diesel 140 HP - 8 marce con riduttore - Portata utile autocarro: 8 tonnellate - Nuova cabina - Cassone metallico.

Prezzi: Autotelaio con 7 gomme, franco fabbrica, **L. 5.450.000**
Autocarro » » » » » **L. 6.000.000**

Autobus Fiat 682 RN = Motore Diesel 140 HP - 8 marce con riduttore - Passo m. 5,60 - Lungh. tot. m. 10,50 - Capienza: 55 persone - Cassa portante.

Prezzi: Autotelaio con 7 gomme, franco fabbrica, **L. 5.500.000**
Autobus » » » » » **L. 9.750.000**

In vendita presso Filiali e Commissionari Fiat in tutta Italia

FIAT 8 tonnellate = 55 persone

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

(Continua da pag. 5)

COSTRUTTORE vende ultimi alloggi, affitta negozi, prezzi convenienti. Via Capelli 36. 45881

CROCETTA, a 100 metri dalla chiesa, vendonsi alloggi signorili liberi, 3-4 camere più servizi, autorimessa. Tel. 46-037.

FRONTE castello Medioevale vendesi 4.800.000 alloggio in palazzina, sei vani, accessori. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 10035

GIARDINI Reali, vendonsi alloggi nuovi, 3 più camere, cucina, bagno, 1.000.000 camera. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 10035

GRANDE occasione vendo casa 13 camere con 2000 mq. terreno, frutteto, presso borgata Leumann, Rivolgersi Poleno Alessandria, corso Francia 140. 96397

IMPRESA cerca terreno zona signorile contro alloggi. Massima serietà. Scrivere casella 5056, SPI, Torino. 52829

IMPRESA costruzione Lombardia, acquista terreno fabbricabile Torino, grande lotto. Pagamento contanti. Telef. 47-357.

IMPRESA vende direttamente alloggi 4 camere servizi pronta consegna palazzo modernissimo piazza Galimberti (Mercati Nuovi), facilitazioni pagamento. Telefonare 694-174. 57746

INDUSTRIALE disposto acquistare, escludendo intermediari, 1-2 case bloccate, spesa massima 90.000.000. Tratta riservatamente, dettagliare offerte: casella 1100, SPI, Torino. 14011

ISTITUTO Finanziario Immobiliare, Arcivescovado 7, vende convenientemente: corso Martorelli 78, alloggetti liberi sbloccati; via Bonelio 2 alloggetti libero sbloccati; via Cumor 6 conveniente negozietto libero sbloccato; via Bossi 30 alloggetti liberi sbloccati; corso Sommeiller 21 alloggio giardino, libero sbloccato; via Tommaso Grossi 20 alloggetti liberi subito.

ITALCASE, S. Teresa 5: vende alloggi signorili moderni, pronti ottobre, 1-2-3-4-6 camere servizi, bagni, termo, ascensore in via Tripoli ang. Monfalcone. Rateazioni.

ITALCASE, S. Teresa 5: vende alloggi nuovi, signorili, 3-4 camere servizi, bagni, accessori, termosifone, garage, in corso Orbassano 115. Rateazioni.

LANZO, vendesi villetta nuova semifinita, 4 camere, servizi, 570 mq. terreno. Rivolgersi Geom. Demaria, Lanzo Torinese.

LINGOTTO, privato vende terreno mq. 637. Scrivere casella 6140, SPI, Torino.

MAGAZZINO fronte via, mq. 300, divisibile, buon reddito, in parte sbloccato, vendo. Via Piana 5. Ore 10,30-12.

MASSIME facilitazioni pagamento vendesi alloggio 5 vani, centrale. Suma, Corso Vittorio 57. 6545

MASSIMO D'Azeglio, vendesi grandioso alloggio 10 camere servizi, libero sbloccato, grande giardino, fronte corso. Tratta Ilit, Arcivescovado 7. 14001

MERCATI Nuovi piazza Galimberti 14, vendesi negozio adatto qualsiasi genere eventualmente ampio magazzino garage facilitazioni pagamento. 37744

MODERNI alloggi 2, 3, 4 camere, cucina, bagno; negozi, magazzini; nuova costruzione 5 piani via Fortino angolo via Cigna; pronti fine anno. Prenotarsi. Telefonare 682-169. 60007

MODERNI alloggi 2-3-4 camere, cucina, bagno, negozi, magazzini, nuova costruzione 5 piani, via Fortino angolo via Cigna; pronti fine anno. Prenotarsi telefonando 682-169. 51009

MONCALIERI, frazione Testona, fronteggiante stradale Torino-Genova, vendo terreno mq. 1700; particolarmente adatto per negozi, locale industriale, grandiosa stazione servizio, rifornimento autoveicoli. Telefonare 63-895. 63510

MURI negozio 18 camere libero entro dieci mesi, annesso cortile 700 mq. vendo Barriera Francia prezzo conveniente. Agenzia Sacco, Cavour 7. 1402

NEGOZIO retro cantina, esenti con senza giardino occupato ottimo impiego, vende subito. Stati Uniti 1. 12796

NICHELINO, Sassi, vendo terreno 600-1200 al mq. Telef. 46-411. 12960

NUOVI alloggi 3-4-5-7 camere, pronti ottobre, vendonsi. Madama Cristina 11, portineria. 15659

OCCASIONE privato vende alloggio libero 3 camere servizi. Telef. 75-642.

OCCASIONE vendo casette 1.600.000, 2.000.000, 4.100.000, 8.500.000. Pelizi, Sacchi 2. 14942

PIANO rialzato, 3-5 camere, cucina, vendo bellissimi alloggi casa signorile, c. Sebastopoli 261. Visite 16-14,30. Tel. 65-691.

POLETTI, Giolitti 4. Alloggi liberi subito e sbloccati, da una a più camere e cucina, negozi, vendonsi prezzi convenientissimi via Monti 42, angolo corso Regina Margherita. Sopraluogo 15-18. 14011

PIAZZA Vittorio 17, quarto quinto piano ascensore, alloggi 2 camere servizi bagno. 52692

PIAZZA Chironi 10 alloggi soleggiatissimi composti: 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi sbloccati, costruzione solidissima esenti imposte, prezzi miti, facilitazioni pagamenti. Portieria 15,30-19 (feriali). Vende geometra Bonal. Telefono 66-065.

POLETTI, Giolitti 4. Ultimi alloggi signorili via Piazzi 22 e 62, tutti comforts, esenti tasse, da una a cinque camere, doppi servizi, liberi subito e sbloccati, due autorimesse sbloccate e magazzino interrato libero, vendonsi convenientemente.

POLETTI, Giolitti 4. Villa tipo chalet zona Francia, 4 camere e servizi, garage, giardino, seminterrato uso magazzino, esente tasse, libera subito, urge vendere causa trasferimento 7.000.000. 14011

POLETTI, Giolitti 4, vende due alloggi corso Ferrucci 27, liberi sbloccati, terzo e quinto piano, tre camere, cucina, doppi servizi, ascensore, esenti tasse, tetto centrale, 2.700.000 caduno. 14011

PRAGELATO casa ammobiliata, 11 camere, indicatissima pensione vendesi 3.500.000, Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 10083

PRENOTANSI appartamenti da 1-5 camere in nuova costruzione via Belfiore angolo via Cuneo pagamento rateato fino cinque anni. Organizzazione vendite Uvar Palestro 10. 0727

PRIMA di acquistare, visitate cantiere via Avigliana angolo via Principi d'Acaja. Troverete alloggi confortevoli, camere spaziose, finiture accurate. Informazioni, prenotazioni: telefonare 45-601. 32780

PRIVATO vende terreno precollinare strada Villaretto quasi angolo corso Chieri, mq. 2500 divisibile. Telef. 680-186.

PRIVATO vende casa San Paolo, camere 31, negozi, ampi laboratori, reddito 2.500.000, richiesta 24.000.000. Telefonare 380-514 pomeriggio. 32651

PRIVATO vende terreno corso Casale mq. 1700 cintato. Telef. 883-667 mattino.

PRIVATO acquista direttamente alloggio bloccato 7-10 camere, servizi, comforts moderni, centrale. Disposto pagare allo prezzo contanti. Dettagliare offerte: casella 1039, SPI, Torino. 14011

PRIVATO vende, causa trasferimento, alloggio signorile, primo piano, zona Bernini, 6 camere grandiose, cucina, grande entrata, doppi servizi, garage, nuovo, pronto subito, esclusi intermediari. Scrivere casella 1115, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucinino termo bagno, S. Rita, telef. 552-653.

RATEANDO pagamento cinque anni vendonsi corso Sebastopoli palazzo Marmi alloggi nuova costruzione 2-5 camere. Organizzazione vendite Uvar, Palestro 10. Telefono 43-251. 0727

RIVOLI, vendesi alloggi, cucinino, tinello, 2 camere letto, bagno, ingresso, cantina, solaio. Scriv. casella 7253, SPI, Torino.

SANREMO vendesi affittasi appartamento signorile nuovo 3 camere servizi garage zona panoramica. Telef. 37-115.

SAN Salvario, alloggi 2-3-4 camere servizi occupati, piano soffitte 2 ambienti 2 libere, attigue vendonsi direttamente. Telefono 652-355. 63560

SANTA Rita, seminterrato 78 mq. adatto magazzeno laboratorio, forza industriale, telefono, soprastante nuovo 3 camere cucina, entrata, libero, 750.000 vano trattabili. Lessona 67, visite 16-18. 62605

SANTA RITA, insuperabile corso saldato, vende terreno mq. 6700 circa, eventualmente frazionabile in lottini di mq. 1500, 2500, 2000. Telefonare 63-628.

SOMMEILLER 21: vendiamo alloggio signorile 6 camere servizi, giardino, libero sbloccato. Tratta «Ilit», Arcivescovado 7.

SPAZIOSO alloggio terrazzo 3 camere cucinino ripostiglio termo bagno vendesi zona Francia. Telefonare 363-173.

SPECIALI condizioni pagamento prenotansi alloggi grandi e piccoli via Mongineviro, comodità moderne. Telef. 363-173.

STABILIMENTO moderno vendesi vicinanze Torino, coperti mq. 1500, cortile, magazzini, alloggio; bella posizione, adiacente stazione, strada internazionale; adatto qualsiasi uso. Scrivere casella 3045, SPI, Torino. 32766

STABILIMENTO mq. 600, 2 alloggetti, adatto piccola industria deposito qualsiasi merce anche infiammabili, zona San Paolo, vende società. Telefono 59-601.

STRADALE Pino Torinese vendo casetta 12 camere 3 libere 6000 mq. terreno. Demaestri, Nizza 9. 14030

TENUTE Vercellese risaia terreni ottimi, giornate 230-345 vendonsi per divisione 300.000 alla giornata. Crpetto. Vendonsi dintorno Torino. Giletta, portici Barbaroux 4. 7762

TERRENI lotti 400 500 600 vendonsi Città Giardino Mirafiori, tutti servizi, con progetto villa. Ufficio Tecnico, via Arsenale 10. 14154

TERRENO mq. 1000 zona Valentino vendesi. Geom. Olivero. Telef. 520-579.

TERRENI per villette Santa Rita, Reaglie, Francia, da 1.600 a 3.500; altro per case 140 camere Santa Rita, 7.200, vende Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

TERRENO con progetto 60 camere su corso Francia, prossimità corso Monterosso, vende direttamente. Telefonare: 46.524.

TERRENO angolare vendesi direttamente mq. 840 via Vandalino altezza dazio corso Francia. Telefonare 50-702. 85728

TERRENO mq. 2000 posizione bellissima, corso Sicilia, adatto qualsiasi costruzione, vendo. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO centrale mq. 800 possibilità altissima costruzione vendesi. Telefonare 51-400. 66657

TERRENO precollinare comodo tram adatto costruzione villetta vendo 700.000. Demaestri. Nizza 9. 14030

TOMMASO Grossi 20: vendonsi convenientissimi alloggetti due camere cucina, servizi, liberi subito. Facilitazioni. Tratta «Ilit», Arcivescovado 7.

UNA, due, tre camere, cucinino, bagno, termo, ascensore, mutuo 750.000 camera. Luini 64. Cantiere dalle 17-19. 13418

VENDESI affittasi villetta libera dintorni Torino. Telefonare mattino 524-085.

VENDESI casa su corso camere 16 alloggio tre camere cucina servizi libero, Torino centrale, ampio cortile. Sopraelevazione per 18 camere e servizi. V.A.I. Amministrazione, via Cernaia 31, telefono 48-311, ore ufficio. 6735

VENDESI area fabbricabile centrale 8 milioni. Telefonare 56-951. 85836

VENDESI alloggio libero su corso piano rialzato tre camere cucina servizi eventuale giardino, V.A.I. Amministrazione, via Cernaia 31. telef. 48-311, ore ufficio.

VENDESI alloggio signorile 2 camere cucinino servizi, ampia terrazza, casa nuova, ascensore. Portaggi piazza Vittorio Veneto. Telefonare 57-311 ore pasti.

VENDESI libero bellissimo alloggio, centrale, 4 camere, cucina, bagno, entrata. Telefonare 883-453. 96261

VENDESI cascina rurale libera, una giornata terreno, collina Torinese, comodità autobus, Geometra Allasio, S. Agostino 1.

VENDO negozio libero mq. 951 corso, ampie vetrine. Telefono 23-005. 37819

VENDONSI liberi alloggetti 2-3 camere servizi facilitazioni pagamento, zona Francia. Geom. Allasio, S. Agostino 1.

VENDONSI piazza Rayneri alloggi signorili nuova costruzione. Telefonare mattino 72-145. 85317

VENDONSI alloggi casa su corso due camere, cucina, servizi, liberi sbloccati, V.A.I. Amministrazione, via Cernaia 31, telefono 48-311, ore ufficio. 6735

VIA Cibrario 55 vendesi alloggio nuova costruzione 6 vani più doppi servizi, ampia terrazza. Telefonare 20-073. 86158

VIA Verdi 12 angolo via Rossini vendo alloggi negozi magazzini liberi sbloccati, martedì, giovedì, sabato ore 15-18.

ZONA Bernini, alloggi signorili, occupabili subito, vendonsi. Via Bianzè 30.

450.000-850.000 complessivamente vendiamo moderni alloggetti senza mutuo, liberi sbloccati, Corso Martorelli 76, ore 17-19.

2.400.000 vendonsi convenienti alloggetti due camere cucina servizi, liberi subito zona corso Dante. Tratta «Ilit», Arcivescovado 7. 14001

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ABBIAMO Crocetta, magazzini seminterrati, luminosi, sani, accesso carraio. Trattasi direttamente. Telef. 59-853.

AFFITTANSI luminose rimesse private, depositi industriali, laboratori alimentari, diverse superfici. Via Bardonecchia. Telefonare 33-774. 52536

AFFITTASI locale mq. 90 alloggio ufficio magazzino negozio. Pacchiotti 117.

AFFITTASI cascina con vigneto San Mauro. Via Giacomo Matteotti 56, Ciravegna. 52597

AFFITTASI, zona Bernini, alloggio 4-7 vani superiore adatto studio, laboratorio. Via Bianzè 30. 84150

AFFITTASI subito magazzino, Garibaldi 10. 52905

AMEDEO Peyron 15, affittasi ufficio - locale seminterrato luminoso mq. 100, mensili 32.000. Visibile ore 10-11,30, portineria. 14100

CEDO grandioso negozio vuoto centralissimo d'angolo, 9 vetrine, adatto banca. Scrivere casella 2195, SPI, Torino.

CERCASI locale industriale mq. 200-300 coperti, cortile eventualmente camere uso ufficio; preferibilmente zona Vanchiglia. Telefonare 53-396 ore ufficio. 66587

CERCO cascinetta in affitto o mezzadria dintorni Torino. Scrivere casella 1064, SPI, Torino. 15184

VASTO locale piano terreno e seminterrato fornito montacarico, oltre ufficio eventuale abitazione. Affittasi via Cialdini 17, telefono 70-744. 52322

CERCO locale mq. 40 per lavorazione meccanica anche semicoperto. Telefono 774-717. 86595

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBISOGNAMI alloggi 2-3 camere anche periferico. Referente. Telefonare 51-841.

AFFITTASI alloggio nuova costruzione 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Via Goffredo Casalis 51. 52563

AFFITTASI alloggi zone diverse, abitabili subito. Suma, corso Vittorio 57.

AFFITTASI alloggetto mobiliato indipendente 12.000 mensili. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI l'accetto villino otto locali, termosifone, termo-bagno, telefono, giardino, orto. Telef. 691-777. 85392

AFFITTASI via Po alloggetto indipendente, trasferendomi cedo mobilio. Tratta Fizini, Carlo Alberto 1. 95496

AFFITTASI alloggi nuovi centrali, semicentrali 1, 2, 3 camere, cucina e bassi uso ufficio, v. Boucheron. Telef. 552-075 ore 14,30-16,30. 66017

AGENZIA «Massena 31» affittasi Giaveno 1-2-3 camere cucina, 2.000 camera.

ALLOGGI tre camere servizi signorili centralissimi affittansi. Telefonare 25-850.

ALLOGGIO centrale, signorile, ammobiliato lussuosamente, 5 camere, servizi, affittasi 60.000 mese. Telefonare 44-300.

CAMERA cucina oppure 2 più cucina, cerco affittare. Telefonare: 46-411.

CENTRALISSIMO lussuosamente ammobiliato, 4 vani, affittasi. Suma, tel. 46-093.

CERCASI alloggio 5-6 camere possibilmente doppi servizi. Telefonare 38-10-46.

CERCASI alloggio 13.000-15.000 mensili, comodità tram 4, 6, 22. Telef. 522-291.

CERCASI affittare camera e cucina. Telefonare 772-917. 86055

CERCO affittare un alloggio 3 ed uno 5 camere, servizi, esclusivamente zona centrale. Scrivere casella 1060, SPI, Torino.

CERCO camera soffitta vuota antilope affitto, Telefonare 683-106. 14880

CERCO alloggio moderno 2 camere servizi Porta Nuova, piazza Castello. Telefonare 46-118. 52840

CERUTTI, Andrea Doria 15: affitta alloggio 2 servizi, termo lungo borgo Vittoria. 9357

CONIUGI cercano alloggetto camera, cucina, cucinino, locali, 10-12.000 mensili. Preferibilmente zone Vittoria, Campagna, Stazione Dora. Scrivere Mantovani, via G. Gatti 29 bis. 96155

CONIUGI senza figli cercano camera cucina qualsiasi località. Telef. 890-142.

DISTINTI coniugi soli cercano affitto alloggio ammobiliato 3 camere, servizi, tutti comforts casa signorile, zona silenziosa. Scriv. casella 2141, SPI, Torino.

DOTTORE cerca alloggetto signorile pressi Crocetta. Scrivere casella 9212, SPI, Torino. 96505

IMPIEGATO cerca alloggetto 1 camera servizi massimo 17.000. Telef. 590-142.

INGEGNERE cerca affittare alloggetto due camere servizi. Scrivere casella 9227, SPI, Torino. 16620

IN villetta corso Regina affittasi alloggio 5 camere servizi eventualmente garage. Scrivere casella 1092, SPI, Torino.

PAGANDO massimo cerco piccolo-medio alloggio qualunque zona. Telef. 46-663.

PORTA Nuova affittasi alloggetto ammobiliato tutte comodità. Telefonare 55-290.

PRONTI subito impresa affitta alloggetti. Rivolgersi cantiere. Corso Grosseto 129.

PROPRIETARI impresari per affittare bene vostri alloggi, senza spese, rivolgetevi: Universal, Re Umberto 37. Telefono 520-487. 7086

RINUNCIANDO mediazione, affitto vostri alloggi, alloggetti, camere, soffitte. Telefono 24-510. 85757

VIA Sacchi affitto subito alloggetto 2 camere gabinetto. Telefono 680-186.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

ALASSIO vendo appartamento sul mare, 3 camere, cucina, bagno, 2.500.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 15514

SANREMO, Filippi, Matteotti 65, vende ammobiliato appartamento al mare, 2 camere, sala, cucina, bagno. Pagamento rateale 2.500.000. 15512

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

LAIGUEGLIA, Pensione Stellina, giardino, comforts, buon trattamento, 1000, tutto compreso. 15108

VARAZZE pensione Villa Florida, con riscaldamento L. 1100. 85412

VARAZZE Pensione Aurora, settembre 1000 tutto compreso. 52763

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

COLLEGIO Mauriziano Dalpozzo, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio Parificati, Corsi accelerati; ricupero anni. Rette miti.

COLLEGIO scuola S. Giuseppe, Rivoli Torinese. Sono aperte iscrizioni nuovo anno: elementari, scuola media, avviamento professionale tipo industriale; convitto, semiconvitto, esternato. Telef. 336. 62355

COLLEGIO «Tigullio» Chiavari, Istituto maschile prim'ordine. Grande parco. Scuole governative ogni ordine grado.

ISTITUTO Studium, via Della Rocca 14. Telef. 56-653. Iscrizioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. 14559

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

BALLO si impartiscono lezioni private. Scrivere casella 4152, SPI, Torino.

DIPLOMATA inglese impartisce lezioni, traduzioni inglese, francese, disegno. Telef. 63-768. 65416

INGLESE. Preparazione accelerata esami, lezioni, conversazione individuale collettive. Telefonare 64-870. 66652

RAGIONIERE assume amministrazioni contabilità paghe. Scrivere casella 2265, SPI, Torino. 66094

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI ammobiliata, pensione, comodità, professionisti, studenti serietà assoluta. Telefonare 41-686. 65077

AFFITTASI bella camera ammobiliata tutte comodità tranquilla centrale. Telefonare 51-747. 95920

AFFITTASI matrimoniale bella centrale posta tetto a uomini. Telef. 553-465.

AFFITTASI matrimoniale oppure serio impiegato vicinanze corso Vittorio, Duca Abruzzi. Telefonare 41-188. 65614

AFFITTIAMO 2 mansarde e servizi ammobiliate. Agenzia, piazza Carlina 15.

A persona seria affitto bella ammobiliata, Casemartori, Pomba 2.

A studentessa affittasi camera ammobiliata eventualmente pensione paraggi Valentino. Scriv. casella 2231, SPI, Torino.

CENTRALISSIMA elegante ammobiliata con pensione affitto prezzi modici. Telefonare 521-584. 85074

DISPONGO: matrimoniale (cucina), altra scapolo, alloggetto, Bergero, Principe Oddone 82. 60438

PIED à-terre vuoto affittasi subito. Suma, corso Vittorio 57. 6545

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABILI operai specializzati, qualificati, frequentando scuola specializzati saldatori. Diploma, possibilità impiego. Bonzo 56, San Paolo. 14776

ALLA scuola EISO insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi autorizzati certificati ministeriali. Via Bondilevante 6, Barriera Milano, capolinea 16. 11997

ASSICURAZIONI assume giovani e personali carriera assicurativa produzione, guadagno immediato. Scrivere casella 2150, SPI, Torino. 53861

BUON guadagno ovunque sistemazione propria destinata lavorazione tessile. Scrivere Prodem, Lonate Pozzolo (Varese).

BURROUGHS casa americana macchine ufficio, corso Matteotti 9, inizia nuovi corsi autorizzati macchine calcolatrici contabili e fatturatrici; rilascia diploma ministeriale operatori specializzati. 52571

BUSTAIA veramente abile cerca Orsporia Tricò. Via Accademia Albertina 56.

DITTA prodotti farmaceutici dolciari cerca abile imballatore, referente. Fassi, Bonelocola 19, Torino. 52667

CERCANSI provetto tagliatore su modello, provette tavoliste, assiene laboratorio manichette, carlo per confezione in serie adulti. Presentarsi via S. Rocchetto 20.

CERCANSI abilissime tessitrici velluto. Presentarsi corso Principe Eugenio 5, dalle ore 8 alle 10. 85664

CERCASI commessa pasticceria. Via Lagrange 12. 66231

CERCASI giovane ragioniera pratica contabilità a macchina. Scrivere casella 2390, SPI, Torino. 85830

CERCASI ragazza tuttofare per famiglia, referenze controllabili, Duca Abruzzi 37. Telefono 20-21. 85857

CERCASI subito provetta stenodattilografa 25-35enne, libera subito. Scrivere casella 1104, SPI, Torino. 7751

CERCASI ragazza 15-16enne aiuto casa, nuovo commestibili; anche vitto alloggio. Telefonare 41-37. 52911

CERCASI abile macchinista pelletteria. Rivolgersi «Aries», via S. Francesco da Paola 37. 66762

CERCASI giovane intagliatore in legno. Via Maria Vittoria 18. 86253

CERCASI urgenza donna per bambino mesi 14 presso piccola famiglia, massima retribuzione. Presentarsi Carnasiti, via Rosine 1. 67009

CERCASI commessa capace gastronomia. Telefonare 683-021. 66758

CERCASI abilissime lavorante pellicciaia anche mezza giornata. Cangialosi, telefono 44-337. 52667

CONFEZIONISTE biancheria abilissime, giovani, assumonsi. Presentarsi via Lanfranchi 14. 66225

CERCO addetto forno trafileria possibilmente nuovo. Telefonare 24-417.

CORSI di maglierie diminuite legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Torelli. Cibrario 1. 3036

COTTIMISTI impianti riscaldamento cercansi. Scrivere casella 5077, SPI, Torino.

DOMESTICO fiducia, presenza, veramente pratico, cercasi palazzina signorile, esterno. Scriv. casella 5066, SPI, Torino.

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Felli, Redi 23, Firenze.

GIOVANI apprendiste cravattaie interne cercansi. Presentarsi Fiz, Sant'Agostino 12.

IMPORTANTE stabilimento industriale chimico provincia di Savona cerca giovane ingegnere con qualche anno di esperienza d'officina per servizio manutenzione. Scrivere SPI, Casella 16 C. Savona.

IMPORTANTE organizzazione commerciale immobiliare, cerca elementi attivi, bella presenza per trattazione vendita alloggi, dotati di automezzo proprio. Referenze, scrivere casella 1066, SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni cerca provetti operai idraulici lattonieri, montatore termosifoni, elettricista, lavoro assicurato per anni. Inutile presentarsi senza referenze. Scrivere casella 1095, SPI, Torino.

INGHILTERRA. Cercansi per l'Inghilterra donne casalinghe nubili, Collocamento gratuito da Isobel Jay, Hove (Inghilterra). 13400

MONTATORE tubista esperto impianti petroliferi possessi patente 2a grado auto cercasi. Ottime condizioni. Scrivere casella 4230, SPI, Torino. 52364

NECESSITANO signore, signorine presenza facile lavoro produzione. Vinelli, Massena 14. 52908

SIGNORINA francese o diplomata francese pratica insegnamento latino per aiuto studi due giovanetti scuole ginnasiali cercasi subito. Mattinata libera. Scrivere Sesdil, via Boccaccio 141, Firenze.

STENODATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Scriv. casella 3010, SPI, Torino.

SUPERATO favorevolmente breve tirocinio assumiamo lavoratori con stipendio e provvigioni. Necessitano residenza Torino cultura adeguata. Scrivere casella 1055, SPI, Torino. 6030

TURISTA esperto, possesso patente 2o grado auto cercasi. Scrivere casella 4239, SPI, Torino. 52306

URGENTEMENTE piccola famiglia con bambino cerca donna tuttofare, massime condizioni. Presentarsi Carnasiti, via Rosine 1. 67011

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 primo 10 parole L. 50 successive

AVVOCATI, professionisti, studenti: abbisognandovi lavori dattilo scritti perfetti, rapidi a ottimo prezzo scrivere casella 1102, SPI, Torino. 14564

BARISTA fiduciario impiegherebbesi. Telefonare 74-581. 66160

CAMERIERA tuttofare, referenze, cercasi Suma, corso Vittorio 57. 6543

COMMESSA 22enne bella presenza offresi, qualsiasi ramo e lingue. Costa, corso Vittorio 156. 86202

DOMESTICO di professione moralità fiducia, referenze offresi. Scrivere casella 5072, SPI, Torino. 52021

GIARDINIERE offresi ovunque. Scrivere casella 2282, SPI, Torino. 86177

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, massima serietà, disposta cauzione. Telefonare 66-600. 52406

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AGENTI vendita vermut aperitivi provincia settentrionali cercansi. Inutile scrivere se non introdotti clientela. La Castellese, Canelli. 15195

AGENTI cerca Oleificio Calvi, casella postale 66, Oneglia. Pagamento controassegno.

ARTICOLI tecnici parrucchieri: sigaretta primaria ditta cerca elemento introdotto zona Torino e provincia, precisare posti occupati. Scrivere Casella 179 D, SPI, Milano. 15141

ASSUMIAMO produttori più pratici, vendita privati macchine cucire, radio, frigoriferi, buona provvigione. Demaugo, Consolata 3. 5094

CERCASI agente vendita articoli pubblicitari e regalo. Scrivere casella 7250, SPI, Torino. 66666

CERCASI piazzisti articoli elettrodomestici vasta clientela privata già conosciuti ramo. Inutile scrivere senza indicare referenze incontestabili, casella 8170, SPI, Torino. 37724

DITTA milanese cerca abilissimo rappresentante autorizzato introdotto garage, autolinee, stazioni servizio, per Novara, Vercelli, Asti, Alessandria, Cuneo e provincie. Referenze a Casella 177 D, SPI, Milano. 15087

IMPORTANTE società affiderebbe produzione affari persona seria bella presenza, buon parlatore. Scrivere casella 1040, SPI, Torino. 14404

IMPORTANTE ditta vini ingrosso assume per Biellese, Domodossola e zone limitrofe elemento veramente introdotto fidato e altro elemento per Torino. Scrivere casella 2271, SPI, Torino. 80103

INTRODOTTO salumerie, latterie, alimentari, ufficio, clientela propria, Torino provincia, patente 20, rappresenterebbe cercifici, oppure impiegato disposto viaggiare. Scrivere casella 1007, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica articoli medicazione cerca rappresentante abile introdotto farmacie. Inviare curriculum, referenze. SPI, casella 21 G. Genova.

PRIMARIA industria costruttrice macchinario edile, escavazione, cerca capace attivo agente esclusivo per Piemonte. Scrivere casella 166 D, SPI, Milano.

PANDORO, rinomata fabbrica cerca attivi agenti introdotti bar, caffè, pasticcerie. Necessitano referenze. Pubblimax 34-33, Verona. 15200

PRODUTTORI o produttrici pubblicità cercansi, stipendio provvigione. Scrivere indicando occupazioni precedenti, referenze. Casella 0176, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE esclusivo prodotti dolciari coloniali cerca seri introdotti attivi sub-agenti Torino, viaggiatore Provincia con automezzo, ottime provvigioni, Massima serietà discrezione. Scrivere referenziando casella 5068, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI solo se bene introdotti coloniali, liquori, droghe, cercasi per zone Torinese, Biellese, per collocamento prodotti chimici ausiliari. Scrivere casella 43 C, SPI, Milano. 15215

SPEDIZIONI internazionali acquisitore piccolissimo commercio estero introdotto vasta clientela Torino e Piemonte disposto collaborare solo se trattasi Casa primordine. Scrivere casella 5034, SPI, Torino.

VERCELLI, Asti e provincie cercasi rappresentanti o concessionari per vendita caramelle di grande successo. Richiedonsi ottime referenze o garanzie. Scrivere casella 4240, SPI, Torino. 52433

10 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

SIGNORINA 40enne, presenza, benestante sposerebbesi. Scrivere casella 7220, SPI, Torino. 66638

18 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A tutela vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 531-181. 8503

ABBIAMO paste acciaio inossidabile prezzi fabbrica, Munteu, corso Vittorio 62.

ACCERTAMENTI infedeltà informazioni indagini sorveglianze «Ralpol», Principe Oddone 82. Telefono 24-510. 66400

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, vetro, archivio, libri. Tel. 200-529.

ACQUISTA cambio impegnati brillanti, oro, argenteria. Rolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 4534

AMMOBILIAMENTI svendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000, Rateazioni, Monte Pietà 23.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4745

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 916

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 18, telef. 42-398.

BANCHI, scaffali, pareti, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principe Acaja 10. Telef. 76-616.

BELLA moderna macchina pelliccia persiano svendesi 280.000. Telefonare 47-093.

BORLETTI la macchina per cucire più perfetta, 18 rate. Chiedete listini gratis all'Agenzia Demaugo, via Consolata 11, Torino. 11626

CARRETTO uso ambulante occasione vendo. Tel. 694-161. 65420

CINQUEMILA mensili 24 rate senza anticipo macchine maglieria 8x50 tedesche garantitissime. Arsenale 40.

COMPRIAMO qualunque oggetto erraticas, mobili, porcellane, cristallerie, oggetti antichi, soprammobili, vasi, ecc. Paghiamo bene. Bal, via Barbaroux 40, telefono 46-815. 2833

CONVENIENTE liquidazione ricche camere Barocco, Chippendal, Impero, tinelli assortiti. Trivero, via Bogino 23.

CUCINE economiche smaltate, stufe riscaldamento alto rendimento. Ribetta, San Maurizio 12. 15131

PELLICCE. Desiderate una bella pelliccia? Recatevi, senza impegno, da Togno. Troverete tutti i tipi, normali e pregiate. Pagamento fino a 20 rate senza anticipo. Sconto per contanti. Modelli, qualità, prezzo. Togno, via Boucheron 15, angolo Passalacqua (piazza Statuto).

DIAMANT macchine maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.

DUBIED, macchina per maglieria gran classe per tutte le industrie. Vendita per Torino e Provincia: via Bogino 5, telef. 552-524. Accessori, riparazioni, insegnamenti, rateazioni. 20509

FRIGORIFERO gran marca, vendesi, quasi metà prezzo, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (cortile). 12659

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 19570

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas, Boccardo, Garibaldi 14. Telef. 525-010. 5358

PELLICCE ottime, vendo lire 30.000, rieste, rampe, bande persiano 55.000, murmel, persiano 120.000, renard argento, azzurri 10.000. Facilitazioni. «Stella», via Lagrange 24 b, Torino.

PELLICCE delle migliori qualità dalle eleganti a comuni fino alle piccole guarnizioni. Lavorazione accurata. Nuovi modelli, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Costa, via Mazzini 56.

PELLICCE. Ricco assortimento, nuovi modelli di lusso e comuni. Alberto e sciarpe tutti i tipi. Falcone, Orbassano 51. Telefono 31-876. 10766

PELLICCERIA Rosella, Carlo Alberto 22 avvisa spett. clientela dei nuovi arrivi di bellissime pellicce persiano, rieste persiano zampe, teste persiano da L. 30.000, murmel, visone da L. 20.000, visoni L. 7000. Prenotando subito avrete la sicurezza una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento. 71176

PELLICCERIE. Vasto assortimento, modelli alta moda. Qualità, prezzi, sconti. Nizza 1, angolo corso Vittorio.

POLTRONE salotti pelle, stoffa. Convenienza, eleganza. Spella, Statuto 13 cortile.

PRIVATO realizzo credito, vendo poltronelette modernissime. Dalmazzone, S. Massimo 41, 1o piano. 15446

SAN Secondo 48, troverete vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche rateale, 35 tagliandi cambi. 7774

SEIMILACINQUECENTO 24 rate senza anticipo macchine maglieria 10 x 50, 7x60 tedesche garantite. Arsenale 40.

SEYFERT-Dubied, Buerga, Diamant, Castor nuove; Dubied seminuove, lungheterie, rateazioni, insegnamento gratuito, Riparazioni, accessori, Casa della Macchina Maglieria, Casareo, Arsenale 40. 9385

SOPRABITI paletole signora pura lana elegantissimi 10-15.000. Sacchi 54.

TAPPEZZERIE in carta in piccole acquistate anche in piccole partite, direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 9299

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO 1400 recentissima, 1100 S Pininfarina, 1100 E Stella Alpina, 1100 sei posti, 1100 B A, 1500 C, 500 C giardinette, vetture. Cambi, rateazioni, vendono Serra Pellecco, Francia 21.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia Rebotti 7, permuta rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ABBIAMO in vendita autoveicoli ogni tipo nuovi, occasioni, furgoni giardinette. Permute, rateazioni. Autosalone Cigna 3.

ACQUISTO autotelaio sezionato od uso scuola moderno. Offerte A.C.I., Ivrea.

ALL'AUTOSALONE Falsvigna vetture nuove, occasioni diverse, rateazioni, visitateci. Via Roma 237, piazzetta C.L.N. Telefono 42-555. 12455

ARDEA 6-12 Volta bellissima; 1100 E guida destra; 500 Belvedere nuovo; 500 A 1948, diverse altre occasioni, facilitazioni. Autogenzia Scialla, Giuliani angolo Sant'Anselmo. 10105

ARTENA ministeriale, Ardea ultime, Aprilia 1947, 1100 cabriolet 390.000. San Secondo 63. 15200

AUTOCARRO 621 N tre assi 40 quintali, camioncino Ardita carrozzeria speciale 10 quintali, vendonsi. Serra Pellecco, Francia 21. 10009

AUTOCONDOR acquista vende autovetture di ogni tipo e marca. Cso Palestro 4.

AUTOMOBILISTI adottando antiappannante cristalli evitereste lesioni condizionate circolazione aria. Delcon, c. Vittorio 38.

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambio. Autosalone Giulio Cesare 41. Tel. 23 759. 301

AUTONOLEGGIO moderno pure senza autista 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-270. 2591

AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni 86-104, 60-226. 8545

AUTONOLEGGIO senza autista, garage «Brescia», corso Brescia 4, Telefono 20-165. 18815

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende 500 A.B.C.; 1100 A.B.E.; Aprilia, Ardea, ultimissime; furgoncini giardinette 500, 1100. Accettansi in vendita autovetture conto terzi. Posteggio, assicurazioni gratis. 13442

BALESTRINO 200.000, topofurdoncino 240.000, 500 B 380.000, topolino 190.000, Torquato Tasso 9. 52396

BELVEDERE metallica Fiat 500 C chilometri 4000 vendo. Rivolgersi portineria Donati 12 oppure telefonare 87-272 dalle 10 in poi. 86604

CABRIOLET 1100 pelle 800.000, Topolino ottimo 200.000, Balilla. Corso Vittorio 117.

CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto moderne nuove, seminuove, Aurelia, Ardea, 1400, 1100, 500, autovetture, camioncini, furgoni, giardinette, Belvedere, rateazioni. 14239

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon, corso Vittorio 38, tel. 48-301. 22085

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 15. 52587

FIAT 1200 carrozzata pelle, ottimo stato privato vende privato. Telef. 40-059.

FURGONE Ardea quattro marce, ottimo stato. Telefonare 61-742. 3015

FURGONE 1100, 7 quintali, ottimo stato. Telefonare 61-742. 3015

IN vendita autocarri: 680 seminuovo con tre assi, 666 N/7, 634/108 ribaltabile, 2 ??? ribaltabile, 626, OM Taurus, Alfa 430, Saurer 635 autobus. Vetture; 1400, 1100 A, B, E, 500 B, C, condizioni pagamento. Faletti Fiat, Asti. 16016

PRIVATO vende a privato balestrino A conveniente. Telefonare 61-518. 66167

RIMORCHIO per escavatore 90 q.li. autocarro ribaltabile massima portata acquisto contanti. Uberti Ilmo, via Monte Pietà 23. 86799

TOPOBALESTRINO munito vendo miglior offerente. Carena, via Pianezza 87.

VENDESI autocarro q.li 50 con terna. Telefonare 22217. 85725

VENDO Belvedere 500 C beige, 6 mesi. Tel. 54-591. 94363

VENDO camioncino 514, motore nuovo, freni idraulici. Manzani, Bussoleno 9.

VENDO 1500 cambio con Baurchi 2, 9 lungo o similare. Cunica Grassa, Brisiero. 57640

500 C km. 5000 vende privato 620.000. Telefonare 20-195 ore negozio. 96485

500 C trasformabile, verde pastello, primo proprietario, ottimo stato. Telefonare 61-742. 3015

634 ribaltabile, ruote gemelle, assi sfilabili, rimorchio super Viberti, come nuovo vendo urgentemente. Masnari, Mazzini 26.

1400 ottima uscita luglio 1951 privato vende. Telefonare 16-193, 63-324.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

ATTENZIONE! Alpino 48, Alpino 75, Alpino 125 motofurgoncino triciclo trasporto esente da targatura, vende: Gagliardo, Ormea 78, telefono 682-151. 18559

BIANCHI Aquilotto 45, applicabile biciclette 37.000, moto, Velomotori Aquilotti, biciclette. Concessionario Bosco, Della Rocca 19. 31718

BICICLETTE Corsolo sono sempre le migliori, turismo, sport, corsa. Ciclomotori Mosquito. Facilitazioni pagamento. Giulio Cesare 155. 10547

CAMBIEREI moto 250 molleggiata ottimo stato con 500 cassone, motore commercio. Scriv. casella 6142, SPI, Torino.

CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avezzano Ottica, via Barolo 11.

DUCATI 48. Economia di consumo e di prezzo, lire 106.000 con 10.000 lire alla consegna e 5000 lire al mese, la piccola moto che vi farà dimenticare il distributore di benzina: un litro per 90 km. «Ramat», Concessionario, Ducati e Rumi via San Franc. Assisi 31. Torino.

DUCATI 65. La motoleggera che vi darà le prestazioni delle migliori 125 cc. spendendo la metà. Rateazioni fino 18 mesi con 20.000 di anticipo. «Ramat», via San Franc. Assisi 31. Torino. 1484

GILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne sollecite. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. 8077

LAMBRETTA A ottima miglior offerente vendesi. Tel. 63-525 ore pasti. 85609

RUMI 125 bicilindrica, Turismo, sport, scooter: le macchine più eleganti per le persone di buon gusto. Facilitazioni massime con rateazioni a 18 mesi. «Ramat», San Franc. Assisi 31. Torino. 1484

STAZIONE servizio Vespa Fr.lli Morano pronte consegne, cambi, rateazioni, accessori, riparazioni. Unione Sovietica 165, telefoni 694-628, 690-171. 9583

VESPA 125, 94 motoleggera. Occasioni, Moroni, Unione Sovietica 165, telefoni 694-628, 690-171. 9583